Settimanale locale ROC Poste Italiane S.p.a. Spedizione in abb. post. Decreto Legge 353/2003 (conv. in L. 22/2/2004 n. 46) Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

mercoledì 8 dicembre 2021

anno XCVIII n.48 | euro 1.50

www. lavitacattolica.it

SETTIMANALE DEL FRIULI



Montagna 17 Sci, i piccoli e i grandi investimenti Gemona

a pag. **20**

A nuovo Palazzo Scarpa simbolo di rinascita



Editoriale

Stranezze stradali

di **Guido Genero**

uccede a me, come a molti altri pendolari, di percorrere quotidianamente le strade del Friuli e di recarmi nei più vari angoli dell'arcidiocesi che è, per estensione, la terza più grande d'Italia, dopo quelle di Bolzano e di Trento, notoriamente montagnose, e dunque più vasta anche di Milano, che pure conta cinque e più milioni di abitanti. Osservo così da decenni la grave trascuratezza con cui viene tenuta la segnaletica orizzontale, laterale e verticale, che pure dovrebbe essere puntualmente curata per l'informazione e la sicurezza. I difetti hanno naturalmente cause diverse: lacune, errori, vandalismi, distruzioni, degrado, disarmonie, arbìtri, capricci. Un capriccio infatti io valuto la collocazione di un gigantesco cartello che si poteva ammirare un tempo (non so se c'è ancora) all'entrata di Villa Santina con la scritta: Caorle, ad ammonizione e orientamento degli autisti soprattutto stranieri, rassicurati di non aver sbagliato strada, a più di 100 chilometri dalla destinazione

balneare.

La segnaletica brilla ovunque per assenza di logica, di verità e di buon senso. In quasi tutti gli incroci le destinazioni non vengono indicate prima, ma proprio in corrispondenza del bivio o anche dopo di esso. Su tutti i ponti del Tagliamento è ancora visibile la scritta di inizio e fine della provincia di Udine, istituzione che, come tutte le altre simili della nostra regione, è stata cancellata anni or

sono da un improvvido decreto che ci pone fuori legge, dato che la Costituzione repubblicana tuttora le conserva. Le incongruenze e le disuguaglianze si osservano anche nell'uso delle sigle, dall'enigmatica "z.i.u.-z.a.u." (zona industriale e artigianale udinese) a quella ancora più criptica "asu- fc" (Azienda sanitaria udinese Friuli centrale).

SEGUE A PAG. 8



Fondazione Friuli
Si celebrano con
gran spolvero
i primi trent'anni
di vita. Nuova
sede a Udine

Friulani nel mondo pag. 11

Cambia l'identikit

con i giovani

corregionali

all'estero.

Incontro l'11 e 12



Collaborazioni pastorali .. I-IV

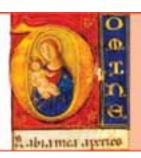
Tra i protagonisti nevralgica la figura dei catechisti e i loro gruppi





Civica Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli

Scopri la più antica biblioteca pubblica della regione su: www.guarneriana.it



Civica Biblioteca Guarneriana via Roma, 1 e 10 33038 S. Daniele del Friuli tel. +39 0432 946560

info@guarneriana.it
www.guarneriana.it
Civica Biblioteca Guarneriana

È arrivato il Lunari Furlan

(IN OMAGGIO A CHI SI ABBONA ENTRO IL 15 DICEMBRE 2021)

LA PERAULE DAL MES

Calendis di Avost

a date dal prin di Avost (Calendis di Avost), - cul liminar de metat dal Istat - come duci chei altris divisoris stagionali (miec Invier, mieze Vierte e mieze Sierade) e lis datis dai solstizis e dai ecuinozis, par antic e jere cetant festezade. I Celtis a celebravin il Lugnosod, la ultime des cuatri flestis maglichis stagionals dal lòr calendari; invezit, tal 18 p.d.C. l'imperadòr Cesar August al istitui lis Feride Augusti, di dulà che al ven il nestri "Ferragosto". No si sa ni cuant ni cemút che cheste fleste di miec, istat tant impuartante e sedi sbrissade dal

prin al 15 dal més, là che e je stade cjapade dentri de fieste religjose de Assunzion de Beade Vergjine Marie. Il costum di fă fieste te colme dal îstăt si infuarti dal sigür par vie de polse dai lavôrs agrariis prime de riprese cu lls vendemis.

Edizione riccamente illustrata con curiosità, notizie su tradizioni, feste, santi, parole del mese, e territorio. Inoltre: antichi proverbi, zodiaco, lune, albe, tramonti e altro ancora

> avita Cattolica Imari furlan 2022

TAL ORT

Març il clime af scome jessi plui dip ancje in Fitül e si slontane è pericul des zuskappsactis dal trover, cu la vegjetazion che e torne a dà für e sverdeà. Cussi, chest al è il més li che si invin lis voris de gnove anade agrarie. Tai curtli e tes arm si preparin i impresc); tai zardins e tai orts si finis di cuinçà lis plantis e di coltà, si metin a puest i tapets di jerbe, si plantin i pomárs, intant che tantis plantis a vegnin tratadis cuintri des besteutis nocivis. Ange se la tiere dal ort e je stade preparade e cultade in Zenär e Ferrár, al é simpri ben svangsále prime di semenà e di rimplantà. par che e deventi plui fofe, nsigjeruide e adate ancje p rotazion des cultivazions. A chel pont si rimplantin lis plantutis za menadis tes sidieris o intai gantons parâts des intemperi verzis, cocis, cocins, fasili, ysaa cudumars, basili, anguris e melons e, tal vien di lune, patati



CANTON MEC

Sants Agnui vuardeans

a memorie dai Sants Agnui, si celebre ai 2 di Otubar. La consuettadin di une fieste particolar dedicade ai agnui vuardeans si pandè in Spagne za tal Cuatricent, e tal 1670 al fo Pape Clement X a fissale ai 2 di Otubar. La devozion pai agnui e fo miòr definide dopo dal Concili di Trent (1545-1563), cuant che e cjapà

une gnove difusion. La creazion e la esistence dai agnai al è un dogme di fede discutùt in ben doi concilis de Glesie. A son creaturis spirituáls no visibilis, citadis plui voltis ancje tal Vecjo Testament, in Friúl e jere une vore pandude la crodince e la devozion pai agnui, massime par chei vuardeans, e a lòr ur jerin afidàts i frutins. Ai agnui ur jerin atribults sedi intervents di nature miracolose, sedi la sperance che a difindessin lis fameis e dute la popolazion.





Pes

Rec (21/8-25/4)

IL MÛT DI DÎ

Save di ce pit che un al va çuet Conoscere le inclinazioni di una persona



La glesie di Tarvis

difficade tal tipic etil carinatum, la parsochial dai Santa Pieri e Pauli apuestu di Tarris e je un dai exemplis plui impuestanta di glesie fortificade dai ari alpin, Fondade intal 1399, il so espieti atulii al rimonte al 1400, cuant che Tarvis al fasii di arpin suintti de menece tanche. Dedifici al ever ator di se une murare con toretta, che une si pues visidi ancijenti. Dentri al è un afresc di Cari V. che al da testamismence de prepince dal impercado a Tarvis tal 1532.

LA TRADIZION

La Befane

ul Nofcent, ancje in Friúl e je stade introdunude la tradizion di fă puartă i in ulturs regăli dal solitizi al personaç de llefane. Pe culture etnologiiche universăl, la Befane e je une vecje malsestade, cun atribūts sedi negatifs (par vie che e je ancjemb peade al timp scür dal solitizi di Invier) che positifs (parcè che aromai e mostre il cressi de lüs dal di cul jevă dal soreli sul cetront simpri plui adore). La tradizion de Befane si insede dut câs te usanue furlane ben plui antighe di regală i sices (pomis conservadis o dolçs) al fruts tes tré cuestius dal solitizi (Nadăl, Prin dal an e Epifanie), che a jein ancje dalts für in forme di ricompense pal servizi fat in glesie a pro de consantăt di zaguts, muiris, corăt, tiradòrs des cuardis des cjampanis, cuestiuaris des Cuatri Timporis, e vi.

Come abbonarsi

1.

Presso gli uffici di Vita Cattolica dedicati, sanificati e predisposti in sicurezza. Udine, via Treppo, 5/b dal lunedi al venerdi dalle 08.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00. 2.

tramite Conto corrente postale nr. 262337 intestato a:

Editrice La Vita Cattolica Srl via Treppo, 5/b Udine 3.

tramite Bonifico bancario con le seguenti coordinate:

Banca Intesa San Paolo spa Udine Sede -IT 16 X 03069 12344 100000008078 4.

online dal nostro sito internet www.lavitacattolica.it pagamento tramite paypal



con il giornale cresce la comunità

PERISCOPIO

INNOVARE. Si è aperto il cantiere delle misure concrete per valorizzare il ruolo sociale della famiglia e favorire così la natalità. Serve però un cambiamento culturale, ne abbiamo parlato con Antonella Sbuelz

nvertire la rotta della denatalità. È questa, soprattutto per il Friuli Venezia Giulia, la priorità per guardare con fiducia al futuro. Finalmente – seppur con

significativo ritardo rispetto ad altri Paesi europei – anche in Italia si sta mettendo mano a misure che siano in grado di sostenerla. E anche se diverse sono le lacune, è comunque un inizio. A partire dall'approvazione del decreto attuativo dell'"Assegno unico" per i figli con il quale si gettano le fondamenta su cui costruire politiche di welfare per la sostenibilità demografica, e quindi sociale, economica ed ambientale del nostro Paese. Un cantiere aperto, da ampliare e perfezionare. In Regione poi è stato approvato, appena una settimana fa, il disegno di legge in materia di «politiche della famiglia, promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità» con cui si cerca di integrare trasversalmente diversi ambiti di intervento mettendo in campo una visione meno assistenziale e più promozionale della famiglia e del suo ruolo nella società.

Ed ecco la questione. La società, appunto. È pronta a una vera cultura della famiglia che, come un mosaico, si compone di tante tessere? Dall'accompagnamento della genitorialità alla parità di genere? Da un far rete solidale capace di dedicarsi a chi ci è prossimo?

Ne abbiamo parlato con la scrittrice Antonella Sbuelz che, in particolare nel suo ultimo lavoro «Questa notte non torno» (Feltrinelli), tratteggia al contempo con delicatezza e straordinaria intensità uomini e donne, ragazzi e ragazze alle prese con la fatica (e insieme, naturalmente, la bellezza) dell'essere famiglia.

Antonella, lei ha un osservatorio privilegiato, quello di insegnante. Ogni giorno incontra e accompagna studenti e studentesse adolescenti con le loro famiglie, attraversate da tante fragilità. Partiamo da qui.

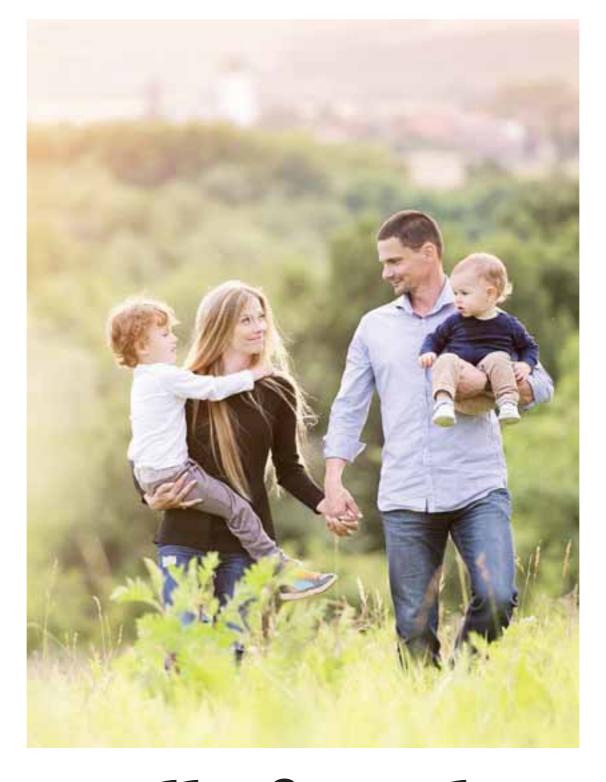
«La sensazione diffusa è quella di famiglie in grande difficoltà e disorientamento. È questa un'immagine che ci restituiscono proprio i colloqui con i genitori, spie potenti di quella che è l'ansia che provano nel riuscire sempre meno a rappresentare dei punti di riferimento stabili per i propri figli. Spesso sono loro stessi a vivere situazioni di ansia personale riguardanti le loro vite, situazioni che si protraggono da tempo e che naturalmente, come molti altri fenomeni, il Covid ha amplificato».

Questo ha un impatto fortissimo sui ragazzi...

«Sì, anche perché paradossalmente i genitori sono i primi a gestire con difficoltà gli inciampi dei figli, anche i più classici di questa età, come un voto negativo: fatti che sono sempre stati indicatori di un "work in progress", di un processo di crescita e maturazione. Oggi tutto questo, invece, viene investito di altri significati che producono addirittura

Nei suoi libri una forte valenza ce l'hanno i nonni, penso a Mattia in "Questa notte non torno", è cambiato qualcosa anche qui.

«Purtroppo sì. I nonni sono fondamentali nel percorso di crescita di un adolescente, sono punti di riferimento



Sulla famiglia cambio di passo culturale

Armonizzare i tempi del lavoro e della cura di sé e delle relazioni familiari è oggi questione che riguarda anche i nonni a causa del continuo allungarsi della permanenza al lavoro. Un fatto che impone una riflessione profonda guardando anche ai Paesi dove i giovani scelgono di costruire il proprio futuro



preziosissimi. Fino ai giorni nostri hanno avuto un ruolo importante di cura e di attenzione, soprattutto laddove entrambi i genitori lavorano. Oggi succede però che sempre più spesso anche i nonni lavorano e pure fino a tardi perché il tempo della vita produttiva si è allungato a dismisura, sottraendo attenzione, legami, affetti. Diventa così tutto più difficile, magari si ricorre ad aiuti esterni, come una percorso piscologico, indubbiamente importante, ma che da solo non basta per sperimentarsi nelle proprie capacità, in un cammino di progressiva autonomia».

Qui arriviamo al sistema in cui viviamo, alla necessità che diventi più sostenibile per gli individui e le famiglie, un sistema e una società in cui i tempi del lavoro e i tempi da dedicare a sé e alla famiglia possano armonizzarsi.

«Esattamente. È una delle priorità, serve che la società sempre di più si innervi di una capacità di accogliere la famiglia, la sua quotidianità, la bellezza delle relazioni. Serve un cambio di passo anche culturale, ce lo mostrano chiaramente i nostri giovani all'estero».

Giovani uomini e donne che approdano in altri Paesi per un'esperienza lavorativa e poi lì costruiscono le proprie famiglie.

«È un fenomeno inquietante e in crescita. È formativo dal punto di vista professionale e umano andare all'estero, ma se poi si sceglie di restare lì è perché ci sono condizioni migliori, non solo in termini di retribuzione e carriera, ma anche di tempi lavorativi, c'è più spazio per il tempo libero, per gli affetti. Non solo. Ci sono misure a sostegno della famiglia, riconosciuta nel proprio importantissimo ruolo sociale. È chiaro che ci si ferma lì e si fanno figli».

Dunque, servono misure integrate. «Integrate e continuative, non una tantum. Serve favorire l'autonomia delle giovani coppie. Serve favorire le pari opportunità di genere, perché il divario tra uomini e donne è ancora esagerato e spinge sempre più in là l'età in cui le donne decidono di fare un figlio. Si tratta di un cammino articolato che chiede un cambio di mentalità, da parte di tutti». Un cambio da parte di tutti, vuol dire

da parte di ognuno e ognuna di noi, al di là delle scelte della politica, magari anche facendo più rete.

«Sì, alimentando un senso di comunità perché spesso c'è anche tantissima solitudine da parte delle famiglie. Prossimità e attenzione aiutano e accompagnano. E poi, proprio rispetto alla solitudine c'è una questione importantissima».

Quale?

«Favorire in ogni modo gli spazi di socialità per i ragazzi. Purtroppo l'isolamento che ci ha imposto il Covid è terribile e diventa quasi un'abitudine, lo vedo ogni giorno. Durante la ricreazione si resta in classe, per evitare assembramenti, succede sempre più di frequente che ognuno resti al suo banco, col suo libro davanti o immerso nello smart phone. Certo, non vale per tutti, ma pensare alla famiglia come società, vuol dire anche questo, avere a cuore i ragazzi, le loro fragilità e la loro solitudine».

Anna Piuzzi

mercoledì 8 dicembre 2021 LA VITA CATTOLICA

GRANDANGOLO

Senza troppi scossoni ha debuttato il super green pass. Il lasciapassare verde, con le nuove regole, sarà in vigore fino al 15 gennaio. Anche in regione, colpita dalla quarta ondata del virus con ennesimo picco di ricoveri, l'effetto "nuovo" certificato ha fatto salire le prenotazioni vaccinali. E mentre arriva la notizia di uno studio italiano su un nuovo farmaco anti varianti, le cui prime sperimentazioni danno speranza, noi proponiamo due storie: quella di una ex no vax che ha cambiato idea grazie all'aiuto di una ricercatrice (che ha risposto ai suoi quesiti) e quella di una 49 enne goriziana colpita da long Covid. Entrambe concordano che l'informazione, se fatta bene, può aiutare i dubbiosi al vaccino.

La lotta al Covid col super green pass Ora aiutar

«Ero no vax. Il mio "grazie" alla ricercatrice che mi ha tolto le paure»

ella famiglia di Paola, 56enne di Brugnera, al pari di quanto è accaduto a molte altre, il Covid è entrato di prepotenza. Era dicembre 2020. I suoi anziani genitori hanno contratto il virus. Lei pure, seppur in forma leggera, senza grossi sintomi. La zia, sorella del padre, è finita in ospedale dove purtroppo è deceduta a 5 giorni dal ricovero. Nel frattempo suo papà ha sviluppato la polmonite. «La saturazione scendeva e dopo 6 giorni di febbre alta l'ho portato al Pronto soccorso. Lì, ancora addolorata per la perdita della zia, morta senza che i suoi cari avessero potuto starle accanto, ho chiesto al medico che ci aveva accolto se c'era la possibilità di curarlo a casa». Così, dopo la prescrizione della cura – che prevedeva pure la somministrazione dell'ossigeno -, e in accordo con la struttura sanitaria, l'uomo ha fatto rientro nella propria abitazione con Paola, la madre e la sorella a occuparsi di lui. «Dopo un mese e mezzo, seppur sofferente da sempre di una grave forma di asma, si è per fortuna ripreso».

Ma l'esperienza Covid ha comunque lasciato un segno profondo nell'intera famiglia. Ancora oggi, a distanza di un anno, la perdita della zia è un dolore immenso. «Così è arrivato anche per me il momento di fare il vaccino – spiega Paola –, e sono stata assalita da mille dubbi e timori. Fino alla fine in cuor mio ho sperato di non doverlo fare, visto che ero già stata colpita dal virus». Invece così non è andata. «Per il lavoro che faccio è richiesto». È allora che Paola cerca di informarsi, cercando un po' dappertutto le risposte alle sue grandi preoccupazioni. In tv, ascoltando esperti autorevoli, sui social, dal medico di famiglia. «Sono andata in tilt, ero preoccupatissima perché non riuscivo a chiarirmi le idee»

Poi, per caso si imbatte nel contatto telefonico di una ricercatrice medica. «A volte nella vita ciò che serve lo hai davanti agli occhi, ma non te ne accorgi». E la contatta. «Non ci conoscevamo e non ci siamo ancora mai viste. Ma spero accada presto perché voglio ringraziarla di persona. È grazie a lei se oggi sono vaccinata». Paola racconta di essere stata ascoltata con pazienza. Di essere riuscita a tirare fuori tutti i dubbi e le paure. Di aver potuto fare tante domande a cui non trovava da sola risposta. Voleva capire cosa succede nell'organismo quando ci si vaccina, quali possono essere gli effetti collaterali, cosa può accadere subito dopo la somministrazione e nei giorni successivi. E come agire in tal caso.

E soprattutto perché val la pena vaccinarsi. «Mi ha lasciata parlare e seppur favorevole al vaccino non mi ha giudicata. E mi ha risposto con competenza. È stata precisa e chiara nelle spiegazioni e grazie alla sua professionalità è riuscita a tranquillizzarmi. Non solo. Seppur il contatto sia stato solo telefonico ho percepito una grande umanità e capacità di mettersi nei panni degli altri. E non è cosa da poco».

Paola è convinta che molti no-vax - piuttosto che dalla convinzione che il vaccino non serva a nulla, che sia pericoloso e che il Covid sia poco più che un'influenza -, «siano in realtà frenati da paure che non riescono da soli a superare». Per questo, a suo dire, sarebbe necessario avere a disposizione degli esperti disposti ad ascoltare e spiegare. «Comprendo che purtroppo al giorno d'oggi i medici siano impegnati in particolare nelle cure e anche il personale sanitario che si trova nei punti vaccinali non abbia tutto il tempo necessario a fornire rassicurazioni, ma a volte trovare una persona che ti ascolta senza dare giudizi e pronta a fornire risposta ai tuoi più disparati quesiti, potrebbe fare la differenza per aiutare a scegliere la strada del vaccino. Come è accaduto a me».

Monika Pascolo



GREEN PASS RAFFORZATO

Friulani rispettosi delle norme. Mascherina obbligatoria quasi dappertutto. Certificato verde valido 9 mesi

friulani si sono dimostrati rispettosi del green pass, anche quello rafforzato. In provincia di Udine i carabinieri hanno controllato, il primo giorno (6 dicembre) 1477 persone e 323 locali pubblici. Due i titolari di attività sanzionati per non aver verificato che l'accesso ai propri esercizi avvenisse nel rispetto delle prescrizioni, mentre

sono state nove le persone sanzionate amministrativamente per il mancato utilizzo delle mascherine durante la passeggiata. Un uomo, infine, è stato denunciato in quanto, nonostante fosse in quarantena perché positivo al Covid-19, ha violato l'obbligo di rimanere in casa ed è stato sorpreso in giro. Il Green pass base (per vaccinati, guariti e tamponati) è obbligatorio per recarsi in albergo, per usufruire degli spogliatoi di palestre e piscine, per il trasporto ferroviario regionale, per prendere i mezzi pubblici, per salire in funivia, telecabina e seggiovia coperta. L'accesso a spettacoli, eventi sportivi, bar e ristoranti al chiuso, feste e discoteche, cerimonie pubbliche invece sarà consentito solo ai possessori del Super green pass. Tra le novità

in vigore dal 6 dicembre anche il divieto di accedere agli eventi sportivi ai non vaccinati o guariti dal Covid con tampone negativo. Altra novità riguarda la durata del certificato verde, che viene ridotta da un anno a 9 mesi. Tra gli ultimi morti di covid, in Fvg, anche un uomo di 46 anni. Non è il caso, quindi, di abbassare la guardia. L'uso della mascherina è d'obbligo non solo nei luoghi chiusi, ma quasi dappetutto anche in quelli esterni. Preccupante l'analisi del friulano Silvio Brusaferro, relazionando martedì 7 dicembre in Senato (Commissione Affari Costituzionali). «Siamo ancora in situazione epidemica. I dati aggiornati alla sera del 6 dicembre mostrano che sta ancora aumentando in termini il numero di nuovi infetti, con un'incidenza di 173 casi su 100.000 persone tra il 29 novembre e il 6 dicembre». Così in Italia, ma come possiamo leggere nella pagina accanto, l'incidenza in Friuli è ben più pesante. Si tratta, come spiega ancora Brusaferro, «di un andamento della circolazione che tocca alcune fasce piu' di altre, mostrando una forte corrispondenza con la popolazione non vaccinata».

MINACCE DAI CONTRARI AL VACCINO

Piena solidarietà al governatore Fedriga



Il governatore del Friuli-Venezia Giulia e presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, è costretto da qualche giorno a vivere sotto scorta a causa delle decine di minacce ricevute dal mondo no vax per la sua posizione a favore della campagna vaccinale. Fedriga negli ultimi mesi aveva apertamente criticato tutti coloro che si oppongono all'immunizzazione anti-Covid.

Queste sue posizioni hanno scatenato un'ondata di odio portata avanti dagli antivaccinisti attraverso il web, ma non solo. Mentre forze dell'ordine e magistratura sono al lavoro per identificare e sanzionare gli autori delle gravi minacce, a Fedriga è arrivata la solidarietà di tantissime persone. Anche Vita Cattolica si unisce a questo coro con l'auspicio che si utilizzino tutti gli strumenti per ridare al più presto la serenità al Governatore e alla sua famiglia.

GRANDANGOLO



Si susseguono le "conversioni" di no vax dopo i ricoveri in ospedale

n queste settimane si susseguono le "conversioni" di ex no vax che, dopo essersi ammalati di Covid, hanno decisamente cambiato parere sui vaccini. E da "pentiti" hanno scelto di consigliare pubblicamente alle persone la strada del vaccino. È il caso del portuale di Trieste, Fabio Tuiach, 41 anni, che ha contratto la malattia durante le manifestazioni in città contro il green pass obbligatorio. Intervistato dalla trasmissione "Non è l'Arena", alcuni giorni fa ha raccontato la sua esperienza. «Sono costantemente intubato e sono vivo per puro miracolo», sono le sue parole. Ha ammesso di non aver voluto vaccinarsi perché non credeva alla pericolosità del virus. «Tornassi indietro – ha aggiunto –, farei tutto in un altro modo. Bisogna fare molta attenzione a questo virus e non sottovalutare niente». E come lui, ha cambiato idea anche il 56enne veneto Lorenzo Damiani, ex capo dei negazionisti trevigiani, finito in ospedale a Vittorio Veneto – in terapia sub-intensiva – per le complicanze causate dal virus (contratto durante un

viaggio a Medjugorje). «Dopo questo periodo ho un'altra visione del mondo e mi vaccinerò», ha detto. Aggiungendo che il suo desiderio, ora, è «far sapere al mondo intero quanto sia importante seguire collettivamente la scienza», perché «quella ti salva». Sui social non sono tardate le reazioni contrastanti alla sua nuova presa di posizione e tra i vari insulti c'è anche chi ha voluto ringraziarlo pubblicamente, come il direttore generale dell'azienda sanitaria Ulss 2 Marca Trevigiana, Francesco Benazzi.

e i dubbiosi

SPORTIVA 49ENNE COLPITA DAL VIRUS A MARZO

«Il long Covid mi ha stravolto la vita. A chi è contrario al vaccino dico: "vogliatevi bene"»

stravolta dal Covid. A inizio marzo ha contratto il virus. Oggi, 10 mesi dopo, non è ancora guarita. E porta laddosso, in maniera pesante, i segni della malattia. Soffre di long Covid. Nel suo caso significa anche 15 cefalee al mese che la debilitano a tal punto da costringerla a letto -, parestesia - sintomo di cui soffre da un mese e mezzo e causa perdita dell'equilibrio e sensazione di non controllare i muscoli della parte sinistra del corpo, dalla faccia ai piedi -, stanchezza cronica, dolori muscolari e articolari, alterazione del gusto e dell'olfatto, fiato corto e dolori intestinali. Insomma, una quotidianità stravolta. «E non so nemmeno se tutti questi problemi si risolveranno», afferma. «Degli strascichi che la malattia può lasciare non se ne parla abbastanza aggiunge -. Bisognerebbe raccontare di più cosa succede nei casi come il mio, per far capire che il Covid non è affatto una banale

a vita di Carmen Di Mauro è stata

Accetta, Carmen, di riavvolgere il nastro dei ricordi. Lo fa perché è convinta che non si parli abbastanza della gravità della malattia.

«Non giudico affatto chi è contrario al vaccino – tiene a precisare –, ma spero che la mia esperienza possa spronare le persone dubbiose o contrarie a informarsi bene sulla malattia, su quello che può lasciare, su quale possa essere il miglior percorso per ciascuno. Le invito a volersi bene prima che arrivi il Covid».

Lei ha 49 anni, con la famiglia abita a Gorizia dove è titolare di una palestra che organizza corsi di pilates – la "Suspensionlates 11-15" –, ed è sempre stata una sportiva. In particolare, da 13 anni è una tiratrice, prima con la carabina, ora con la pistola. «L'attività sportiva mi sta aiutando, è uno stimolo a non lasciarsi andare e a non farsi fermare dai dolori, che ci sono comunque. Anche se capita che qualche volta non riesca ad allenarmi o debba saltare le gare, fare sport mi fa

Tutto, dunque, è cominciato a marzo. Quando la palestra aveva interrotto l'attività per le restrizioni. «Sono sempre stata attentissima a utilizzare la mascherina, a tenere la distanza, a disinfettarmi mille volte le mani – racconta –; a quel tempo,



Carmen Di Mauro è titolare di una palestra a Gorizia

essendo tutto bloccato, uscivo meno possibile di casa. Eppure ho contratto il virus. A novembre 2020, quando mio marito si era ammalato di Covid, non mi ero contagiata». In primavera, invece, la positività. Senza febbre, i primi giorni sembrava una forma non troppo grave della malattia, a parte tosse, raffreddore, spossatezza, perdita di gusto e olfatto. Ma da allora Carmen non è più guarita. «All'inizio faticavo a fare qualsiasi cosa». In questi mesi si è rivolta anche a una neurologa, per cercare di tenere a bada quei dolorosissimi mal di testa. «Grazie a una serie di integratori, pare che il problema, seppur non risolto, si presenti in forma meno acuta». Un sintomo, invece, che si è aggiunto, è la parestesia. «Hai la sensazione

di non controllare una parte del corpo spiega -; fatico a stare in equilibrio sulla gamba sinistra, a volte non riesco a chiudere del tutto la mano». Da mesi ormai Carmen si sottopone a continue visite, privatamente. «Nel mio caso ci vogliono analisi più approfondite rispetto ai controlli del sangue o a una tac che può prescrivere il medico». Anche in questo caso Carmen lamenta la scarsa informazione. «Noi malati di long Covid spesso ci sentiamo abbandonati, sappiamo che esistono gli ambulatori preposti ai casi come i nostri. Ma come si accede? Quali sono le prestazioni previste?». Insomma, un percorso che la mette a dura prova ogni giorno. «A volte sto così male che non posso nemmeno andare in palestra. Quando arriva la cefalea sono costretta tutto il giorno a letto, al buio, con una nausea pazzesca. Il dolore è talmente martellante che fatico anche a pensare e a rimanere lucida. Fin dall'inizio ho informato i miei clienti di quanto mi sta accadendo e per fortuna sono comprensivi se mi capita di annullare le lezioni». Ma nonostante da mesi la sua quotidianità sia totalmente modificata, Carmen riesce comunque a guardare avanti con fiducia. «Non so se tornerò come prima – ammette -, ma la malattia mi ha aiutata a riflettere su quanto importante e preziosa sia la vita. Mi sono imposta di vivere meglio, sotto ogni punto di vista. La salute è preziosa, per questo sto particolarmente attenta all'alimentazione, a fare attività fisica anche quando non mi sento bene. E a dare il giusto valore ai sentimenti e ai rapporti col prossimo».

M.P.

CONTAGI

I numeri riprendono quota. Più ricoveri ospedalieri. Anche in terapia intensiva. E sale l'incidenza dei positivi

o, non cantiamo vittoria troppo presto. Il Friuli-Venezia Giulia non finirà probabilmente in zona arancione: era quanto prevedeva, la scorsa settimana, il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, costretto alla scorta a seguito delle minacce no vax. Ma attenzione: negli ultimi giorni i ricoveri ospedalieri

Ma attenzione: negli ultimi giorni i ricoveri ospedalieri stanno risalendo di numero, raggiungendo livelli mai toccati nella quarta ondata del coronavirus: 28 i pazienti nelle terapie intensive, più di 300 negli altri reparti.

Una risalita sorprendente dopo la stabilità della scorsa settimana. E l'incidenza dei positivi negli ultimi sette giorni è di 388 persone ogni 100.000; il limite ottimale sarebbe di 50, 100 al massimo per consentire un puntuale contact tracing. È il quinto giorno di fila che capita. La somma dei contagi degli ultimi 7 giorni dà 5110, contro 4120 dei 7 giorni della settimana passata. Facendo un raffronto con il modello previsionale utilizzato dalla Regione, il picco nei ricoveri di area medica era previsto proprio tra lunedì e martedì appena

trascorsi.

Che cosa può spiegare questa recrudescenza, se è vero che in Slovenia l'aumento dei contagi non è più esponenziale? A sentire la task force regionale, il professor **Fabio Barbone** in particolare, potrebbe essere la vicinanza e, quindi, la relazione col Veneto, dove ci si sta avvicinando ai parametri della zona gialla. Barbone lo ha detto chiaro e tondo: molto dipende dai comportamenti delle persone e dalla velocità a somministrare le terze dosi, specie ai fragili. Una notizia incoraggiante è che negli ultimi due mesi un no vax ogni tre ha deciso di vaccinarsi (quasi 57 mila persone). In questo momento le prenotazioni dei vaccini antiCovid in Fvg ammontano a 350mila, di cui 230mila da parte di categorie non prioritarie.

«La Regione garantisce un'apertura delle agende superiore al target definito dal generale Figliuolo – ha evidenziato l'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi –. Anche i dati confermano che oltre il 26 per cento di infezioni investe



la fascia 0-19 e che quindi è fondamentale l'avvio delle somministrazioni ai bambini – ne contiamo 68 mila circa – per i quali servono strutture vaccinali dedicate». Riccardi ha auspicato che, così operando, «si stabilizzi nell'arco della settimana un andamento di rallentamento dell'epidemia e che si sia quindi al "plateau" di quest'ultima ondata».

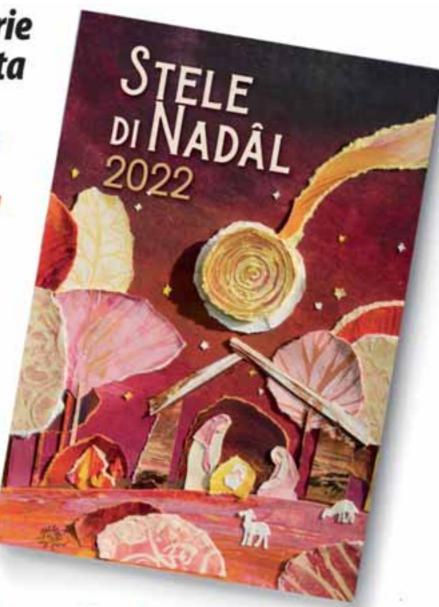
Si diceva dei bambini. L'incidenza del contagio tra i 6 ed i 10 anni è superiore ai 600 ogni 100 mila, quella fra gli 11 ed i 13 è di poco inferiore ai 600. Per gli adulti l'infezione ha un percorso più lento, grazie alla copertura vaccinale, il maggior numero di contagi riguarda persone fra 25 e 44 an-

Nelle edicole, nelle librerie e nelle parrocchie è arrivata

STELE DI NADAL 2022

l'almanacco del Friuli, edito da «la Vita Cattolica»

da custodire in ogni casa per farsi accompagnare, mese per mese, con rubriche, curiosità e approfondimenti alla scoperta di scorci inediti e affascinanti della nostra straordinaria terra e dei suoi gioielli. Per questo difficile tempo del Covid, un'edizione strepitosa, come mai s'era vista prima



Scoprirete...



Il paesaggio del Friuli V. Giulia nella letteratura



10 progetti pilota per il Pnrr friulano



Cinema e location del Friuli V. Giulia



I borghi e luoghi friulani più affascinanti



Storie di vino e di Friuli. E ricette abbinate



Turoldo: il pellegrino friulano

e tanto, tanto altro: Sport, Economia, Territorio, Storie, Natura, Arte... un'ottima idea-regalo per Natale!

STELE DI NADÂL

Un distillato di Friuli in 365 giorni

Dove trovare l'almanacco

Stele di Nadal si trova nelle librerie, nelle edicole e nelle parrocchie del Friuli dove si può acquistare al prezzo di 10 euro (soli 7 euro per gli abbonati de La Vita Cattolica).

É possibile richiedeme una copia telefonando al numero 0432/242611 o scrivendo una e-mail a: amministrazione@lavitacattolica.it



LA VITA CATTOLICA mercoledì 8 dicembre 2021

DAL MONDO

AUSTRIA. Terapie intensive oltre la soglia. Attesa per conoscere l'orientamento del nuovo governo sulle restrizioni

Verso l'obbligo vaccinale. Intanto si sceglie chi ricoverare

ituazione drammatica dei contagi in Austria, con le terapie intensive arrivate a 650 ricoverati costrette a scegliere, sulla base delle possibilità di sopravvivenza, chi accogliere e chi no. Nel frattempo il nuovo Governo presieduto da Karl Nehammer, subentrato al dimissionario Sebastian Kurz - travolto dalle indagini della Procura anticorruzione - deciderà mercoledì 8 dicembre se proseguire il lockdown in vigore dal 22 novembre. Mentre bisognerà attendere fino a febbraio affinché si concluda l'iter di approvazione della legge sull'obbligo vaccinale, contro la quale, sabato 4 dicembre, a Vienna hanno sfilato 40.000 no-vax.

A descriverci la situazione della vicina Repubblica è **Marco Di Blas**, giornalista autore del blog «Austria Vicina».

«In questo momento – spiega – è in vigore il lockdown che impone la chiusura di negozi, impianti sportivi, teatri, discoteche, luoghi di ritrovo. Solo gli impianti sciistici rimangono aperti».

Come definirebbe la situazione sanitaria?

«Drammatica. L'incidenza settimanale di contagi è di 618 per 100 mila abitanti, a fronte del centinaio dell'Italia. Ma si tratta della media. In Carinzia, il land che sta peggio, siamo a oltre 1.000 nuovi contagi a settimana. Le terapie intensive sono a 650 ricoverati. Il limite è di 600. Quando lo si supera si va in "triage", ovvero si fa una scelta su chi ricoverare in base alle possibilità di sopravvivenza e si decide di rinviare gli interventi chirurgici di chi non è in immediato pericolo di vita, anche nel caso di tumori».

Di fronte a questa situazione, qual è l'atteggiamento della popolazione nei confronti della vaccinazione?

«In base agli ultimi dati, in Austria è vaccinato il 67,4% dei cittadini, con differenze tra le Regioni: il Burgerland è al 73,4% ed infatti, nonostante confini con l'Ungheria, paese altamente contagioso, ha una situazione migliore dell'Alta Austria e del Salisburghese dove la percentuale di vaccinati è molto più

bassa: rispettivamente 63,1% e 63,9». E nonostante questi dati, come mai la popolazione austriaca è così contraria al vaccino?

«In Austria c'è una maggioranza silenziosa che crede alla medicina omeopatica, va dai maghi, per costruire la casa si rivolge agli "energetici" per capire se nel terreno ci sono forze negative o positive. Non parlo solo di privati cittadini: recentemente Vienna, per costruire l'ospedale nord ha pagato 80 mila euro ad un "energetico" per stabilire dove avviare il cantiere. C'è poi l'aspetto politico: alcuni partiti, come i Popolari, che sono al Governo, hanno un atteggiamento prudente nei confronti delle misure restrittive e quelli dell'estrema destra sono addirittura no-vax. Il segretario del Fpö, quello che era il partito di Haider, è stato l'organizzatore delle manifestazioni no-vax di Vienna. All'ultima non ha potuto partecipare in quanto si è ammalato di Covid».

Il nuovo Governo che atteggiamento avrà?



Le manifestazioni dei no-vax a Vienna contro l'obbligo vaccinale

«Questo è un punto interrogativo. Sappiamo che, rispetto al Governo Kurz, questo è molto dipendente dalle pressioni dei governatori dei Lander, che hanno posizioni diverse. Quello del Tirolo è per riaprire tutto, mentre il sindaco di Vienna è per la massima prudenza».

Da febbraio dovrebbe entrare in vigore l'obbligo vaccinale?

«Esatto, dovrebbe, perché l'Austria non l'ha ancora introdotto, ma ha solo annunciato di volerlo introdurre. Per farlo serve una legge ad hoc che dovrà essere approvata dal Parlamento, poi dal Bundesrat, la camera delle Regioni e infine dovrà essere sottoposto al Begutachtung il vaglio delle parti sociali ed anche, tramite web, dei cittadini. Per questo l'ob-

bligo non potrà entrare in vigore prima di febbraio. Si ritiene che ai voti dei due partiti di governo (Övp e Verdi) si aggiungeranno quelli dei socialdemocratici (Spö), mentre voterà contro l'Fpö e probabilmente si asterrà Neos (liberali di centro)».

Cosa prevede l'obbligo?

«Si parla di 600 euro di multa per chi non è vaccinato applicata ogni 3 mesi, 2.400 euro all'anno, un sistema graduale, quindi, che dovrebbe funzionare da incentivo a vaccinarsi. La speranza del vertice politico è che da qui a febbraio i vaccinati siano aumentati e che quindi questo obbligo – per il quale si temono reazioni – riguardi un'aliquota limitata di austriaci».

Stefano Damiani

Balcani, il virus rallenta ma ospedali pieni

In Slovenia sono arrivati i sanitari italiani. In Bosnia situazione sotto controllo, e c'è un perché

on si ferma ad Est la corsa del Covid-19, anche se i dati – in particolare quelli che arrivano dalla Slovenia e dalla Croazia – cominciano a rallentare.

Slovenia

Che il virus stia allentando la presa lo dicono i dati su base settimanale, venerdì 3 dicembre i nuovi contagi erano stati 1.908, con il 34,6% dei tamponi positivi, sette giorni prima erano oltre tremila. Rimane comunque forte la pressione sugli ospedali. A dare sostegno alla sanità slovena c'è anche l'Italia, tra domenica 5 e lunedì 6 dicembre, infatti, sono giunti a Lubiana i primi 15 medici militari inviati dall'Esercito italiano per aiutare il personale medico e infermieristico sloveno nell'affrontare l'ultima ondata di Covid-19. La prossima settimana dovrebbero arrivare altri 15 sanitari.

Croazia

Anche i dati settimanali di Zagabria segnano una, seppur minore, diminuzione dei nuovi contagi: i dati giornalieri parlano di circa 5700 casi contro i 6100 della settimana prima. Rimane invece pressoché invariato il dato che dà conto dei decessi, sono circa 70 al giorno. Difficilissima la situazione negli ospedali

Bosnia-Erzegovina

Caso a sé, invece, la Bosnia-Erzegovina. Ne abbiamo parlato con **Daniele Bombardi**, Coordinatore di Caritas italiana nei Balcani, che vive e lavora a Sarajevo. «È difficile capire bene la situazione, ci sono infatti elementi contrastanti. Da una parte sì, c'è un aumento dei contagi, ma tutto sommato contenuto (sono circa 600 al giorno, in calo rispetto ai mille di fine novembre, ndr) e gli ospedali non sono pieni come a febbraio e marzo quando il Paese ha vissuto il momento peggiore della pandemia e Sarajevo veniva paragonata a Bergamo. Dunque il sistema sanitario non è al collasso, qui come anche negli altri cantoni. Questo nonostante non ci siano misure restrittive, è infatti tutto aperto, anche le discoteche (in alcuni cantoni, come a Tuzla, dopo le 21 per frequentare i locali è richiesto il green pass, ndr) e nonostante la poca attenzione nel distanziamento e nell'uso della mascherina». E sul fronte vaccinazioni? «Stando ai dati ufficiali siamo tra i Paesi che hanno la percentuale più bassa di vaccinati, intorno al 25%, ma questo non tiene conto di quello che è accaduto in primavera: dal momento che i vaccini non arrivavano, un gran numero di persone ha scelto di andare in Serbia o in Croazia dove invece c'erano ed erano gratuiti. A questo si aggiunge il fatto che proprio in primavera i contagi sono stati davvero tanti. Dunque in questo momento la percentuale di persone immunizzate in Bosnia è molto più alta e questo contiene la corsa del virus. Non solo. Essendo la campagna vaccinale partita in ritardo, di fatto in estate, la copertura del vaccino è ancora buona. Questo naturalmente vale per oggi, qui come



Daniele Bombard

altrove, la situazione è in continua evoluzione».

Grecia

Intanto in Grecia - Paese che ha annunciato che il vaccino sarà obbligatorio per gli over 60 – la commissione nazionale preposta al piano vaccinale ha rivisto le proprie raccomandazioni, decidendo in favore della somministrazione della terza dose di vaccino a tutti i cittadini di età superiore ai 18 anni a tre mesi dopo la vaccinazione con due dosi. Finora il richiamo veniva somministrato a sei mesi di distanza. Più in generale, la mappatura delle misure prese per contenere questa quarta ondata è particolarmente articolata, ovunque è stato introdotto l'uso del Green pass, ma diversissime sono le sue modalità di impiego. In Slovenia serve per accedere anche al lavoro, mentre in Serbia lo si usa unicamente per entare in bar e ristoranti, ma solo dopo le 21.30.

Anna Piuzzi

Germania. Lockdown per i non vaccinati

Il friulano Andretta: «C'è chi abbandona il lavoro per evitare il vaccino»



n Germania solo chi è vaccinato può condurre vita normale. Gli altri sono in lockdown. A raccontare la situazione è **Matteo**

Andretta, lignanese, presidente del Fogolar Furlan della Baviera. Classe 1988, vive con la moglie e i due bambini a Monaco, dove gestisce un supermercato di prodotti alimentari italiani. «Le misure prese in questi ultimi giorni - ha spiegato intervistato su Radio Spazio da Valentina Pagani - sono di fatto un lockdown per i non vaccinati, che non possono più entrare in ristoranti e negozi, neppure se hanno fatto il tampone. In pratica chi non ha il certificato vaccinale in questo momento può solo andare a fare la spesa al supermercato e stare a casa, nient'altro». Neppure andare a

Una misura resasi necessaria a causa del fatto che in Germania i vaccinati sono solo il 68,7%. «E la conseguenza - prosegue Andretta - è che le terapie intensive sono stracolme. In Baviera si è iniziato a spostare i pazienti in altri ospedali fuori regione. La situazione è tragica». Nonostante questo le opposizioni al vaccino sono tante. «Molti trentenni - spiega il presidente del Fogolâr - che magari hanno ereditato un appartamento da cui trarre buon profitto, decidono addirittura di lasciare il lavoro per evitare di doversi vaccinare». Intanto il Governo sta valutando di inserire l'obbligo vaccinale. «Alcuni sono contenti, altri sono scettici. Di certo, già con le attuali norme, per fare una vita normale si è costretti a vaccinarsi», racconta Matteo. Le feste quindi saranno

all'insegna delle restrizioni. Tra l'altro sono stati già cancellati i mercatini di Natale di Monaco, famosi in tutto il mondo, «cosa che muterà purtroppo l'atmosfera natalizia tipica della Baviera». Ed anche le iniziative del Fogolar hanno dovuto essere ridimensionate: «Purtroppo abbiamo dovuto annullare due eventi. Ci sentiamo però via

E il lavoro? «Il supermercato – risponde Andretta – non sembra avere ripercussioni, mentre l'altro ramo della mia azienda, che distribuisce i prodotti italiani freschi, rifornendo i ristoranti, ha risentito di un calo dei fatturati, seppure non in maniera tragica».

chat».

S.D.

LAVORO

L'allarme di Anci: mancano funzionari

I piccoli Comuni alla sfida del Recovery

n tempo sinonimo di posto fisso e sicuro, oggi il lavoro pubblico scarseggia e non offre garanzie. Secondo un'indagine dell'Ires, tra il 2014 e il 2020 i dipendenti delle amministrazioni centrali sono calati del 13,6%, mentre quelli in forza agli enti locali sono diminuiti dell'8,7%. Insomma, al pensionamento del personale non è seguito adeguato ricambio, una situazione che ora mette in seria difficoltà i piccoli Comuni, chiamati a gestire le risorse in arrivo con il piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

«Negli ultimi 20 anni si sono persi 100 mila dipendenti comunali su tutto il territorio nazionale», precisa **Franco Lenarduzzi**, sindaco di Ruda e coordinatore di Anci per i piccoli Comuni della nostra regione. «A pesare sono stati il blocco delle assunzioni e la mentalità che si è venuta a creare: chi lavorava nel pubblico era additato come un furbetto, lo stigma sociale ha fatto perdere appetibilità a queste mansioni».

Anche oggi, quando ci sono le risorse per assumere personale, spesso i concorsi vanno deserti. «In Comuni come Prato Carnico o Resia o si individua uno del posto, oppure chi è disposto a trasferirsi in montagna, magari per assumere una posizione ad alto profilo di responsabilità? Diventa quasi una missione». Sembra una provocazione, ma Lenarduzzi argomenta: «Quando un tecnico comunale firma un bilancio o il via libera a un'opera pubblica accetta il rischio: al primo intoppo arriva la lettera degli avvocati per chiedere ristori e lui ne risponde penalmente. Per provare a ovviare alla scarsa affluenza ai concorsi, so di Comuni che sono costretti a mettere "asticelle basse" nei requisiti richiesti». Nei prossimi cinque anni un terzo dei progetti previsti dal Pnrr saranno realizzati dalle amministrazioni locali, ma nei 131 Comuni con



Franco Lenarduzzi, sindaco di Ruda e coordinatore di Anci per i piccoli Comuni Fvg

meno di tremila abitanti del Friuli-Venezia Giulia manca il personale per gestire le risorse in arrivo: segretari, ragionieri, tecnici, funzionari dello stato civile. Senza contare le incognite dovute alla pandemia: «A Ruda abbiamo un funzionario no vax - continua Lenarduzzi –, non sappiamo quando tornerà al lavoro. Per trovare un sostituto ci siamo dovuti rivolgere ad un'agenzia interinale». Per affrontare il problema, Anci ha chiesto che, per ciascun progetto del Pnrr, il 5% delle risorse venga utilizzato per assumere personale in deroga totale, in modo da avere almeno una persona per gestire la pratica. «Gli amministratori sono stremati - spiega Lenarduzzi -, sono i sindaci a scrivere gli atti e a tenere aperti gli sportelli». Anche perché le casse dei Comuni da sole non bastano per assumere personale: «In Friuli-Venezia Giulia l'indennità dei sindaci è stata aumentata, ma il 50% lo paga la Regione e la restante metà è a carico del Comune stesso: in

questo modo si sono ridotte ulteriormente le risorse per la spesa corrente».

In un paese come il nostro, dove i piccoli Comuni rappresentano il 90% del territorio nazionale, il problema non riguarda solo il Friuli-Venezia Giulia. «Dopo il terremoto del 1976 – conclude Lenarduzzi – la nostra regione ha fatto scuola, affidando la ricostruzione proprio ai sindaci. Oggi siamo in una situazione analoga se non peggiore, ma i piccoli Comuni scoppiano. Molti non parteciperanno al piano nazionale di ripresa e resilienza, perché non hanno il personale per gestire i fondi».

E il Comune che lei dirige, quello di Ruda, parteciperà? «Se posso prendere un finanziamento mi butto, contando però solo sulla mia formazione di tecnico amministrativo. Ci sono sindaci che non hanno questa competenza, come possono scriversi le delibere

da soli? Rinunceranno».

pagina a cura di Alvise Renier

Bentivogli e Petrucco Strategie per vivere meglio il lavoro in azienda

a 7 anni abbiamo avviato il centro vacanze gratuito per i figli dei 350 dipendenti che in estate non frequentano la scuola. Con 4 figli

quentano la scuola. Con 4 figli, mi era nota l'esigenza di disporre di centri estivi».

È il primo degli esempi che Piero Petrucco, amministratore di I.Co.P. Spa e vicepresidente vicario di Confindustria Udine, ha fatto al convegno «Quale lavoro per quale economia? Una proposta educativa», tenutosi l'1 dicembre a Udine su iniziativa del Centro Piccinini e della Caritas diocesana, al quale è intervenuto anche Marco Bentivogli, coordinatore di Base Italia.

E proprio per rispondere a Marina Cavedon, moderatrice dell'incontro e a capo di un'azienda udinese, Petrucco ha raccontato del centro estivo gestito dai dipendenti I.Co.P., che scelgono progetti e personale. «Una delle conseguenze interessanti - ha proseguito Petrucco - è il rinnovarsi delle relazioni aziendali; infatti, al momento del pranzo in mensa, i genitori mangiano con i figli e a decidere le aggregazioni sono i bambini, che desiderano stare con gli amici, arricchendo così le relazioni dei genitori e favorendo la coesione aziendale»

Petrucco è stato preceduto dall'intervento di Bentivogli, che ha illustrato il nuovo devastante fenomeno delle dimissioni volontarie, diffuse nel mondo già prima del coronavirus e che «in Italia si verifica in compresenza di 3 paradossi: gli alti tassi di disoccupazione giovanile, la bassa occupazione femminile, le tante offerte di lavoro che non s'incrociano con la domanda. Eppure, si sgretola la soglia di tolleranza, su tutto, sulla vita, come nei matrimoni, ma anche nel lavoro. E il lockdown ha favorito spazi di libertà interiore ed è nato il desiderio di lavori migliori; perciò, tanti rassegnano le dimissioni, anche senza avere l'alternativa pron-



Piero Petrucco

2...

Ma proprio per suggerire una delle risposte concrete al fenomeno conosciuto come big quit, la grande uscita, Petrucco, noto anche per essere uno dei soci fondatori già nel 1993 dell'Associazione Vicini di casa, dedicata al reperimento di soluzioni abitative per italiani in difficoltà e immigrati, ha raccontato del progetto realizzato dal 2005 in Sudan, dove "abbiamo conosciuto un comboniano che ha condiviso il sogno di una scuola per arti e mestieri. Tornati in Friuli è nata l'associazione d'imprese Sudin, nome che riassume Sudan e Udine, e con operai e dirigenti friulani abbiam costruito la scuola nel Paese africano, ora frequentata da 100 studenti. In questo ambito, un nostro dirigente ha dato le ferie per 5 anni a quella scuola, tanti di noi han insegnato a costruire pozzi d'acqua, mentre una ragioniera ha operato 2 anni in Sudan. Tutto ciò - ha concluso Petrucco ha ampliato le dimensioni umane della nostra attività, rendendo più interessante il lavoro aziendale, dando vita a cooperazioni internazionali, favorendo anche l'integrazione in Friuli di immigrati».

All'incontro udinese sono intervenuti anche Guido Nassimbeni, vice presidente della Fondazione Friuli, e per il Comune di Udine l'assessore Maurizio Franz, il presidente del Consiglio comunale, Enrico Berti, e il consigliere Giovanni Govetto.

Flavio Zeni

Fvg Orchestra assume 14 musicisti

In un periodo non certo semplice per i musicisti, che vivono molto spesso senza orizzonti sicuri e con l'incubo di chiusure, la Fvg Orchestra decide di investire sulla professionalità e di credere ancora una volta nella cultura come volano economico. L'istituzione sinfonica della Regione, infatti, ha aperto le selezioni per la ricerca di 14 musicisti da assumere a tempo indeterminato. I bandi di concorso sono 12 per 14 posti in totale: concertino dei primi violini, violino di fila (3 posti), prima viola, viola di fila, primo violoncello, violoncello di fila, primo contrabbasso, primo clarinetto, secondo clarinetto, secondo corno, prima tromba e timpani. Per partecipare c'è tempo fino al 20 dicembre, le selezioni si svolgeranno in gennaio. I bandi



sono online e scaricabili dal sito www.fvgorchestra.it/bandi. Ma non è finita qui: dopo i concorsi verranno aperti dei bandi di audizione indirizzati in particolare ai giovani musicisti che desiderano rendersi disponibili per eventuali sostituzioni o per ampliare l'organico "stabile" dell'orchestra, necessario per determinati repertori.

NUOVA REALTÀ PER UDINE E PROVINCIA

L'UNICA CASA FUNERARIA A UDINE

ONORANZE FUNEBRI MANSUTTI

UDINE —

Via Calvario, 101 - Udine - Ingresso lato sud cimitero Urbano Tel. 0432 1790128

UDINE Tel. 0432 481481 BRESSA DI CAMPOFORMIDO Tel. 0432 662071
TARCENTO Tel. 0432 785935 FELETTO UMBERTO Tel. 0432 571504

TUTTI I SERVIZI LI TROVI NEL SITO www.onoranzemansutti.it

Quargnolo Marco cell. 348 8205040 Zuliani Andreino cell. 348 8205041

ECONOMIA



Intervista con Gianpietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli. E dal 15 dicembre anche di Confindustria Friuli. L'aiuto alle famiglie con figli in età scolare

l Gruppo Danieli si è aggiudicato, nei giorni scorsi, una importante commessa in Canada. Algoma Steel, tra i principali produttori canadesi di lamiere, ha selezionato il gruppo friu-

lano come unico fornitore tecnologico nel piano di investimenti – da 700 milioni di dollari canadesi – per la transizione green del proprio impianto siderurgico. Il valore del contratto con Danieli si avvicina a 200 milioni di dollari. L'investimento garantirà ad Algoma Steel, tra l'altro, una riduzione del 70% delle emissioni.

«È il primo esempio al mondo di siderurgia integrata in cui gli altiforni a carbone in un'unica fase vengono spenti e sostituiti da due forni ad arco elettrico da 250 tonnellate, con sistemi di alimentazione digitale Q-one – fa sapere Gianpietro Benedetti, presidente di Danieli -. Si tratta di una tecnologia sviluppata, ingegnerizzata e brevettata dall'azienda stessa che consente una significativa riduzione di consumo elettrico ed energetico. Il sistema Digimelter è alimentabile con le rinnovabili. Se la CO2 viene subito abbattuta del 70%, la prospettiva è quella del net zero, ovvero impatto nullo sul clima dovuto alle emissioni di carbonio, appena sarà disponibile l'idro-

Presidente, la siderurgia come sta di salute? È sempre in grande spolvero? «L'acciaio va bene. Trascina molte attività, a cominciare dalle costruzioni, dall'edilizia. Il ciclo dell'acciaio è in un momento-boom. L'ultimo boom era stato nel 2008. Il ciclo tradizionale è questo: ogni 8-10 anni si ha

il massimo, ogni 8-10 anni il minimo». **Oggi, dunque, siamo in piena ripresa?** «Sì. E perdurerà sino a tutto il 2022. Per cui ritengo che nel 2023 ci sarà una discesa. Non sarà drammatica, ma prevedo un ridimensionamento».

Solo per l'acciaio?

«Evidentemente anche per le attività collegate. Tutti, però, hanno cognizione che la pandemia e l'evoluzione tecnologica stanno già mettendo a dura prova alcuni settori. Quello dei servizi in primis».

In effetti, pare che la ripartenza post pandemia in alcune attività non sia così vigorosa come lo era ad inizio d'anno. Bastano a spiegare questo inizio di contrazione le difficoltà dei rifornimenti di materia prima e di componentistica e i conseguenti costi in crescita?

«Se in alcuni Paesi europei i costi della manodopera sono metà o un terzo di quelli italiani, questo provoca l'emigrazione di alcune attività e, di conseguenza, anche la concorrenza. In questi Paesi – citiamo ad esempio la Polonia, la Cekia, la Slovacchia – la scoperta del benessere accresce l'intraprendenza. Che da noi, invece, sta decrescendo in alcuni settori».

E questo perché non riusciamo a sintonizzarci compiutamente con l'evoluzione tecnologica?

«Questa evoluzione dovrebbe promuovere un maggiore contenuto, un più elevato valore aggiunto. Dobbiamo renderci conto che le attività con minore valore aggiunto saranno facile conquista dei Paesi in via di sviluppo. E noi non possiamo attardarci su queste. Dobbiamo insomma prendere coscienza che il benessere – la dico brutalmente – viene dal fare e un po' meno dal parlare».

La pensa come Greta?

«In effetti oggi c'è molto bla-bla-bla. La ragazzina un po' di ragione ce l'ha. E non solo per quanto riguarda l'ambiente. Attenzione, quando parlo di "fare" intendo anche l'ideazione, non solo la manualità. Intendo pure la disponibilità a sporcarsi le mani, a sacrificare, a soffrire, insomma ad impegnarsi».

È una nuova cultura che deve prendere



«Troppo bla-bla ci vogliono i fatti»

l'Assemblea dei 100 delegati di Confindustria Udine eleggerà Gianpietro Benedetti e la sua squadra. Il vicepresidente vicario sarà Pietro Petrucco. Al suo fianco anche Anna Mareschi Danieli, presidente uscente

Il 15 dicembre

Il 15 dicembre l'attesa elezione

Il 15 dicembre si terrà dell'Assemblea dei delegati Confindustria Friuli per l'elezione del presidente Gianpietro Benedetti e della sua squadra. Tre i vicepresidenti in pectore: Piero Petrucco, che sarà anche vicario (è titolare della Icop, vicepresidente nazionale dei costruttori Ance), Anna Mareschi Danieli, presidente uscente, e Dino Feragotto. Già noti anche i nomi dei responsabili di "programmi specifici": Marco Bruseschi si occuperà di energia, Matteo Tonon di rapporti interni e semplificazione statutaria, Francesca Cancellier di valorizzazione del lavoro femminile, Vito Rotondi di formazione e reperimento di professionalità qualificate, Matteo Di Giusto di responsabilità sociale d'impresa e infine Massimo Masotti di logistica. L'assemblea dei delegati è un organo composto da poco più di 100 imprenditori (sui circa 600 associati a Confindustria Udine) che saranno chiamati, una volta per tutte, a investire il presidente del più grande gruppo siderurgico italiano, dopo l'Ilva. Nell'intervista con "Vita Cattolica", Benedetti ci ha confidato di essere stato rare volte in Confindustria in questi anni.

piede, non le pare?

«Proprio per questo ripeto ormai da tempo che dobbiamo concentrarci sui giovani, sulla scuola, agevolando i talenti...».

Mai, però, come in questo periodo si enfatizza la centralità della ricerca, l'innovazione...

«Bla-bla-bla, appunto. E dove sono le invenzioni, frutto di questa ricerca?».

Non sia pessimista, le start up crescono anche in Friuli...

«Bisogna insistere di più. Io non sono pessimista. Riscontro con realismo che non sempre i ragazzi che hanno idee e voglia di fare trovano supporti adeguati».

A proposito di troppe parole e pochi fatti, quali idee ha – visto che sarà anche il prossimo presidente di Confindustria – per incrementare l'occupabilità femminile?

«Servizi per i figli, ecco la scommessa. Il lavoro femminile si può incrementare se la mamma, oltre che il papà, vengono facilitati nell'accompagnamento dei bambini. Noi alla Danieli abbiamo qualche esperienza: dal nido, all'asilo, alla scuola. Cercheremo, dunque, di promuovere servizi di questo tipo in tutte le zone industriali del Friuli. Attenzione, non si tratta di un'idea, ma di una necessità».

Questa è un'anticipazione. Sarà uno dei primi suoi impegni da presidente di Confindustria?

«Perché ne parliamo? Sì, visto che ci sono, cercherò di dare una mano. Ma le dico subito che sarò un presidente sotto traccia, comunicherò lo stretto necessario. Nomineremo dei consiglieri delegati per degli obiettivi. Abbiamo già individuato una persona che si occuperà dell'occupazione femminile e di questi servizi a supporto. Peraltro questo tema era già stato ipotizzato da Anna Mareschi Danieli. Noi lo implementeremo, cominciando dalla zona industriale udinese (Ziu), dove abbiamo già una simpatica creatura che offre il terreno. Ci metteremo d'accordo anche con i Comuni interessati per offrire il migliore servizio alle quattro mila famiglie di riferi-

Quindi: nido, asilo, scuola elementare?

«Sì, sarà un servizio armonizzato in particolare con gli orari del lavoro».

Lei, dunque, il 15 dicembre sarà eletto presidente di Confindustria Udine. È ormai irreversibile la corsa verso la fusione regionale e poi triveneta?

«È un fatto più estetico che di sostanza, mi creda. Al momento. Il fatto di razionalizzare i servizi per ottimizzare le risorse è una necessità indiscutibile. Per il resto...».

Per il resto?

«Ma quale fusione se in Veneto ci sono 5 Confindustrie? Il coordinamento, ai fini dei servizi, è invece una buona idea. Noi sicuramente dobbiamo rinforzare la forza propulsiva (scusi il bisticcio di parole) degli imprenditori friulani. Siamo il 43% del Pil regionale ed il 43% della popolazione. Il nostro obiettivo è quello di migliorare l'incidenza sul Pil regionale, migliorando ancora di più l'attività. Ovviamente siamo disponibili ad una razionalizzazione, ad una ottimizzazione di queste attività. Magari per relazionarci al meglio con il governo regionale e, se serve, anche con quello nazionale. Però ci vuole la forza dei fatti».

La forza dei fatti?

«Sì, ci vogliono i fatti, altrimenti, come si dice in friulano, c'è il rischio di diventare "sotans" (sottomessi, ndr). Mi preoccupa, in questo senso, il fatto che piccole e grandi aziende continuino ad essere cedute magari ad investitori stranieri, ai fondi. Mi preoccupa perché questo significa che la ricchezza va da un'altra parte».

Francesco Dal Mas

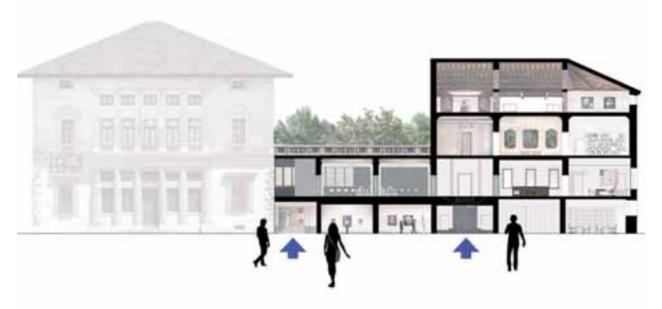
ATTUALITA

TRENTENNALE

Sarà ristrutturata l'ex sede della Banca d'Italia in via Gemona

Fondazione Friuli, una nuova casa

ondazione Friuli compie 30 anni e "si regala" due palazzi a Udine e Pordenone. Il 6 dicembre del 1991 venivano divise le attività commerciali e quelle filantropiche dell'allora Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, con la costituzione della Fondazione. Da allora sono oltre 13 mila gli interventi portati a termine nei territori delle due ex province, in favore del mondo del volontariato, del sociale, della cultura e della formazione. Anche oggi - forte di un patrimonio di ben 359 milioni di euro – la Fondazione ha deciso di celebrare questo anniversario con due interventi significativi. Nel capoluogo della Destra Tagliamento verrà restaurata la facciata del Palazzetto del Pordenone, che si affaccia su corso Vittorio Emanuele II. A Udine, invece, i lavori riguarderanno l'ex sede della Banca d'Italia in via Gemona. L'immobile verrà interamente riqualificato, con un investimento di 6 milioni di euro e la fine del cantiere prevista per il 2023, quando diventerà la nuova sede della Fondazione stessa. Una «nuova casa» che sorgerà, non a caso, accanto a Palazzo Antonini-Maseri, che oggi ospita il rettorato dell'Università di Udine. «È il segno di un'unione d'intenti e progettualità



La riqualificazione della sede della Fondazione Friuli. Previsto anche un percorso coperto per unire il parco Antonini Maseri al centro città

sempre più stretta» ha rimarcato il rettore Roberto Pinton.

Ma il palazzetto dell'ex Banca d'Italia sarà molto di più di una sede di rappresentanza. Al pianterreno, infatti, sorgerà un nuovo percorso pedonale coperto, che permetterà di collegare il centro cittadino a piazza Primo maggio, attraversando il parco Antonini-Maseri, offerto in comodato al comune di Udine e aperto al pubblico. Oltre a ciò, sempre al piano terra il palazzetto ospiterà spazi espositivi dedicati all'arte contemporanea e l'archivio della Fondazione. Al primo piano verranno realizzate un'ampia sala congressi da cento posti e gli uffici della Fondazione, mentre al secondo saranno valorizzate le sale che ospitano affreschi e stucchi settecenteschi. Accanto a queste ultime sorgeranno delle aule riservate all'Università di Udine, oltre ad una terrazza per eventi che affaccia sul parco. Infine, verrà adibito a spazio espositivo anche il sottotetto del Palazzetto.

«Celebriamo il passato con azioni concrete, che restituiranno alla città un'area mai stata fruibile, e soprattutto con uno sguardo all'immediato futuro – ha commentato il presidente di Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini –, il 2022 sarà un anno decisivo per la ripresa del nostro paese e siamo pronti a dare il nostro contributo». Unanime il ringraziamento alla Fondazione da parte dei sindaci di Udine e Pordenone, che hanno sottolineato gli interventi fatti in questi trent'anni sul fronte sociale e su quello della formazione.

Anche il presidente della regione Massimiliano Fedriga ha voluto rimarcare lo sforzo per la formazione di qualità, che oggi impegna oltre un terzo del bilancio annuale della Fondazione. «Sono in contatto con diverse multinazionali - ha annunciato -, la presenza sul nostro territorio di giovani con alta professionalità e competenze trasversali è il fattore decisivo affinché scelgano di investire in Friuli Venezia Giulia. Puntare su scuola e formazione, come da 30 anni fa la Fondazione, è un intervento non solo sociale, ma anche e soprattutto a beneficio dell'economia della regione».

Alvise Renier



LA VITA CATTOLICA mercoledì 8 dicembre 2021

AGRICOLTURA. Giovani imprese in aumento

Le imprese agricole condotte da under 35 in Friuli-Venezia sono 800 (426 in provincia di Udine), il 4% in più del 2019. Il dato è raccontato nel Primo rapporto Coldiretti sui giovani in Agricoltura. «Un dato molto significativo negli anni della pandemia – commenta la delegata Coldiretti Giovani Impresa Fvg, Anna Turato – e che conferma la dinamicità di un settore capace di attrarre molti giovani».

ECONOMIA. Fonderie Cividale cresce

Il Gruppo Acciaierie e Fonderie di Cividale ha acquisito interamente il capitale della trevigiana Rossi e Duso, azienda specializzata nelle lavorazioni meccaniche di precisione per la realizzazione di manufatti in acciaio, in particolare nei settori energetico, siderurgico, navale, ricambistico. L'insegna vanta ricavi per 13 milioni di euro; nel 2018 era avvenuta una prima cessione del 25% del patrimonio.

REGENI. Commissione: responsabilità Egitto

«La responsabilità del sequestro, della tortura e dell'uccisione di Giulio Regeni grava direttamente sugli apparati di sicurezza della Repubblica araba d'Egitto, e in particolare su ufficiali della Nsa». È quanto si legge nella relazione approvata dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte del giovane friulano Giulio Regeni. Nuova udienza per riaprire il processo il 10 gennaio.

APO. Paola Del Din presidente onoraria

L'Assemblea dei soci della Associazione Partigiani Osoppo ha acclamato la professoressa Paola Del Din presidente onoraria del sodalizio. L'Assemblea, convocata per il rinnovo delle cariche sociali, è stata presieduta da Giancarlo Cruder, ex presidente della Regione e socio Apo, e ha confermato Roberto Volpetti alla carica di presidente dell'associazione che nei prossimi mesi compirà il 75° anniversario.

STAGIONE SCI. Aprono altri impianti e piste

Le nevicate dei giorni scorsi fanno da cornice, mercoledì 8 dicembre, all'apertura nei comprensori sciistici del Fvg di nuovi impianti, dopo l'inaugurazione di Sella Nevea e Tarvisio. Piste aperte (ma non tutte) da Sappada a Piancavallo, da Forni di Sopra allo Zoncolan e sulle Alpi Giulie. La telecabina del Lussari rimarrà sempre accessibile ai pedoni. Agli sciatori sarà interdetta il 9 e il 10 per l'innevamento artificiale delle piste.

Emigrazione.

Friuli nel Mondo e altre associazioni impegnate a creare relazioni con giovani professionisti di successo e incentivare il "turismo di ritorno"

uando sei fuori dal Friuli, che tu sia a Milano, a Londra o in Argentina, una cosa non cambia: la nostalgia di casa e, il più delle volte, il desiderio di man-

tenere un legame saldo con la terra d'origine o addirittura farvi ritorno. Questo vale per chi vive all'estero da molto tempo ma anche per i nostri giovani». Parola di Loris Basso, presidente di Ente Friuli nel Mondo, associazione che ha fatto della relazione con i corregionali all'estero la sua ragione fondativa. Venerdì 10 e sabato 11 dicembre, a Udine, Friuli nel Mondo, in qualità di capofila e in collaborazione con tutte le associazioni riconosciute dei corregionali all'estero, organizza un convegno-seminario sull'emigrazione dei giovani corregionali in Europa, intitolato "Incontrando e coinvolgendo esperienze" (i dettagli nel box a destra).

L'appuntamento, illustra Basso, «fa seguito ad un primo convegno tenutosi in novembre a Bruxelles e si propone l'obiettivo di fare il punto sulla nuova emigrazione, condividere esperienze e creare una rete virtuale per coinvolgere e collegare il maggior numero di giovani corregionali in Europa».

Presidente, com'è cambiata l'emigrazione negli ultimi anni?

«Dal Friuli-Venezia Giulia ogni anno si recano all'estero per lavoro oltre 2 mila giovani e l'attuale migrazione e completamente diversa da quella del secolo scorso. È frutto della possibilità di una maggiore mobilità dovuta anche a minori costi ed alle opportunità del titolo di studio o di lavoro che hanno oggi i nostri giovani, della loro capacità linguistica, della possibilità di mantenersi in costante collegamento con le loro famiglie e le loro comunità. Si parla pertanto più che di emigrazione, di mobilità professionale, con anche storie di suc-

Che riflessi ha avuto la pandemia

Una rete virtuale collega i giovani friulani d'Europa Nel riquadro: Loris Basso, presidente di Ente Friuli nel mondo

Il convegno

Il convegno-seminario sull'emigrazione dei giovani corregionali in Europa, intitolato «Incontrando e coinvolgendo esperienze», si aprirà venerdì 10 dicembre, alle ore 17.30, con l'accoglienza e il saluto del sindaco di Udine, Pietro Fontanini e altre autorità in sala Ajace. Porteranno il loro saluto anche il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga; il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, e l'assessore all'Emigrazione Pierpaolo Roberti. Sabato 11 il clou dei lavori, nel meeting center dello Stadio Friuli, dalle ore 10. Collegati in una grande rete virtuale oltre trenta giovani corregionali da tutta Europa, assieme ai docenti Zaccomer, Bombi, Costantini e Zuin dell'Università di Udine, ai ricercatori Delfina Licata della Fondazione Migrantes e Massimo De Liva, autore della pubblicazione Friulout.

sulla mobilità dei friulani?

«Purtroppo ha stravolto uno scenario già articolato e intrecciato a situazioni varie legate anche all'attualità politica ed economica (Brexit, ad esempio). Molti emigrati sono stati costretti a fare ritorno in regione, compromettendo di fatto la precarietà della posizione lavorativa conquistata all'estero».

Per i nostri giovani all'estero i Fogolars sono ancora un punto di ri-

ferimento importante? «Lo sono, ma si sta delineando anche un nuovo panorama. L'intensa mobilità professionale attuale permette meno di un tempo ai giovani di consolidare le radici in una citta o addirittura nazione, ciò li tiene più distanti dal mondo dell'associazionismo e anche dai Fogolars. Questo tuttavia è vero soprattutto per quanto riguarda l'Europa, dove le distanze sono ridotte e per chi vive fuori casa è più facile fare ritorno nella terra d'origine. Nei paesi dove l'emigrazione del secolo scorso è stata importante, dal Sud America, all'Australia all'Asia, diversi Fogolar storici restano ancora punti di riferimento cardine e luoghi di consulenza e supporto. In generale, l'associazionismo di emigrazione ha avuto e con-

tinua ad avere un grande ruolo di tutela dei diritti fondamentali degli emigranti nei luoghi di arrivo e di mantenimento di rapporti con le proprie radici. Lo scorso anno diversi sono stati i Fogolar inaugurati nel mondo, tutti diretti da under 30: da Monaco di Baviera ad Apostoles in Argentina, dagli Usa (Nevada-Utah-Arizona) a Santa Catarina in Brasile, e diversi sono in costituzione».

Anche Friuli nel Mondo sta riprendendo l'attività dopo la fase più critica della pandemia. Con quali pro-

«Premetto che, in quanto ente riconosciuto di interesse regionale, il numero e la portata di progetti e iniziative di Friuli nel Mondo sono subordinati alla disponibilità di risorse messe a disposizione di anno in anno dalla Regione, che inevitabilmente oggi sono in calo. Questo non ci consente purtroppo di pianificare a lungo termine e naturalmente la pandemia non facilita le relazioni umane. Tuttavia, non abbiamo intenzione di allentare il nostro investimento sulla comunicazione e continueremo a pubblicare la storica testata d'emigrazione "Friuli nel Mondo", che dal dicembre del 1952 raggiunge ininterrottamente le residenze di migliaia di lettori in Italia e nel mondo; un autentico cordone ombelicale con i primi emigrati friulani nei primi anni di vita del nostro Ente, rinforzato negli ultimi anni da quegli strumenti di comunicazione digitale (sito internet, social network ecc.) che quotidianamente ci permettono di interagire con i nostri soci in tutti i continenti e sui quali dovremo necessariamente in futuro investire risorse ed ener-

Resteranno prioritari i progetti dedicati alle giovani generazioni?

«Senz'altro. E tra questi, il progetto sui giovani corregionali in Europa si affianca alle iniziative storiche quali il progetto "Studiare in Friuli" in collaborazione con il Convitto Nazionale Paolo Diacono di Cividale, giunto alla 20^a edizione; il Corso di perfezionamento "Valori Identitari ed Imprenditorialità", in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine e il Corso di introduzione all'arte del Mosaico con la Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo, entrambi alla 12ª edizione; ancora: i corsi intensivi di mosaico in Sud America e il Laboratorio di tradizioni friulane in Argentina».

Valentina Zanella

UNIVERSITÀ

Gli scavi di Faida



Lo scavo di uno dei più antichi acquedotti della storia, la scoperta della prima area di produzione vinicola assira nel nord della Mesopotamia e il multidisciplinare lavoro di scavo del complesso archeologico di Faida, con monumentali rilievi rupestri. Sono i risultati delle recenti campagne di scavo dell'Università di Udine nel Kurdistan iracheno che saranno spiegate al pubblico giovedì 9 dicembre alle 16 a palazzo Antonini in via Petracco 8 a Udine. Per esse l'ateneo lo scorso 26 novembre a Paestum ha ricevuto il premio «Khaled al-Assaad».

INFORTUNI

21 morti sul lavoro



Crescono a doppia cifra gli infortuni sul lavoro in Friuli-Venezia Giulia. E registrano purtroppo una brusca impennata soprattutto i casi mortali, ben 21 tra gennaio e ottobre di quest'anno, sei in più rispetto ai primi dieci mesi del 2020. Lo dicono i dati Inail (vedi sezione Osservatorio, sito Cgil Fvg), che nella nostra regione registrano 12.930 denunce d'infortunio, con una crescita del 15% rispetto al 2020. «Sono dati allarmanti – dichiara il segretario generale della Cgil Fvg, Pezzetta – seppure la dinamica è anche effetto del maggior numero di ore lavorate rispetto al 2020».





Casa fondata nel 1827



Politica. I deficit delle nostre classi dirigenti ci obbligano a interrogarci

Bisogno di teste pensanti. Rilanciare metodi e stile

presentatività dei partiti politici? Esiste ancora la cultura della mediazione e del metodo del confronto o la politica continua ad essere dominata da populismo e demagogia? Questi interrogativi si pongono ad ogni livello della rappresentanza politica. Assistiamo in continuazione a dichiarazioni propagandistiche ed estemporanee dei partiti, ma alla radice di tutto ciò le formazioni politiche sul campo non rappresentano più il corpo elettorale, tant'è vero che l'astensione dal voto la fa da padrona.

ual è attualmente l'effettiva rap-

La nostra Costituzione, all'art. 49, attribuisce ai partiti una funzione ben precisa: quella di essere strumenti affinché i cittadini esercitino il diritto di concorrere e determinare la politica nazionale. In questa fase storica è lecito dubitare che essi assolvano questo compito. La perdita di ruolo dei politici non è casuale: esistono pochi politici realmente impegnati per la politica e, al contrario, molti politici che vivono di politica.

Nel momento attuale, la via più semplice per dirimere questioni politiche, an-

che nodali, è quella della delegittimazione per distruggere l'avversario, senza tener presente che, alla fin fine, tutti risulteranno delegittimati. Occorre perciò tornare ai fondamentali, vale a dire il tornare a dar senso alla politica, con una consistente militanza di base, con esponenti capaci di progettualità sociale, di coscienza delle trasformazioni intervenute di portata epocale, mediando tra i diversi interessi, ricomposti sulla base delle diverse visioni del mondo. Tra le accuse improprie fatte alla vecchia politica, quella della prima Repubblica tanto per intenderci, era quella di non avere avuto più nella sua ultima fase teste pensanti, in grado di determinare una coraggiosa cultura di governo, interclassista e riformista. Ma i tempi che ne sono seguiti, hanno dato luogo, come ricordato, a fenomeni come il populismo, la demagogia, l'antipolitica e il massimalismo, senza mai entrare nel merito delle questioni e preferendo la comoda via della ricerca di un nemico da sconfiggere. Sono venute a mancare e mancano tutt'ora esperienze e competenze politiche, legislative e perfino amministrative,

tali da consentire risultati di spessore e qualità. Occorre dunque ricomporre metodi e stili politici, come quelli che a suo tempo hanno fatto grande il nostro Paese e per fare questo necessitano il recupero e la presenza di un'area politica, anche composita, dentro la quale si riprendano dialettica politica e mediazione, così come voluto dal dettato costituzionale. La mediazione dei conflitti è la primaria funzione del politico e, assieme al confronto continuo delle varie posizioni in campo, su temi reali e non strumentali, potrebbero costituire motivo di nuovo interesse politico da parte dei cittadini e un antidoto all'antipolitica.

Il momento presente, relativamente favorito dalla supplenza politica di un leader non politico come Mario Draghi, dovrebbe sollecitare i partiti esistenti a riorganizzarsi e a riposizionarsi su posizioni di maggiore progettualità, superando divisioni artificiose e rifuggendo da semplicistiche tentazioni rivolte al passato. Ora, prima che sia troppo tardi, a prescindere da quando saranno le prossime difficili scadenze elettorali.

Luigi Papais

Papa Francesco tra i profughi di Lesbo: fermiamo questo naufragio di civiltà

«Si offende Dio, disprezzando l'uomo creato a sua immagine, lasciandolo in balia delle onde, nello sciabordio dell'indifferenza, talvolta giustificata persino in nome di presunti valori cristiani». Lo ha detto Papa Francesco a Lesbo, tornando al campo profughi dell'isola 5 anni dopo la sua prima visita del 2016. Nel suo viaggio in Grecia e a Cipro, Francesco ha invitato i Paesi del mondo a non trasformare il «Mediterraneo in un cimitero senza lapidi» e ha stigmatizzato «chiusure e nazionalismi" che, ha detto, «la storia lo insegna, portano a consequenze disastrose». «È un'illusione - ha aggiunto - pensare che basti salvaguardare se stessi, difendendosi dai più deboli che bussano alla porta. Il futuro ci metterà ancora più a contatto gli uni con gli altri. Per volgerlo al bene non servono azioni unilaterali, ma politiche di ampio respiro».



EDITORIALE. Segue dalla prima



Abbonamenti

Pubblicità

Annuo

Editrice La Vita Cattolica srl

Inserzioni Commerciali

economici (a parola) Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi dei decre legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. c. 1 FVG

Via Treppo 5/B - Udine tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli), Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50

Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica"

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAPaccettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy. Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento. formativa completa è disponibile all'Indirizzo www.lavita.cattolica.it/privacy. esponsabile del trattamento dei dati raccolia il al'arco della sottoscrizione dell'abbonamento, eramente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal d'inolo. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Trepo, 57 a Udime 1.0472.2426111, la sottoscrizione dell'abbonamento da diritto a ricevere tutti i prodotti (tet. 0452.242611). La Sottoscrizione dell'abbonamento da diritto à ricevere tutti I dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolg direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 043 oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da in

oppure scrivendo a privacy@lavitacatrolica.it. I dati potrano essere trattati da incaricati prepo agli abbonament, il amaketing e al'amministrazione.
Al sensi degli articoli 13, comma 2, lettrere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'Interessato che egli ha il ditto di chiedere al l'Intolare del trattamento l'accesso al diati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporta al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@avitacattolica.it.

Mancanze diverse si notano all'ingresso cittadino lungo le 15 strade che, a raggiera, si dipartono dal capoluogo. Arrivando dall'autostrada a Udine sud e immettendosi nella tangenziale, impressionano gli enormi cartelli per Lumignacco e Cargnacco, celebri metropoli periferiche, dimenticando del tutto la direzione per Udine, centro evidentemente trascurabile, dal momento che nessuno sembra aver bisogno di andarci. Superflue e incongrue ci paiono altre indicazioni come quella che si trova alla rotonda tra il Villaggio del sole e l'Università, con la scritta: Casarsa. Avrebbe avuto più senso indicare: Codroipo, ma forse qui i responsabili sono stati influenzati e fuorviati dal nome dato al viale principale, P. P. Pasolini. Spiccano poi alcune scelte toponomastiche che fanno precedere il titolo al nome, come Viale monsignor Giuseppe Nogara e Via monsignor Corrado Peronio, con il rischio che l'uso e l'abuso, nonché la pigrizia burocratica incombente, abbreviando, non riportino altro che "Via monsignor". In quanto a brevità, forse per risparmiare sulla lunghezza delle scritte, si preferisce un'affermazione generica, ad esempio Museo, quando in città i musei sono una decina, tutti diversi e dotati di titolazioni precise e specifiche.

Talora è l'abbondanza di informazioni a disorientare il visitatore, come nel caso di Via Baldasseria Alta, Media e Bassa oppure Via Cormor Alto e Basso, che sembrano suggerire un'attenta riflessione prima di optare per una decisione. Non possiamo tacere sui frequenti svarioni, dovuti a ignoranza o a distrazione degli addetti. È rimasta celebre la scritta che, per diversi anni, si poteva leggere lungo la tangenziale, nella generale indifferenza o nella tacita connivenza, con l'indicazione: l'alasport 1 Carnera, in seguito malamente corretta in P.(rimo) Carnera.Non si può poi mancare di deplorare l'assenza di periodica manutenzione della segnaletica, che pure si rovina progressivamente sotto gli occhi di tutti. Un solo esempio, fra le centinaia possibili: il borgo rurale di Sclaunicco, nel medio Friuli, dal toponimo così storicamente significativo, è indicato con segnaletica a tutti gli ingressi. Ebbene, le tabelle sono annerite e illeggibili, tranne quella in versione friulana, eppure abitanti, passanti e amministratori che li vedono così, da anni e tutti i giorni, non pare che se ne accorgano e vogliano intervenire. Concludo con una notizia simpatica e già da me segnalata, che riguarda il mio paesello natale, Ruscletto, microscopico villaggio in comune di san Vito di Fagagna. C'è lì una sola strada e gli abitanti, invece di scegliere nomi altisonanti come Via Roma o Strada Maggiore o altro, l'hanno chiamata, per non sbagliarsi, Via Unica.

Guido Genero

e lis minorancis

di Duili Cuargnâl



l è muart a Gurize D. Volcic, un gjornalist cognossût, grant espert de Union Sovietiche prime e de Russie e di dut l'Est european daspò, un om di culture ma ancje senadôr de Republiche taliane e ancje deputât european. Al è stât un grant testemoni de Vuere fre-

de dal Nûvcent. Gjornâi e televisions lu an ricuardât soredut pai siei merits gjornalistics.

Nô achì o volìn ricuardâlu par un fat singulâr che for-

sit pôcs o nissun al cognoss ma che nô o podin testemoneâ e che cussì nus permet di sdebitâsi. O jerin ai 24 di novembar dal 1999. A Rome, in se-

nât, si stave votant la leç su lis minorancis in Italie. Si tratave di dâj compiment, daspò 50 agns, al art. 6 de Costituzion taliane. Al jere dal 1991 che si tentave di aprovâ chê leç, ma ogni volte no si rivave a fâlu parcé che e colave la legisladure. E ogni volte che si cirive di sburtâ par che il parlament al fases il so dové, sui gjornâi talians si alçave simpri un polvar di polemichis nazionalistichis cuintri lis minorancis linguistichis in Italie. Finalmentri tal 1999 la leç e vignive aprovade de Cjamare dai Deputâts e mandade in Senât pe aprovazion definitive. Cenoné ai 7 di otubar di chel an la leç si jere inglereade par mancjance dal numar legâl in senât. I rapresentants des minorancis in Italie si cjatarin par dâj saponte a la leç. In particulâr ognidun si incargà di sensibilizâ i parlamentârs de sô regjon. E ancje nô lu faserin in Friûl. Ai 7 di novembar e fu inmaneade al "Paolino di Aquileia" une grande semblee cun ducj i ents politics, culturâi e economics furlans. A tirâle dongje a forin l'arcivescul A. Battisti e il retôr de Universitât furlane, M. Strassoldo. Ducj a cjaparin l'impen di mandâ telegrams al Senât par sburtâ la leç. E fo inmaneade ancje une delegazion che insiemit cun chê des 12 minorancis e las in Senât dal president N. Mancino a presentâ lis lôr resons. La delegazion furlane si presentà Rome ai 9 di novembar, direzude dal vicjari episcopâl pe Culture e dal retôr de Universitât di Udin. Cun lôr rapresentants dai principâi ents culturâi furlans e ancje l'on. A. Baracêt. Cun lôr N. Mancino, president dal Senât, al cjapà l'impen di fà il pussibil par che la leç e rivas insomp. Putrop miarcus 24 di novembar a lis 6 dopodismidì si ripetè la solfe dai 7 di otubar, mancjance dal numar legâl. Conturbâts di chel o vin tacât a telefonà a ducj i grops parlamentars e ancje ai nestris parlamentârs. E ancje a D. Volcic che paraltri al jere a Bruxelles. J faserin savê la gravitât de situazion e la necessitât che al rientras daurman in Senât. E lui al imprometè che al vares cjapât l'avion. Nô o jerin a Rome e al Senât insiemit al on. Baracêt e in contat cul relatôr de leç F. Besostri. A lui je derin une copie de Bible par furlan, aprovade de Conference episcopal taliane, par che le metes sul banc di Andreotti. Joibe 25 di otubar al Senât si tornà a votâ la leç. Nol è stât facil. Par ogni articul il senatôr Novi di Forza Italia dutun cul senatôr triestin G. Gamber al domandave la verifiche dal numar legâl. Nô intant o lerin a cjoli une bocjade cul senatôr furlan G. Collino di An. J domandarin di no fà ostruzionisim, stant che lui al jere furlan di Glemone, par rispiet se no âtri di sô mari. E lui cundifat no dome nol fasé ostruzionisim ma a non dal sô partît al rinunziâ a presentâ modificazions a la lec. Tal dopodismisdì a un cert pont su la verifiche dal numar legâl la leç si salvà par un vôt. Par furtune al jere rivât in Senât D. Volcic e il so vôt al salvà la leç. Podaspò al fo ancje il president dal Senât Mancino a distrigâ la vore che cence di lui no si sares rivâts adore di vê chê leç. Al è lui che al metè a tasé il sen. Andreotti che al veve domandât di lassâ piardi, di cjapâ ancjemò timp par pensâj sore, par podê studiâ ben lis robis, disingj a muse dure: senadôr, se fin cumò nol à cjatât il timp di studiâ la leç che a son agns che si strissine no crôt che an cjatares cumò. Cussì a lis 17.23 di joibe 25 di novembar la lec 482 e fo votade. Finalmentri, daspò 50 agns di spietis. Ma se je passade chê leç un merit di no pôc al è stât dal vôt di chel galantom di Demetri Volcic. Che Diu j al merti.

mercoledì 8 dicembre 2021 LA VITA CATTOLICA

Comunicazioni

■ DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Mercoledì 8 dicembre: alle 11 ad Attimis, S. Messa e Cresime. Alle 19 in Cattedrale a Udine, S. Messa nel 21° di ordinazione episcopale.

Giovedì 9: alle 9.30 nel Santuario delle Grazie a Udine, ritiro spirituale di Avvento per i preti giovani. Alle 20, incontro con i direttori degli uffici pastorali e la commissione per il progetto delle Collaborazioni pastorali.

Venerdì 10: alle 9.30 al Seminario di Castellerio, incontro con il Consiglio presbiterale. Alle 20 nella chiesa della Madonna della Neve a Udine, Adorazione eucaristica con i cattolici immigrati.

Sabato 11: alle 18 a Gonars, S. Messa e Cresime

Domenica 12: alle 9.30 e alle 11 a Basaldella, S. Messa e Cresime. Alle 18.30 a Udine, nella chiesa della Madonna della Neve, S. Messa con la consacrazione di alcuni fedeli al Cuore di Gesù.

Lunedì 13: a Udine, alle 10 nella Sala Paolo

Diacono, incontro con i direttori degli uffici pastorali; alle 16 in Curia incontro con il consiglio diocesano degli affari economici. Martedì 14: a Udine, alle 9.30 in Curia, consiglio del Vescovo; alle 18 nella chiesa di San Paolino, S. Messa per i volontari della Caritas. Alle 19, in Curia, consiglio di amministrazione dell'Istituto diocesano so-

Mercoledì 15: alle 9.30 in Sala Paolo diacono a Udine, incontro con i vicari foranei. **Giovedì 16**: alle 11 nell'ospedale S. Maria della Misericordia, S. Messa presso il reparto di neurologia.

■ DIARIO DEL VICARIO GENERALE

stentamento clero.

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

AVVISO AI PARROCI E ANNUARIO

L'Ufficio amministrativo diocesano ricorda ai parroci che presso l'Economato è a disposizione il conteggio annuale delle competenze parrocchiali che si dovranno versare alla Curia. Si invitano i sacerdoti a passare con cortese urgenza onde evitare che la parrocchia resti scoperta dalle garanzie assicurative. Fra le competenze è infatti compresa anche la quota parrocchiale di premio per l'Assicurazione Rct, tutti i rischi e infortuni. Negli stessi uffici è in distribuzione anche la Guida 2021 dell'Arcidiocesi. La pubblicazione sostituisce l'Annuario diocesano, la cui ultima edizione risale al 2016.

EDILIZIA DI CULTO. Mons. Di Giusto: bene il segnale di attenzione della Regione. Ma risorse ancora insufficienti e il nostro patrimonio più prezioso resta escluso

Nuovi contributi alle parrocchie Ma non per chiese e campanili

■rano bastati 18 secondi – dalla mezzanotte alle 00.18 del 20 agosto scorso – ad esaurire il plafond di risorse disponibili: 2,5 milioni di euro, messi a disposizione dalla Regione per opere di manutenzione straordinaria, ristruttu-

razione o completamento di edifici e relative pertinenze delle parrocchie del Friuli-Venezia Giulia. 28 domande presentate in pochi secondi erano bastate a prosciugare la dotazione disponibile. I più rapidi ad approfittare del "click day" riuscivano così ad assicurare alla propria parrocchia un contributo, restavano invece escluse tutte le altre comunità che avevano avuto meno fortuna o i cui referenti erano stati meno veloci, fosse anche solo di qualche istante. Da qui la decisione della Regione di stanziare, nella nuova manovra di Bilancio regionale, ulteriori 4 milioni di euro. I contributi, evidenziano con soddisfazione i consiglieri regionali Antonio Calligaris e Lorenzo Tosolini saranno divisi in 2 milioni di euro per il 2022 e un milione rispettivamente per il 2023 e per il 2024 e sono «necessari per garantire la tutela della pubblica incolumità, la salvaguardia del bene, l'adeguamento degli immobili alle normative in materia di sicurezza o di superamento delle barriere architettoniche, l'eliminazione di materiali nocivi o pericolosi e la valorizzazione culturale, sociale, storica o ambientale del bene stesso». Risorse, queste, preziosissime in particolare per i piccoli paesi. Ma basteranno?

«Purtroppo no», risponde mons. Sergio Di Giusto, direttore dell'Ufficio amministrativo diocesano. «A quanto mi risulta – prosegue l'economo diocesano - già lo scorso 20 agosto il totale delle domande, a livello regionale, si aggirava intorno ai 12 milioni di euro. Con questo nuovo stanziamento le risorse messe a disposizione dalla Regione arrivano a 6,5



Nella foto il cantiere della chiesa di S. Paolo Apostolo in Raccolana, a Chiusaforte (2020)

milioni. Significa che il 50% delle richieste resterà comunque inevaso».

Inoltre, osserva ancora mons. Di Giusto, la modalità di assegnazione dei contributi tramite un "click day" fa sì che gli interventi siano finanziati non in relazione alla loro priorità, ma semplicemente sulla base del "chi prima arriva, meglio alloggia". Non solo. Il fatto che con questa formula la Regione conceda contributi alle parrocchie fino ad un massimo di 100 mila euro, e includa la possibilità di interventi su tutte le strutture parrocchiali, comprese quelle ricettive a carattere sociale, di fatto privilegia interventi piccoli ed esclude invece quelli più significativi su chiese e campanili, i cui lavori di sistemazione normalmente prevedono una spesa ben più gravosa. «In questi casi normalmente si parla di 200, 250 mila euro almeno. Quale piccola parrocchia può permettersi di sostenere la restante parte dell'investimento? – si chiede mons. Di Giusto -. Il limite del contributo scoraggia gli interventi più sostanziosi. E quanto sarebbe invece prezioso preservare dal degrado proprio questo patrimonio!». «I fondi destinati alle parrocchie - suggerisce l'economo – non dovrebbero essere distribuiti in questo modo, ma messi a disposizione tramite la legge 53 del 1985, ovvero la legge sugli interventi per l'edilizia di culto. Tale normativa, infatti, prevede una serie di criteri di ammissibilità più stringenti, tali da consentire di intervenire laddove c'è più bisogno e non indiscriminatamente». «A beneficiarne - conclude mons. Di Giusto - sarebbe l'intero patrimonio storico artistico del territorio, e pure il turismo».

V.Z.

Preghiera e adorazione con i cattolici immigrati

enerdì 10 dicembre, alle ore 20, nella chiesa di S. Maria della Neve, a Udine, l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato presiederà un momento di preghiera e adorazione eucaristica con le comunità di cattolici immigrati. «Questo, in tempo d'Avvento, è uno degli

appuntamenti divenuti ormai fissi con la comunità degli immigrati cattolici - ricorda lo stesso mons. Mazzocato -, che si ripete anche in tempo di Quaresima. Un'occasione per sostenere queste comunità nel mantenere tra loro relazioni vive e nel coltivare la fede anche nella nostra terra».

Gli immigrati cattolici si ritroveranno con l'Arcivescovo anche in occasione della Festa diocesana a loro dedicata, in Cattedrale il prossimo 25 settembre.

PAROLA DI DIO

«E noi che cosa dobbiamo fare?»

12 dicembre III Domenica

del Tempo di Avvento

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Sof 3, 14-18; Sal. Is 12; Fil 4, 4-7; Lc 3, 10-18.

imminenza della venuta del Signore attraversa tutta la liturgia della Parola di questa domenica. Il testo evangelico appartiene alla sezione che Luca dedica alla predicazione di Giovanni Battista. Possiamo dividere la pericope in due parti: gli insegnamenti di Giovanni alle folle, ai pubblicani e ai soldati e il suo annuncio riguardo il Cristo. Destinatari privilegiati dall'evangelista sono i soldati, le folle, le donne; si tratta di persone non acculturate e con poco senso etico, a volte ai margini della società. Sono loro gli assetati di conoscenza e di verità. Chiedono insistentemente: che cosa dobbiamo fare? Alle folle il Battista raccomanda l'amore fraterno, ai pubblicani raccomanda di esercitare la giustizia, ai soldati chiede di svolgere il loro servizio senza estorsioni.

Giovanni, per non creare confusione e false attese, parla di Gesù: «Viene colui che è più forte di me, Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco». Il Battista conosce l'impareggiabile diversità e realtà tra il suo battesimo (con acqua) e quello di Gesù (Spirito Santo e fuoco). Il battesimo di Giovanni era imperfetto, incompleto, un battesimo di purificazione, un bagno esteriore. Il battesimo di Gesù è acqua che penetra, ravviva e trasforma; per chi la "beve" diventa acqua che zampilla per la vita eterna (cfr.Gv 4,14). Questo legame tra lo Spirito Santo e il fuoco va collocato nel contesto del linguaggio biblico, che già nell'antico testamento presentava il fuoco come il mezzo adoperato da Dio per purificare le coscienze. Il Battista annuncia non castighi ma solo la venuta dello Spirito Santo e del fuoco

che annienterà la pula. È lo Spirito Santo, forza di Dio, che rinnova l'uomo vecchio in creatura nuova. L'unico fuoco che Dio conosce è quello portato sulla terra da Gesù, è lo "Spirito che rinnova la faccia della terra" (Sal 104,2). Non è il fuoco della Geenna, ma il fuoco del Messia, è luce che illumina il buio e innesca nuove dinamiche di amore e perdono. È il fuoco che riscalda e fa sbocciare il miracolo della vita nel gelo. È luce potente di verità che guida il cristiano, passo dopo passo, verso la "verità tutta intera" (Gv 16,13). È fuoco che brucia le fragilità umane, i peccati. È un chiaro preannuncio del battesimo cristiano inaugurato il giorno della Pentecoste con l'effusione dello Spirito Divino.

Il severo discorso di Giovanni si conclude con le belle parole dell'evangelista Luca, che sono la chiave di volta di questi versetti: "Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo". Per Luca il messaggio del Battista è buona notizia, quindi una consolazione per coloro che

E noi, incamminati nel tempo favorevole dell'avvento, offuscati da tante proposte, bruciati da tante paure, raffreddati nelle relazioni da acque tumultuose... che cosa dobbiamo fare? Dobbiamo ricordarci che, battezzati in Spirito Santo e fuoco, siamo chiamati a testimoniare questa realtà e vivere la vita nello Spirito: Egli piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato. Con san Paolo oserei dire: "Tutto posso/possiamo in Colui che mi/ci dà la forza" (cfr. Fil 4,13).

don Francesco Ferigutti

CHIESA

le Notizie

AVVENTO. Acqua, il segno per la terza domenica

Una caraffa colma d'acqua trasparente, posta ai piedi dell'altare o vicino alla corona di Avvento. Ecco il terzo segno liturgico proposto nell'ambito dell'iniziativa "Avvento di solidarietà 2021" promossa da Caritas diocesana, Ufficio per l'iniziazione cristiana e la catechesi e Pastorale giovanile diocesana per accompagnare l'Avvento nelle parrocchie della Diocesi. «Nel Vangelo di domenica le folle interrogano Giovanni chiedendo: "Che cosa dobbiamo fare?"», si legge nella scheda multimediale relativa alla seconda domenica di Avvento: «L'acqua è segno del battesimo, ma allo stesso tempo richiama una riflessione sulla cura della terra come bene comune e sul preoccuparsi per quanti mancano del necessario per vivere». Le schede multimediali predisposte per accompagnare di domenica in domenica le comunità lungo l'Avvento e fino alla Giornata mondiale della pace (1° gennaio 2022) si possono scaricare dal sito www.diocesiudine.it

■ **CP LATISANA.** Presepi e appuntamenti d'Avvento

Dopo la numerosa partecipazione alla Veglia d'Avvento dei ragazzi, in Duomo a Latisana, in collegamento con la Cattedrale di Udine (una sessantina i partecipanti), proseguono le attività proposte dalla Collaborazione pastorale, in prossimità del Natale per vivere la festa all'insegna della comunione. Come da tradizione, l'8 dicembre, in occasione dell'Immacolata concezione, si celebrano i lustri di matrimonio. La Collaborazione pastorale rinnova inoltre anche quest'anno il "Concorso Presepi" che coinvolge i ragazzi del catechismo (elementari e medie) e le loro famiglie. «Lo spririto del concorso – spiega il direttore del Consiglio pastorale, Daniele Castellarin – è far scoprire la bellezza del costruire un presepe con le proprie mani, per cogliere tutta la gioia dell'accostarsi alla natività. Nelle parrocchie i ragazzi del catechismo vengono coinvolti nella preparazione dei presepi all'interno delle chiese, dove i ragazzi, suddivisi per classi, hanno il compito di portare i vari personaggi. Un esempio di condivisione e collaborazione».

L'attesa.

Nelle parrocchie si rinnova il rito del canto che celebra la felicità della grande festa ormai alle porte

> ove sere scandite dalla ritualità del Missus,

l'antica novena friulana di Natale. Nove sere con Maria, durante le quali si canta il brano evangelico che narra l'annuncio dell'angelo alla Vergine. L'antica tradizione di matrice aquileiese affonda le sue radici lontano nel tempo e per alcuni anni è stata quasi dimenticata in diocesi, salvo poi essere recuperata in diverse parrocchie (anche grazie alla diffusione di un sussidio realizzato dalla Commissione liturgica diocesana, "Missus est", disponibile negli uffici diocesani), suggerendo la via dell'ascolto e del silenzio – in contrapposizione alla frenesia delle giornate che preludono alle feste -, la via dell'obbedienza alla volontà di Dio, così come la propone Maria. In tante chiese, piccole e grandi, ecco dunque rinnovarsi, in tempo d'Avvento, l'antico rito. Gli appuntamenti più sentiti si vivono in Carnia, dove si custodiscono ancora le melodie patriarchine tramandate da generazioni. Anche nelle Valli del Natisone la tradizione è molto radicata, tuttavia pure quest'anno, a causa dell'emergenza pandemica, si è preferito rinunciare alla "Devetica Božincna", che normalmente si snoda nei nove giorni che precedono il Natale di borgo in borgo, accolta nelle case. Nelle parrocchie di tutto il Friuli la novena che accompagna la Madonna nel suo viaggio verso Betlemme si rinnoverà invece nelle chiese. Nei piccoli borghi di montagna, da Tualis, in Carnia, fino a Stolvizza, in Val Resia,

passando per Tolmezzo, la

sera uno specifico gruppo

tradizione resiste più radicata che

altrove. Nel capoluogo carnico la

novena richiama in duomo ogni

parrocchiale ad animare il canto

del Missus, dai bambini ai giovani,



Annunciazione, Melchiorre Widmar sec XVII (chiesa della Santissima annunziata, Taboga, Gemona del Friuli)

dagli operatori della carità a quelli della liturgia, e i vari cori. A Rigolato, pur nell'impossibilità di vivere con regolarità il rito con la guida del sacerdote, i fedeli si ritrovano ogni pomeriggio in chiesa ad innalzare il canto nell'antica versione patriarchina e anche quest'anno l'appuntamento si rinnova dal 15 dicembre, per nove giorni, nella chiesa di San Giacomo, alle 16. Franco Candido ricorda ancora quando da piccolo intonava il canto accanto al nonno, sacrestano. Oggi il paese si è svuotato ma la tradizione non si è persa, racconta, e lui sale da Tolmezzo ogni pomeriggio per partecipare al rito nella sua comunità d'origine. «Il Missus si tramanda da tempo immemore di padre in figlio e in ogni paese ha una sua particolarità; come lo cantiamo noi – sottolinea con

fierezza –, si fa solo qui a Rigolato Forse si poteva dire perché il Missus di Rigolato: viene cantato dal solista e l'assemblea si unisce nelle note che chiudono ogni frase». Una tradizione recuperata da mons. Giuseppe Cargnello, precisa il cantore, e che ogni anno in tempo di Avvento accompagna l'attesa del Natale. Anche nella Collaborazione pastorale di Manzano da qualche anno la tradizione del canto del Missus è stata recuperata e di recente, come spiega la direttrice del consiglio pastorale, Gabriella Nadalutti, si è scelto di organizzare la novena in forma itinerante, «così da coinvolgere tutte e cinque le parrocchie della Cp, che già sono abituate a vivere diversi appuntamenti a livello comunitario. Una scelta fatta per vivere la celebrazione in modo più

profondo e far respirare ai fedeli l'unità pastorale». Si inizierà mercoledì 15 dicembre a Manzano, per proseguire con appuntamento ogni sera alle 19, ad Oleis (16 dicembre), Case (17), Manzano (18), Rosazzo (19), Manzinello (20), San Lorenzo (21), Manzano (22) e Oleis (23 dicembre). A Mortegliano l'appuntamento con il canto del Missus è ogni sera, nella chiesa della SS. Trinità, alle 18.30. Nella giornata conclusiva, giovedì 23, la novena sarà animata dai gruppi della catechesi e accoglierà la luce di Betlemme portata dagli scouts. A Pignano di Ragogna la novena viene "anticipata" in occasione della Festa dell'Immacolata e sarà celebrata ogni sera in chiesa alle ore 18 (esclusi sabato e domenica), a partire da mercoledì 8 dicembre.

Valentina Zanella

Par cognossi miôr l'antighe Glesie di Aquilee

icjapant i incuintris di Vençon, Glesie Furlane e organize par domenie 12 di dicembar un incuintri cul prof Gabriele Pelizzari de Universitât Statâl di Milan e don Giuseppe Laiti docent al Issr "S. Pietro Martire" di Verone. L'argoment di grant interès pe nestre storie al proviôt: "Tradunt maiores nostri", La Spiegazione del Credo di Rufino. Per una nuova lettura delle origini cristiane ad Aquileia.

A 3,00 dopomisdì in Domo a Vençon si scomençarà cul Gjespui cjantât e di seguit, simpri in Domo, la conference. Sabide 11 in colaborazion cu l'Associazion "La Grame", a Tombe di Merêt, te sale di "Latarie vecje" a 7,00 soresere, il prof. Gabriele Pelizzari al presentarà: "Eralts e pedagôcs": Guglielmo Biasutti e le origini del cristianesimo aquileiese, in margine a una recente pubblicazione. Inte ocasion e sarà presentade la ristampe di: "La Chiesa nascente in Friuli e la Pieve di Fagagna fino al 1251", di Gugliemo Biasutti, ancje cu la traduzion par furlan, pes edizions "La Grame". Par partecipà ai incuintris bisugne jessi furnîts dal Super Green Pass.

IL TEOLOGO RISPONDE

Inclusione esclusivista



a cura di mons. Marino Qualizza

aro don Marino, prendo lo spunto dal documento europeo della commissaria Helene Dalli, sul linguaggio natalizio e altro da adoperare. Non mi fermo a criticare il testo, dato che l'hanno fatto e lo faranno molti più preparati di me. Non sono riuscito a spiegarmi, però, come mai per essere nel giusto ed avere il senso della democrazia, si devono eliminare dal linguaggio corrente tutti i riferimenti religiosi. Così facendo, di fatto, l'unico discorso consentito è quello degli agnostici o comunque negatori delle realtà religiose. In questo modo avremo la dittatura dell'agnosticismo. Dove sono

finite la libertà e la diversità delle idee e opinioni? Come mai non ci si accorge di questa macroscopica negazione?

Dario Vinci

Il discorso si riferisce, caro Dario, con preferenza alla politica. Da quando sono cadute le monarchie di stampo cristiano e sono nate le Repubbliche attuali, c'è sempre una minoranza agguerrita, laicista, che va all'assalto di tutti i simboli religiosi cristiani. Solo cristiani, nell'Islam nessuno dei nostri laicisti si sognerebbe di farlo. Alla base di questa negazione c'è la grave cancellazione della nostra storia. Gli Stati non possono vivere senza la storia. In caso contrario sono smemorati.

smemorati. La nostra storia è segnata dalla

religione cristiana. E in particolare la cultura. Pensiamo ai capolavori cristiani nella letteratura, nell'arte, nella poesia, nella pittura e architettura, nella musica. Come si fa ad impoverirci culturalmente in questo modo, questa volta, a prescindere dalla fede soggettiva! Tutto ciò è dimostrazione di una povertà culturale gravissima, che possiamo vedere anche in tanti studenti, abili nel digitale, ma digiuni di informazioni cristiane. Queste vengono escluse volontariamente dalla crescita culturale delle giovani generazioni.

C'è poi un altro argomento rilevante. Il francese Alexis de Tocqueville, nel secolo XVIII, scrivendo sulla democrazia negli Stati Uniti, si poneva

il grande interrogativo sulla dittatura in regime democratico - della minoranza sulla maggioranza. Un problema antico che si ripropone continuamente, con il guaio che non trova soluzioni stabili, soprattutto quando si va nel terreno della religione. Qui c'è un nervo scoperto, per un difetto di valutazione, dell'esistenza umana. La scelta religiosa è libera e deve esserlo sempre e dovungue, ma non è un accessorio per la persona. Ne va della sua riuscita definitiva, senza dimenticare i vantaggi immediati. Ed allora, l'inclusione pensata dalla commissaria si rivela una esclusione. Vale solo perché nega tutti i nostri riferimenti storici. È un inganno.

m.qualizza@libero.it





- DEUMIDIFICAZIONI ABITAZIONI CIVILI
- INTERVENTI STRAORDINARI CONTO TERZI
- IMPRESA DI COSTRUZIONI CON MEZZI ED OPERAI PROPRI

Ogni intervento anche specialistico trova nell'impresa **Del Bianco** le persone idonee ad eseguirlo.

La piena responsabilità ed il controllo esecutivo di ogni lavoro sono argomenti molto apprezzati.

L'avanzamento dei lavori in cantiere è seguito assiduamente dalla direzione dell'impresa che può così intervenire per risolvere tempestivamente ogni problema tecnico o motivo di sosta. LA QUALITÀ EDIFICATA
FRUTTO DI UN BUON
PENSIERO PROGETTUALE
E DI UNA LUNGA SOMMA
DI INTERVENTI COSTRUTTIVI
ESEGUITI A REGOLA D'ARTE

Vicolo del Paradiso, 5 33100 Udine Tel. 0432.502790 Fax 0432.507755 tecnico@impresadelbianco.com



UDINE&DINTORNI

le Notizie

UDINE. Arco Bollani in restauro

Sono iniziati i lavori di restauro dell'Arco Bollani in piazza Libertà. L'opera consiste nella pulizia delle pietre, nel recupero delle parti lapidee deteriorate, nei trattamenti finalizzati a rendere duraturi nel tempo gli effetti dei lavori e nella messa in sicurezza della cancellata. L'intervento ha richiesto un investimento di 30 mila euro, coperto da una donazione della Danieli. «Esprimo, a nome della comunità, un sincero ringraziamento nei confronti del presidente Benedetti», ha affermato il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, ricordando i tanti altri interventi della Danieli a favore della città, tra cui la riqualificazione dell'area ex Dormisch. «Prosegue – ha proseguito Fontanini – l'opera di valorizzazione del centro storico. Stiamo mettendo mano ai gioielli di famiglia e rimettendo in sicurezza le arterie viarie di Udine, con interventi alla pavimentazione in porfido e lavori per restituire decoro e ordine al centro. L'arco Bollani è una via di accesso per chi, da piazza Libertà, sale verso il Castello: sul fronte opposto, abbiamo investito fondi europei per dotare l'ascesa di un impianto di illuminazione adequato. Inoltre, come noto, proseguono i lavori per l'impianto di risalita da piazza Primo maggio al Castello. Mai come in questo periodo Udine ha vissuto una felice stagione di

■ **CAMPOFORMIDO.** Premio nazionale a «La Voce»

La fanpage del Comune di Campoformido, «La Voce di Campoformido», presente su facebook, ha vinto la seconda edizione del premio nazionale «Smartphone d'Oro – sezione speciale Enti Locali 2021» assegnato da PA Social (www.pasocial.info), la prima associazione italiana dedicata alla comunicazione e informazione digitale. Un mezzo, «La Voce», che si è rivelato molto efficace per comunicare con i cittadini di Campoformido durante la pandemia, ma che il Comune aveva avviato ben prima, hanno ricordato il sindaco Erika Furlani e il vice, con delega all'informazione e innovazione, Christian Romanini, aggiungendo che «continueremo a investire sul digitale, anche grazie a prestigiose collaborazioni come quella con Insiel».

Via Sabbadini

Gara da 3,7 milioni. A inizio 2022 termina il cantiere del primo stralcio. 1.800 metriquadri di aree espositive

ta per diventare finalmente realtà la realizzazione dell'area espositiva del Museo friulano di storia naturale. Nei giorni scorsi la Giunta comunale di Udine la approvato il progetto esecutivo

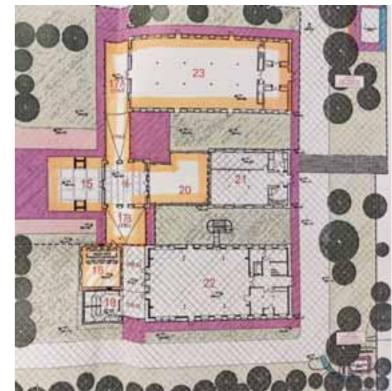
ha approvato il progetto esecutivo del secondo stralcio del secondo lotto: il recupero delle palazzine dell'ex macello comunale di via Sabbadini che sono ancora fatiscenti e la creazione di ben di otto nuove sale, per un totale di 1.800 metri quadri. Una costruzione che, collocata in un'ampia area di 25 mila metriquadri, andrà ad affiancarsi agli edifici già inaugurati nel 2017 dalla precedente amministrazione e che ospitano l'ingresso, una piccola area espositiva, gli uffici e la biblioteca.

Il cantiere - da 3 milioni e 700 mila euro - partirà appena si concluderanno le operazioni di gara, che richiedono circa 2 mesi e mezzo e che stanno per partire. Durata dei lavori: un anno. Nel frattempo, nei primi mesi del 2022, è prevista la fine dei lavori del primo stralcio del secondo lotto, con la conclusione del recupero di due palazzine (edifici numero 22 e 21 nella figura sopra) e la creazione di tre nuovi ambienti. «Inoltre - aggiunge il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Loris Michelini - è stato appena completato l'appalto, da 918 mila euro, della ristrutturazione della palazzina ex dimora del custode del macello, in cui troveranno spazio gli uffici del Museo ora ospitati nell'edificio d'ingresso. Si tratta di un cantiere che la città di Udine attendeva dal 1999, ovvero da quando il Museo friulano di Storia naturale era stato «sfrattato» da palazzo Giacomelli di via Grazzano, non considerato a norma. «Siamo orgogliosi del completamento di un Museo di importanza europea – afferma Michelini - che sarà il fiore all'occhiello della nostra città e che valorizzerà Udine quale capitale del









Il progetto dell'area espositiva del museo. In alto, il vicesindaco Loris Michelini

Storia naturale, ok al progetto del museo

Friuli»

Il Museo friulano di Storia naturale ha infatti un patrimonio di 1 milione di reperti e racconta la storia del territorio friulano: le rocce, la fauna, i fiumi, le montagne, a partire da 500 milioni di anni fa

Una mostra permanente e altre temporanee

Il progetto prevede la ristrutturazione delle due palazzine più esterne (edifici 22 e 23), progettate negli anni '30 dall'architetto Ettore Gilberti, in cui troverà spazio l'esposizione permanente. Esse saranno collegate da una nuova struttura in acciaio e vetro che ospiterà le esposizioni temporanee (edifici 17A e B). Al centro un portico d'ingresso (15) farà accedere alla biglietteria (16), ad un'altra area espositiva temporanea (20) e poi alla biblioteca (21). Sulla destra sarà creata anche una stanza destinata ad archivio-mediateca (18).

Prevista, inoltre, la sistemazione del verde, «cosicché l'intero parco consentirà anche attività all'aperto», afferma Michelini.

Il progetto prevede di esporre nelle due sale permanenti un migliaio circa del milione di reperti del Museo per raccontare, anche con un uso moderato delle tecnologia, la biodiversità, aspetto che rende unico il territorio friulano. Nella prima sala ci si concentrerà sulla storia geologica – che risale a 500 milioni di anni fa – e culturale, mentre nella seconda ci si concentrerà sulla biodiversità attuale. Il resto dei reperti – ora chiusi in una magazzino in via Schumann – verrà esposto a rotazione in mo-

Amici del Museo in associazione

stre temporanee e tematiche.

Ad esprimere la propria soddisfazione sono gli Amici del Museo friulano di Storia naturale che da oltre vent'anni si battono per la

realizzazione del Museo. Il gruppo, ora che il problema della sede si avvia a soluzione, nello scorso giugno si è costituito formalmente in Associazione. Lo scopo, si legge in un comunicato, è «impegnarsi, collaborando con l'istituzione museale, per promuovere la cultura scientifica nella nostra regione», in particolare nelle scuole. Presieduta da Carlo Bressan, l'associazione ha come soci fondatori Giuseppe Muscio, Roberto Pizzutti, Gigliola Castellani, Pietro Zandigiacomo, Stefano Schierano, Umberto Sello e Massimo Cec-

La prima iniziativa promossa dagli «Amici del Museo», che inizieranno in tale occasione il tesseramento, è programmata per venerdì 10 dicembre alle ore 18, al cinema Visionario, con la proiezione di due documentari: il primo sulla foresta di Tarvisio, forziere di ricchezze floristiche e faunistiche con pochi eguali, il secondo dal titolo «Il sottile velo azzurro», incentrato sul riscaldamento climatico, prendendo spunto dalla tempesta Vaia. Presenterà la serata Ivo Pecile, naturalista, autore dei due documentari assieme a Marco Virgilio.

Il 25 gennaio, al Palamostre, è invece in programma la conferenza del prof. Telmo Pievani, docente di Filosofia delle Scienze biologiche all'Università di Padova.

Stefano Damiani

Vieni a scoprire il nuovo Liceo Classico Europeo:

- Quadro orario ridotto
- Competenze plurilinguistiche
- Campus internazionale
- Convenzioni e rapporti con partner europei
- Curvatura su competenze biomediche

Ti aspettiamo tutti i venerdi e tutti i sabato in presenza oppure online

per iscrizioni visita la pagina OPENDAY https://openday.educandatouccellis.edu.it/





mercoledì 8 dicembre 2021



UDINE, via del Gelso, 7 • tel. 0432.504910 • www.optexudine.com



e l'energia del corpo umano proviene dall'ossigeno presente nel sangue, che il cuore pompa fin nei più piccoli capillari, qual è l'energia che irrora quel Corpo speciale



che è la Chiesa? Di energie ce ne sono davvero molte e, come il sangue, giungono fino nei capillari delle comunità sparse nel mondo. E, in particolare, nel nostro Friuli. Tra queste energie, una propulsione vitale del Corpo-Chiesa è quella che viene dall'ossigeno dell'evangelizzazione, l'annuncio del Vangelo di Gesù a ogni persona. In questo alveo si pone la catechesi, che vede le Parrocchie e le Collaborazioni pastorali investire energie preziose nella cura dei cammini di fede anzitutto dei più piccoli. È don Marcin Gazzetta (foto), direttore dell'ufficio diocesano per l'Iniziazione cristiana e la catechesi, a tracciare il quadro dell'ambito catechistico nel territorio dell'Arcidiocesi udinese.

Don Marcin, cosa si intende quando si parla di "iniziazione cristiana"?

«Se guardiamo alla definizione, l'iniziazione cristiana è un itinerario progressivo di introduzione alla fede e di inserimento nella comunità cristiana. In modo più semplice, è un tempo scandito da momenti significativi in cui si celebrano alcu-

ni Sacramenti: Battesimo, Cresima ed Eucaristia. L'obiettivo dell'iniziazione cristiana non è celebrare questi Sacramenti con bambini e ragazzi, ma grazie ai Sacramenti stessi introdurre i più piccoli nella vita della Chiesa».

Quindi la catechesi non introduce ai Sacramenti

«No, intendere il catechismo "per" qualcosa significa renderlo funzionale ad alcuni momenti. La catechesi è un percorso più ampio, che tramite i Sacramenti introduce e alimenta la vita nella sua interezza».

Cosa significa progettare itinerari catechistici

nel tempo delle Collaborazioni pastorali? «Essere immersi in un cammino diocesano di collaborazione permette di tener presente l'obiettivo proprio della catechesi, che riguarda non la preparazione ad alcuni momenti specifici, ma l'intera vita della persona. Il tempo delle Collaborazioni pastorali, che ci invita a unirci e condividere ciò che siamo, ci ricorda che ogni azione della Chiesa serve a sentirci parte viva della Chiesa stessa, guardando a Cristo come modello della nostra vita. Le Cp, con la loro dinamica, ci aiutano a tenere a mente questo obiettivo».

Come immagina i gruppi di catechisti di una Collaborazione pastorale?

«La prospettiva che ci offre il progetto diocesano va colta come un'opportunità, non come qualcosa che si aggiunge a quanto, con impegno, già facciamo. Il gruppo dei catechisti della Cp, che si esprime anche attraverso un suo proprio referente, diventa un'esperienza di condivisione, di collaborazione e di aiuto reciproco. Penso alle Parrocchie dove non ci sono catechisti a disposi-

zione di tutti i gruppi o, viceversa, realtà più grandi dove il rischio è quello dell'accentramento. Non si tratta di accentrare tutto nella Parrocchia più grande, ma si tratta di aiutarsi, condividendo innanzitutto gli obiettivi della catechesi. Significa che i catechisti di Parrocchie diverse si formano insieme e progettano in modo condiviso i propri itinerari, da svolgere poi nelle modalita più consone per i bambini e i ragazzi. Questa e una dinamica di arricchimento reciproco e non di delega alle Parrocchie più attrezzate. La collaborazione nel gruppo dei catechisti della Cp può diventare quindi un riferimento, quasi un modello, anche per altri gruppi della Collaborazione. Immagino un gruppo di catechisti che si chiede che tipo di territorio sta servendo, quali sono i "nodi" importanti da non dimenticare, come poter condividere un itinerario, percorsi, proposte, formazione per i più piccoli, per le famiglie e per

Scorrendo il territorio diocesano si possono incontrare svariate esperienze catechistiche. C'è qualche aspetto che accomuna queste diverse realtà?

«Nella prassi è difficile trovarne, perché ogni territorio ha sperimentato itinerari e idee che possono sembrare anche diversi tra loro. Questo è legato al tentativo di rispondere in modo differenziato a problemi e istanze molto diversi tra loro. Pensiamo a un gruppo di catechismo della montagna, che è giocoforza diverso da un gruppo del centro o della periferia di Udine. I punti condivisi stanno a monte: innanzitutto il tentativo (anzi: il desiderio) di evangelizzare: chi frequenta i nostri gruppi spesso non vive in un con-

testo esplicitamente cristiano. In seconda istanza c'è nuovamente un desiderio: far emergere l'accoglienza della comunità, di cui i gruppi vogliono farsi interpreti attivi. Infine, un terzo desiderio (anzi, la necessità) di incontrare e coinvolgere le famiglie».

Parlando di adattamento a esigenze diverse, ha ancora senso la classica "ora di catechismo", come si propone da svariati decenni? O ci sono formule più efficaci?

«Sono convinto che l'ora di catechismo non sia sufficiente, perché rischia di essere un'isola nell'oceano di tante proposte e iniziative di una vita complessa, anche per i più piccoli. A me piace dire che il catechismo è fatto da almeno due ore: l'incontro di catechesi e l'Eucaristia, senza la quale il catechismo e ciò che esso stesso insegna non hanno più senso. Ci sono poi altre possibilità: servizio, comunità, famiglie... la comunità cristiana non può accontentarsi di proporre un'oretta alla settimana».

Nel suo servizio alle Collaborazioni pastorali, l'Ufficio catechistico aveva pubblicato cinque itinerari per gruppi di bambini. Ora da questi volumi stanno nascendo dei sussidi pensati direttamente per i bambini. Che significato ha questo progetto?

«Vogliamo dare in mano ai bambini degli strumenti che loro possono utilizzare in casa o durante l'incontro di catechesi. Sono pensati per essere semplici, ma essenziali: presentano Gesù e i punti fondamentali della fede. E lo fanno sapendo che spesso per i bambini si tratta di novità».

Inserto a cura di Giovanni Lesa

INTERVISTA

Don Valentino Bulgarelli, direttore dell'Ufficio catechistico nazionale: solo chi si lascia incontrare da Dio è capace di raccontare come Dio si rende presente nel nostro quotidiano

Testimoni credibili e affidabili. In "dialetto"

I catechista? Non un supereroe, ma qualcuno che sa fare memoria della presenza di Dio nella propria vita. E sa condividere questa memoria. Sgombrando il campo dalla strisciante ansia da prestazione, quello tracciato da don Valentino Bulgarelli è un identikit di catechista che prima di ogni altra cosa rilegge e condivide il proprio vissuto. Bolognese, sottosegretario della Conferenza episcopale italiana, don Bulgarelli è direttore dell'ufficio per la Catechesi della Cei. La sua è una voce già familiare nella nostra Arcidiocesi: don Valentino Bulgarelli è intervenuto, infatti, al convegno diocesano dei catechisti, nel febbraio 2021. Gesù Risorto disse agli undici futuri apostoli: «Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo a ogni creatura». Don Bulgarelli, la catechesi è un

«Il mandato ricevuto da Cristo fa sì che la catechesi sia certamente un dovere, purché "al plurale": il soggetto chiamato a proporre la notizia, l'annuncio di Cristo risorto, è la comunità cristiana. Anzi, possiamo dire che la comunità cristiana è tale proprio perché accoglie questo annuncio. La catechesi è quindi un compito plurale, un mandato del "noi". In questo senso, nelle Parrocchie ci sono catechisti e catechiste che con grande passione si dedicano all'annuncio, ma se non sono parte di un "noi", il loro messaggio non funziona. Quindi l'annuncio è un dovere delle comunità, e non è scaricabile su altri».

dovere? Di chi, esattamente?

Siamo ancora in piena pandemia, viviamo liturgie sempre meno numerose. Questo annuncio cristiano raggiunge davvero la libertà delle persone?

«Come ricorda spesso Papa Francesco, da un certo punto di vista l'annuncio non si impone. In quello che il Papa stesso definisce "cambiamento d'epoca", qualcosa di nuovo sta accadendo e ci deve interrogare. Sono profondamente convinto che la nostra proposta di annuncio sia un'offerta alla libertà della persona, per valorizzare quella stessa libertà. Ciò significa avere davanti agli occhi la totalità della persona, che non è solo mente, corpo e comportamenti, ma comprende giocoforza anche un mondo interiore delicato e prezioso. Non sempre ce la facciamo, ma mi pare che oggi dobbiamo recuperare con maggior incisività questa prospettiva: far appassionare di Cristo, nel rispetto dei tempi di crescita propri di ogni persona».

Nelle Linee guida recentemente pubblicate in Italia, si propone una catechesi prevalentemente rivolta



Catechesi nella parrocchia di Premariacco



Chi è don Valentino Bulgarelli

Classe 1968, presbitero dell'Arcidiocesi di Bologna e dottore in Teologia biblica. È preside della Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna, direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale e sottosegretario della Conferenza episcopale italiana.

agli adulti. Perché, allora, si investe così tanto nella catechesi dei più piccoli?

«C'è una prassi consolidata che, però, dobbiamo coraggiosamente riprendere in mano. A ben guardare, questa istanza dell'attenzione agli adulti non è una novità: risale al "documento base" per la catechesi, del 1970, secondo cui la vera catechesi è quella per gli adul-

È difficile uscire da questa prassi. Perché è necessario rimettere al centro gli adulti?

«Sono gli adulti a creare i contesti per la crescita delle nuove generazioni, sono loro a essere chiamati ad avere responsabilità dei più piccoli, ad accompagnarli alla scoperta di una vita percepita in un certo modo. Peraltro, tutte le sperimentazioni di percorsi di iniziazione cristiana per bambini e ragazzi hanno funzionato laddove c'erano adulti capaci di parlare ad altri adulti. Certamente, però, annunciare e condividere il Vangelo con il mondo adulto chiede la rivisitazione del linguaggio, la capacità di intercettare domande, di stare concretamente nel tempo e nella storia. E necessario, quindi, che la consolidata tradizione di pastorale catechistica, decisamente orientata ai bambini e in quanto tale molto preziosa, venga supportata da un mondo adulto capace di discernimento e di rendere ragione della speranza cristiana nella vita quotidiana».

Chi è, dunque, il catechista nel 2021?

«È il Papa stesso a offrirne un identikit: il catechista è colui che ha memoria di Dio nella propria vita ed è capace di condividere questa memoria con altri. Queste parole ricordano la prima competenza del catechista: essere un testimone credibile e affidabile. È proprio qui che la catechesi cambia prospettiva, nel momento in cui una comunità cristiana riesce a offrire testimoni di questo tipo, capaci di intercettare donne e uomini di questo tempo. Dentro una prospettiva fatta di competenze, se il fine è chiaro, allora anche gli strumenti si definiscono meglio. Il catechista, che ha memoria di Dio nella sua vita, è capace di raccontare come questo Dio si rende presente nel suo quotidiano. Il primo passaggio è essere a tutti gli effetti dei discepoli che si lasciano amare e incontrare da Dio».

Nel nostro progetto diocesano, il coordinamento della catechesi di ogni Collaborazione pastorale è affidato a uno o più laici. Che contributo possono portare i laici all'annuncio del Vangelo?

«Credo che il contributo dei laici sia decisivo per la declinazione del Vangelo nelle pieghe della quotidianità. Il popolo dei catechisti e delle catechiste, nella stragrande maggioranza dei casi, è rappresentato da laici che hanno una loro specifica percezione della vita ordinaria. È proprio nella quotidianità che dobbiamo portare il Vangelo, in quegli snodi che incontra costantemente chi è immerso nella vita delle

persone. Rifacendomi sempre a Papa Francesco, è esattamente questo che intendeva quando ha affermato che "la fede va trasmessa in dialetto", la lingua del quotidiano. Da qui penso sia decisivo l'apporto laicale anche nel coordinamento della catechesi, affinché essa non sia una dottrina ascetica e staccata dal vissuto delle persone».

Forse non esiste la "ricetta perfetta" della catechesi. Ma, pensando anche alla parabola della donna che impasta farina e lievito, quali sono gli ingredienti che non possono mancare?

«Il primo ingrediente, fondamentale, è lasciarsi formare dalla Parola di Dio, che sempre il Signore ci rivolge. Un catechista che non ha familiarità con questa Parola farà davvero molta fatica. E questo avviene fondamentalmente attraverso la liturgia. Legato a questo individuerei un secondo ingrediente: una grande passione per la vita degli uomini e delle donne. Significa essere capaci di voler bene alle persone, senza pregiudizi. Un terzo ingrediente, che credo sia decisivo a sua volta, e la capacità di cogliere i desideri di questa umanità, intercettando le domande e i bisogni che ognuno porta nel cuore e che molte volte non trovano spazio per essere condivisi. Se la nostra catechesi diventa un luogo dove uomini e donne possono condividere queste domande, in un dinamismo di ascolto, allora abbiamo tra le mani un ingrediente decisivo».

GLOSSARIO

Catechesi. La catechesi è un percorso di introduzione, approfondimento e rafforzamento della fede cristiana. Si sviluppa in insegnamenti, situazioni ed esperienze concrete. La catechesi promuove i contenuti della fede e la partecipazione alla vita della Chiesa: liturgia, preghiera, annuncio, carità, missione, eccetera.

La famiglia è il "luogo catechistico" per eccellenza: la sua natura generatrice la rende insostituibile anche nella generazione alla fede. Accanto alla famiglia si pongono le comunità cristiane e, in esse, coloro che

per sensibilità e mandato ecclesiale hanno ricevuto l'incarico di catechisti. Per esigenze pastorali la catechesi si rivolge a gruppi e fasce d'età diverse, ma è parte di un'unica azione evangelizzatrice della Chiesa.

Iniziazione cristiana. L'iniziazione cristiana è il percorso con il quale una persona, in virtù della Grazia ricevuta nei Sacramenti del Battesimo, dell'Eucaristia e della Cresima, è pienamente abilitata alla vita cristiana adulta. I Sacramenti del Battesimo e della Cresima imprimono un sigillo spirituale (chiamato carattere) nella persona,

rendendola parte del Corpo vivo di Cristo (la Chiesa). Il Sacramento dell'Eucaristia alimenta costantemente questa appartenenza spirituale. La conclusione del percorso di iniziazione cristiana – che nella nostra Arcidiocesi coincide con il Sacramento della Cresima – non è quindi il termine del percorso di fede della persona, bensì il portone d'ingresso nella vita adulta di fede, con tutto quanto essa comporta e consente.

Mistagogia. Dopo aver completato l'iniziazione cristiana, il cammino della vita cri-

stiana, sostenuto dai Sacramenti, prosegue in quella che viene chiamata mistagogia. Essa può essere definita come una conoscenza sempre più profonda, piena e fruttuosa del mistero pasquale e la sua traduzione nella pratica della vita. Mistagogia è, quindi, vivere e testimoniare la fede cristiana in famiglia, sul lavoro, negli affetti, nel tempo libero, eccetera, avendo cura di alimentare costantemente la propria formazione spirituale primariamente con i Sacramenti, ma anche con la catechesi, la carità e la preghiera.

mercoledì 8 dicembre 2021

CHIÈ IL REFERENTE

Coordina la formazione e accompagna i catechisti

Cantiere dell'annuncio

di don Michele Frappa, collaboratore dell'ufficio diocesano per l'iniziazione cristiana e la catechesi



Il referente pastorale della Catechesi è chiamato a questo particolare servizio. Lo svolge in comunione con i presbiteri, non svolgendo un ruolo di supplenza ma rispondendo ad una particolare chiamata del Signore. Coordina la formazione, guida la progettazione e l'accompagnamento pastorale nel proprio gruppo dei catechisti, per costruire insieme alle altre figure impegnate nell'accompagnare i percorsi di iniziazione cristiana, un vero e proprio cantiere in cui prendono parte più esperienze e più cammini di fede. Compito di questo gruppo è quello di creare spazi per gli incontri, per il confronto, la crescita spirituale e lo scambio reciproco tra catechisti. In questo, un grande aiuto viene anche dalla Diocesi con le proposte create specialmente nei tempi forti di Avvento e Quaresima per i ragazzi e con i vari sussidi per le varie fasce di età.

La catechesi è l'ambito da cui possono nascere occasioni di incontro anche per i genitori, per aiutarli a vivere in modo più consapevole e significativo i percorsi di fede e i sacramenti dei loro figli, svolgendo un ruolo attivo e non secondario nella formazione cristiana di questi ultimi.

Ogni esperienza di confronto potrà essere



Catechesi nella parrocchia di San Paolino a Udine

così occasione di crescita e arricchimento, condividendo idee e risorse. Il particolare tempo che stiamo attraversando non può lasciarci indifferenti. In piccole e grandi realtà si vedono emergere cambiamenti, abbiamo di fronte limiti e fatiche che ci chiedono un impegno quotidiano e un nuovo approccio all'evangelizzazione che non può rimanere immobile. Dobbiamo ripartire da piccoli germogli e semi di speranza, che si intravedono nei sentieri promettenti che siamo chiamati a percorrere.

Tutto questo alla luce della grande missione del catechista, come ci ricorda papa Francesco nella Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio "Antiquum ministerium". Bergoglio sottolinea quanto sia efficace la missione nella Chiesa dei catechisti, i quali hanno fatto in modo che «la fede fosse un valido sostegno per l'esistenza personale di ogni essere umano». I catechisti quindi svolgono «una missione insostituibile».

Guardando alle nostre Collaborazioni pastorali, all'apertura di nuovi orizzonti di evangelizzazione il Papa ricorda: «È lo squardo alla vita delle prime comunità cristiane, che si sono impegnate nella diffusione e sviluppo del Vangelo, a sollecitare anche oggi la Chiesa a comprendere quali possano essere le nuove espressioni con cui continuare a rimanere fedeli alla Parola del Signore per far giungere il suo Vangelo ad ogni creatura, con la fedeltà al passato e la responsabilità nel presente». Con questa grande responsabilità anche noi oggi sentiamo l'urgenza di continuare ad evangelizzare, animati da vero entusiasmo apostolico, quella porzione di Chiesa che siamo chiamati a servire.



Il referente per l'ambito catechesi

ambito della catechesi, riferito in particolare all'iniziazione cristiana

dei bambini fino ai 10-11 anni e all'accompagnamento dei loro genitori, offre l'opportunità di aprire un cantiere in cui i catechisti delle diverse Parrocchie della Cp progettano insieme forme condivise di evangelizzazione e cammini di fede. Il prezioso servizio del referente per l'ambito della Catechesi si focalizzerà primariamente sulla formazione dei catechisti, eventualmente con il supporto dei livello foraniale e diocesano; in sinergia con gli ambiti della Pastorale giovanile e della Pastorale della famiglia – immersi nell'alveo dell'iniziazione cristiana il referente potrà essere protagonista di progettazione condivisa di cammini di fede adequati alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie, nella prospettiva della continuità dei cammini di fede e trovando il giusto equilibrio tra le necessità delle singole comunità e le esigenze dell'intera Collaborazione pastorale. In questa missione il referente si affiancherà alla guida dei sacerdoti e dei diaconi. Spetta al referente, infine, la cura della relazione tra il gruppo dei catechisti della propria Cp e i competenti livelli foraniale e diocesano.

TESTIMONIANZA

Mamma Nancy:
fondamentale la relazione
famiglia-catechisti. E a casa
spesso parliamo di fede

veglia presto per portare i figli a scuola. Poi via al lavoro, tra mille peripezie, prima di riprendere i ragazzi e portarli ad allenamento, a musica, in Parrocchia. Se non si riesce non c'è problema, passeranno un'ora in più a studiare. Non è facile la vita dei genitori del 2021, una corsa a ostacoli con poche soste e molta stanchezza. Con un lodevole chiodo fisso: trovare il meglio per i propri figli. Che tra questo "meglio" ci sia anche la dimensione di fede, però, non è così scontato. Anzi. Eppure ci sono belle testimonianze di famiglie che scelgono di investire tempo ed energie nell'educazione alla fede dei propri figli, stringendo alleanza proprio con i catechisti. È il caso della famiglia di Nancy Gramuglia. Originaria della Calabria, dopo essere giunta in Friuli – per la precisione a Pontebba –, ora Nancy vive a Feletto Umberto con il marito e il figlio Claudio di 11 anni. «Penso che il catechismo sia fondamentale per introdurre, approfondire e rafforzare la fede. Ed è un cammino che si svolge con il soste-

Accanto a mio figlio, insieme ai catechisti



Nancy Gramuglia con il marito e il figlio Claudio

gno di tutti: la famiglia, la catechista e la Parrocchia» esordisce Nancy, che fin da subito suggerisce l'importanza di questo "triangolo". Una triade che, per essere davvero feconda, ha bisogno di essere continuamente irrigata di dialoghi, confronti e relazioni. «Personalmente – prosegue Nancy – ho un continuo confronto con la catechista di mio figlio Claudio: penso che questa persona sia fondamentale per aiutare lui e tutti gli altri ragazzi a conoscere Gesù, offrendo loro motivazioni per il loro coinvolgimento». Relazioni di questo tipo non sono così usuali, soprattutto in un tempo quello odierno - contraddistinto da legami molto deboli e da velocità molto alte. Cosa può aspettarsi una famiglia dalla frequentazione della comunità cristiana, dove - al contrario – vigono legami forti e tempi più dilatati? «A mio avviso una famiglia si aspetta l'arricchimento del cuore: è frequentando la comunità cristiana che si fa esperienza di una fede vissuta e realmente testimoniata. A casa, poi, ci capita spesso di parlare di fede

con nostro fialio».

Se c'è un desiderio che accomuna la totalità delle Parrocchie friulane è la volontà di stringere un'alleanza con le famiglie che compongono la comunità stessa. È un desiderio fragile, perché non sempre la comunità e le famiglie parlano la stessa lingua. Eppure la schiettezza e la serenità delle parole di Nancy tradiscono la pace interiore di chi, quell'incontro decisivo con la fede, l'ha fatto proprio grazie alla catechesi. «Il catechismo, secondo me e mio marito, è un presupposto per l'avvio di un cammino di fede. Non tutte le famiglie lo ritengono fondamentale, ma è proprio grazie al percorso di catechesi dei figli che è possibile capire l'importanza di vivere con Cristo accanto». Forse proprio questa parola, "accanto", è la testimonianza più significativa delle parole di una giovane mamma che ha scelto di affiancarsi ai catechisti per stare accanto al proprio figlio. Come nel celebre episodio evangelico di Emmaus, nella fede non si cammi-

LE ESPERIENZE

Cp di Pavia di Udine

«Abbattiamo i confini»

Catechesi diffusa sul territorio

emmeno seimila abitanti, sparsi in cinque Parrocchie. Con una caratteristica fondamentale: una straordinaria capacità di "fare rete" per la crescita delle nuove generazioni, in una modalità capace di attrarre – in un territorio così piccolo – circa duecento bambini e ragazzi. È questo, in sintesi, il profilo della Collaborazione pastorale di Pavia di Udine, che oltre al capoluogo comprende le Parrocchie di Lauzacco, Percoto, Risano e Lumignacco. Il parroco, don Valerio Dalla Costa, può contare sul supporto di due comunità religiose, una delle quali – le suore salesiane Figlie di Maria Ausiliatrice – anima il locale oratorio, aperto quotidianamente, oltre al doposcuola e alla catechesi. La "rete", appunto, si costruisce innanzitutto dentro la Chiesa. A parlarne è suor Alessandra Spinazzé, referente per l'ambito pastorale della catechesi della Cp di Pavia.

Il progetto

«In questa rete abbiamo avviato un progetto catechistico per l'intera Collaborazione pastorale», esordisce suor Alessandra. «Le famiglie possono contare su un gruppo di catechiste molto preparato e integrato nel territorio. È il frutto di un lavoro che le suore precedenti hanno avviato negli anni scorsi». Questo affiatato gruppo non ha paura ad abbattere i confini parrocchiali, organizzando per ogni gruppo di ragazzi due incontri ogni settimana: uno a Pavia e l'altro tra Risano e Lumignacco, «con l'attenzione – precisa – di proporre gli incontri dello stesso gruppo in giorni e/o orari



Suor Alessandra Spinazzé

Sotto: alcuni ragazzi e catechiste a Pavia di Udine diversi, in modo che le famiglie abbiano la possibilità di scegliere».

«Unire le forze ci trasforma»

Fondamentale è il compito della progettazione degli itinerari: essa non è demandata ai singoli catechisti, ma svolta in gruppo. «lo credo che quando abbiamo il coraggio di perdere tempo a preparare qualcosa insieme, questo ci cambia e ci trasforma proprio a livello spirituale. Succede come una magia: quando ti metti insieme ad altri per pensare a come trasmettere il Vangelo, la prima persona a essere evangelizzata sei tu: si crea una

comunione profonda». Questione di tecnica? Di pedagogia? «Non soltanto – riconosce suor Spinazzé –, è proprio una trasformazione reale della mente e del cuore, che ti dà il gusto della fe-

Una catechesi integrata

La catechesi, nella Cp di Pavia di Udine, è un ingranaggio che si muove assieme ad altre realtà. «Sicuramente l'oratorio e il doposcuola di Pavia, che portiamo avanti come salesiane, hanno un ruolo importante e determinante nell'integrazione e nella promozione di attività che uniscono tutta la Collaborazione pastorale. Molti momenti, durante l'anno, sono organizzati insieme: le feste, i tempi dell'Avvento e della Quaresima, mostre ed eventi culturali, eccetera».

Un polmone per le famiglie

E le famiglie? Suor Alessandra riconosce che «pur non essendo direttamente coinvolte nella progettazione, in esse cresce un senso di comunità più allargata, che è legata all'oratorio non tanto come luogo fisico, ma come realtà di aggregazione e di accompagnamento spirituale delle giovani generazioni».

Il consiglio: «uscire dal proprio piccolo»

La maggioranza delle Collaborazioni pastorali non può contare sulle risorse di cui può servirsi la Cp di Pavia. Da esperienze di questo tipo, tuttavia, si possono esportare alcuni elementi validi in ogni territorio e in qualsiasi condizione.

«Penso che la cosa più importante sia mettere insieme le forze e fare rete in ascolto della realtà, delle sfide e dei bisogni che vediamo», conclude suor Alessandra. «Non importa quanti si è: ciò che conta è confrontarsi, mettere insieme le idee e le risorse senza paura di perdere. Anzi: quando si comincia a lavorare in rete si deve avere la consapevolezza delle proprie diversità, che sono da valorizzare, non da assolutizzare. Credo però sia fondamentale unire al respiro locale anche un respiro più ampio, che ci fa uscire dal nostro piccolo contesto per costruire qualcosa di buono, di vero e di bello per tutti».



CP UDINE SUD-EST

Per coinvolgere le famiglie, ogni mese una proposta ad hoc per i genitori, da vivere insieme ai figli

n fragile equilibrio si gioca nelle Collaborazioni pastorali: quello tra l'autonomia delle singole comunità e l'invito - che a volte assume i tratti di una vera e propria necessità – a mettersi in rete (anzi: in collaborazione) con le Parrocchie vicine. Una buona sintesi si è raggiunta nella Collaborazione pastorale di Udine sud-est, guidata da don Giancarlo Brianti. All'antica Parrocchia della B.V. del Carmine, la cui storia è stata arricchita, in anni recenti, da una crescente presenza di famiglie immigrate, procedendo verso est si susseguono la Parrocchia di San Paolino, eretta negli anni Sessanta, e la Parrocchia di Laipacco, dai tratti rurali.

Venticinque catechiste per tre comunità

È la giovanissima referente per l'ambito della catechesi, Federica Bearzot, a tracciare i contorni del progetto catechistico della Cp: «Ognuna delle tre Parrocchie propone autonomamente la catechesi delle elementari, in giorni e orari diversi. Il progetto sta nel metodo: la catechesi dei più piccoli viene studiata insieme tra tutti i catechisti della Cp». Sono circa venticinque le catechiste al servizio delle famiglie delle tre comunità. Tra esse ci sono anche numerose giovani che si affiancano a catechiste più esperte, in un mix che arricchisce le une e le altre.

Incontri in ogni parrocchia, ma il progetto è comune



Incontro di catechesi nella Parrocchia di San Paolino

La proposta: catechesi anche in casa

Tra i nodi che questa grande squadra è chiamata ad affrontare c'è anche l'annosa questione del coinvolgimento attivo delle famiglie. In questa porzione della città pare che si sia trovato il bandolo della matassa, grazie a una sperimentazione nata nei mesi della pandemia. «Dall'anno scorso abbiamo avviato una proposta per i genitori – prosegue Bearzot –: la terza settimana di ogni mese sospendiamo il catechismo in Parrocchia e invitiamo le famiglie a vivere un momento di catechesi in casa. Noi catechiste forniamo una scheda con un brano di Vangelo e alcune attività differenziate per le varie età». A rendere ancora più interessante la proposta è il fatto che i materiali non sono reperiti chissà dove, ma vengono predisposti direttamente dall'équipe delle catechiste, le quali provvedono a creare proposte e attività cucite sulle esigenze dei propri bambini. «C'è una buona risposta da parte dei genitori - racconta Federica Bearzot –. Riprendendo le attività negli incontri successivi notiamo come siano i bambini stessi a raccontare come la mamma o il papà li abbiano aiutati a svolgere l'attività proposta. Non tutte le famiglie riescono a farlo, ma si può essere generalmente soddisfatti della risposta».

La referente, punto di riferimento

Federica Bearzot è anche referente pastorale per l'ambito della catechesi, strategico per la Cp. «Non mi occupo soltanto di tenere i contatti tra i gruppi di catechisti delle tre Parrocchie, ma cerco anche di essere un punto di riferimento per particolari attività o tempi forti, come per le iniziative dell'Avvento. Inoltre partecipo al Consiglio pastorale, non prima di aver raccolto i punti di vista dei vari catechisti: serve uno squardo globale». Se ogni rete ha i suoi snodi, Bearzot incarna il ruolo del referente come trait-d'union tra le varie componenti della rete. «Uno dei miei compiti è anche il passaggio delle informazioni – conclude –: se ci sono iniziative, anche ricreative, serve che qualcuno trasmetta il messaggio».

MONTAGNA

Con lo sci grandi e piccoli investimenti

Al via la stagione, dopo più di 620 giorni di fermo. Seggiovia a 6 posti sullo Zoncolan. Altri investimenti sul territorio, a significare che in pista scende anche lo sviluppo

ul monte Zoncolan la Regione ha inaugurato la prima seggiovia a 6 posti, 10 milioni di euro impegnati. Ma non è solo con questo investimento che è partita la stagione dello sci e del turismo invernale in Friuli. Sul territorio si moltiplicano le iniziative di sviluppo. «In Val Saisera è stata aperta - annuncia il sindaco di Malborghetto, **Boris Preschern** – la sede di una nuova scuola sci da fondo. È la Scuola Sci Alpi Giulie, che conta 7 maestri e ha risposto ad un avviso di manifestazione di interesse del Comune di Malborghetto-Valbruna. Avrà sede operativa nel fabbricato spogliatoi della Cross Country Arena». A pochi chilometri, lungo la pista di fondo in Gleris, a Pontebba, il sindaco Ivan Buzzi ha inaugurato la nuova gestione del Ristoro 7 Picche. Altro ristoro nuovo a Forni Avoltri. Come dire che lo sci non è solo

divertimento, a volte agonismo, ma anche opportunità di sviluppo. «La Regione sta investendo oltre 70 milioni di euro per impianti e servizi che non serviranno solo per l'inverno ma anche per la stagione estiva - ha sottolineato l'assessore **Emidio** Bini, che, accompagnato dalla collega Barbara Zilli, ha lanciato dallo Zoncolan un messaggio di sprone agli investimenti privati. «Servono - ha detto - strutture ricettive moderne e posti letto di qualità; per questo, a breve, apriremo il bando sul Fondo turismo da 14 milioni di euro, per dare così impulso ad un restyling a 360 gradi di tutti i nostri poli montani».

Per Zilli «la montagna friulana merita di poter essere apprezzata tutto l'anno con il turismo lento e per quello sportivo. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) ci consente inoltre di avere nuove oppor-



Il taglio del nastro della nuova seggiovia sullo Zoncolan

tunità; a noi l'impegno di trovare le progettualità giuste per investimenti infrastrutturali che guardano al futuro.»

La nuova seggiovia porta il nome di "Zoncolan Città di tappa". Alla cerimonia inaugurale, sabato 4 dicembre, ha partecipato fra gli altri anche **Enzo Cainero**, patron delle frazioni rosa in Friuli-Venezia Giulia, primo ad aver voluto la tappa su questa salita nel 2003. Oltre ai pedoni e agli sciatori, l'impianto potrà trasportare anche le biciclette, grazie a 52 "veicoli" che viaggeranno in senso orario a un dislivello di circa 300 metri, con una portata di 2.400 persone all'ora a massima capienza.

Agli investimenti sulla seggiovia si aggiungono 1,7 milioni di euro per implementazione sistemi di inne-

vamento e per acquisto di battipista e altri mezzi, negli ultimi tre anni. È stata inoltre realizzata la variante della Pista Goles Z3 (283mila euro), che si sviluppa nella parte medioalta del comprensorio; ha inizio dal sedime esistente della pista Goles ad est e termina collegandosi alla pista preesistente Zoncolan 3. La variante pista Z4, con percorsi dedicati a sci alpinisti e mezzi di servizio ai rifugi, ha visto completati i lavori del primo lotto nel 2020 (160mila euro). In un ulteriore piano da 3 milioni di euro complessivi rientrano inoltre gli investimenti per il rifacimento della pista 3 e l'ampliamento della pista 2, che saranno completati per l'estate/autunno

Notizie flash

CAVE DEL PREDIL. I minatori 30 anni dopo



A Cave del Predil si è tenuta la tradizionale cerimonia di Santa Barbara, in onore alla Patrona dei minatori. Davanti al monumento dedicato ai minatori sono stati ricordati i caduti sul lavoro ed è stata riportata alla memoria la sofferenza delle loro famiglie. «La miniera è stata chiusa nel 1991, nonostante la fortissima opposizione degli ultimi lavoratori rimasti, che hanno lottato fino alla fine per difendere non solo la loro miniera dalla chiusura, ma anche il proprio posto di lavoro, la storia e il futuro di una Comunità – è stato il commento del sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette -. Frammenti di un passato, ai più poco conosciuto, ma denso di mille significati». Ne ha dato puntuale testimonianza anche "la Vita Cattolica". Il sindaco Zanette ha colto l'occasione della circostanza per ringraziare l'Associazione Minatori di Cave che ogni anno si impegna per promuovere la Festa della Patrona.

TOLMEZZO.

Laboratorio decora la città

Sabato 11 dicembre il Museo carnico delle Arti popolari di Tolmezzo, in collaborazione con il Comune, in vista del Natale propone il laboratorio creativo "Decora e illumina la tua città". I bambini (6-11 anni) saranno guidati nella creazione di originali lanterne che saranno poi ospitate nelle vetrine dei negozi del centro storico, arricchendo così le decorazioni e gli abbellimenti della città. La partecipazione, suddivisa in due turni (ore 14.30 e 16) è gratuita, su prenotazione. Iscrizioni entro giovedì 9 dicembre al numero 0433/43233 o tramite email: info@museocarnico.it

COMEGLIANS. "Teatri di Paîs" in scena

Nell'ambito dei festeggiamenti per il ventesimo anno di attività, la compagnia "Teatri di Paîs Aps" di Madonna Buja sarà protagonista, domenica 12 dicembre, alle 17, nella Sala alpina di Comeglians, dello spettacolo "Altri che fulminanz!", promosso da Auser-Volontariato Carnia, in collaborazione con l'Associazione teatrale friulana e il patrocinio del Comune di Comeglians. Si tratta di una commedia brillante firmata dal commediografo e scrittore friulano Roberto Ongaro. La compagnia di Buja ha di recente trionfato nella rassegna "Teatro in Direttissima", dedicata alle realtà amatoriali della regione e promossa dalla Fita-Uilt, che ha previsto la diffusione sui canali social di 55 racconti giornalieri in lingua friulana, durante il lock down.

Una via di Tolmezzo dedicata a mons. Brollo

Tolmezzo e in diocesi è stato ricordato mons. Pietro Brollo, nel secondo anniversario della morte. Nella sua città natale, a Tolmezzo appunto, si è fatta memoria dell'Arcivescovo la sera di domenica 5 dicembre, in duomo, con la messa concelebrata dal vicario generale mons. Guido Genero; successivamente gli è stata dedicata dal Comune la via tra il duomo e l'ex palazzo di giustizia. Il sindaco, Francesco Brollo, ne ha dato motivazione in un commosso in-

Nato a Tolmezzo il 1° dicembre 1933 da Giovanni e Giovanna Copetti, mons. Pietro Brollo frequentò nel capoluogo carnico le scuole elementari e medie e, nel collegio Don Bosco, anche il ginnasio. Nel 1949

tervento.

entrò poi nel seminario di Udine dove frequentò il liceo classico e la propedeutica. Nel 1953 si trasferì a Roma per lo studio della teologia e lì si laureò presso la Pontificia Università del Laterano. Fu ordinato sacerdote in duomo a Tolmezzo il 17 marzo 1957 e iniziò il suo ministero insegnando prima lettere e poi lingua e letteratura francese in Seminario. Fu anche preside del ginnasio-liceo «San Bernardino da Siena» di Udine e svolse pure le funzioni di vice assistente diocesano degli universitari cattolici della Fuci e di cappellano festivo nelle parrocchie di Passons e dei Rizzi. Nominato nel 1972 rettore del Seminario arcivescovile di Udine, ricoprì questo incarico fino al 1976 quando fu designato parroco di Ampezzo e dal

1981 di Gemona del Friuli. Nominato quindi da Giovanni Paolo Il vescovo titolare

di Zuglio Carnico

e ausiliare dell'Ar-

L'Arcivescovo

Pietro Brollo

civescovo di Udine, svolse anche il compito di vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine. Fu poi chiamato dal Papa a guidare la diocesi di Belluno-Feltre il 2 gennaio 1996 e dopo quasi 5 anni, il 28 ottobre del 2000, fu eletto arcivescovo di Udine. Divenne infine Arcivescovo emerito di Udine il 20 agosto 2009. Tra i tanti meriti spirituali e pastorali di mons. Brollo

Su suo impulso la Chiesa udinese

c'è anche il suo interesse per le terre

pose all'attenzione dell'agenda politica regionale i problemi della montagna, nell'intento di proporre soluzioni allo spopolamento e alle necessità di sviluppo del territorio. Nel 2000 collaborò con l'arcivescovo Alfredo Battisti al convegno diocesano sulla montagna. Nel 2002 lanciò un accorato messaggio a politici e amministratori: «Ascoltate il grido della montagna. Numerose comunità vivono ai limiti della sopravvivenza».



SAPPADA. "Un borgo da favola" e presepi

Dal 5 al 12 dicembre e poi dal 24 dicembre al 6 gennaio, nella borgata di Cima di Sappada, ci saranno i mercatini natalizi denominati "Un borgo da favola"; in calendario, nello stesso contesto, molti appuntamenti con cori, musica con dj, il folklore di Sappada, letture e animazione per bambini. Nelle borgate vecchie, invece, a ridosso del centro della località, si potranno visitare i presepi all'aperto, allestiti all'esterno delle caratteristiche e suggestive case di Sappada.

MONTAGNA. Contributi a negozi, benzinai, rifugi

Dal 6 dicembre 2021 al 22 gennaio 2022 possono essere presentate alla Comunità di montagna della Carnia le domande per contributi finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio che deriva dalla problematica localizzazione.Destinatari le imprese commerciali, compresi i pubblici esercizi, i soggetti che gestiscono l'attività di distribuzione dei carburanti e i gestori dei rifugi alpini di difficile accessibilità.

ARTA TERME. Sovvenzioni per l'Imu

La Giunta comunale ha deciso di destinare i 12.000 euro del contributo straordinario del Consorzio Bim Tagliamento al riconoscimento di sovvenzioni a titolo di rimborso dell'Imu versata per l'anno 2021 da alcune tipologie di attività economiche. La misura dell'agevolazione sarà determinata quale percentuale dell'Imu versata e non potrà superare il 70% di quanto effettivamente pagato per l'annualità 2021, illustra il sindaco, Luigi Gonano.

MOGGIO UDINESE. Aspettando il Natale

Moggio Udinese si anima aspettando le festività. Domenica 12 sarà inaugurata la tradizionale esposizione di presepi in Torre: tutti i weekend fino al 16 gennaio e dal 24 dicembre al 6 gennaio tutti i giorni dalle 14.30 alle 18.30. La premiazione si terrà sempre domenica 12, alle 14.30, in piazzetta Pertini. Numerose altre le iniziative: la Pro Loco ha organizzato il concorso "Balcone illuminato". On line il racconto di fiabe. Non mancheranno eventi gastronomici.

PEDEMONTAN*a*

GEMONA. La Fantoni dona un milione di euro per il recupero del palazzo. Sodalizio virtuoso tra azienda, Comune, Regione e Università

Palazzo Scarpa ancora simbolo di rinascita

una storia suggestiva e straordinaria quella che caratterizza uno degli edifici simbolo del post terremoto a Gemona. Nel 1978 poche ore prima di subire l'incidente che ne provocò la morte, l'architetto veneziano Carlo Scarpa – in Giappone, nell'hotel in cui era ospite – disegnò su un blocco di appunti le linee che avrebbero caratterizzato uno dei palazzi più significativi della ricostruzione del Friuli. Quel palazzo, che doveva ospitare la nuova sede della Banca Popolare di Gemona, fu poi portato a termine dall'architetto Luciano Gemin, per essere chiuso, ormai vent'anni fa, sull'onda

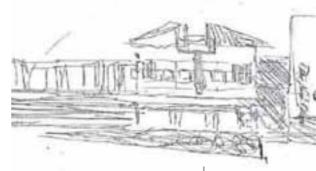
Oggi, a quarantatré anni di distanza, il palazzo rinasce grazie al Gruppo Fantoni di Osoppo che ne sosterrà il recupero per restituirlo alla comunità. Palazzo Scarpa diventa così nuovamente un simbolo, non solo perché riprende vita dopo la fase più dura dell'emergenza pandemica, ma anche perché lo fa grazie a una proficua collaborazione tra il gruppo industriale (leader nella produzione green di pannelli in legno e mobili per ufficio), il Comune di Gemona, la Regione e l'Università di Udine. L'edificio - che sarà intitolato al

della riorganizzazione del sistema

bancario.







Il disegno del progetto

compianto cavalier Marco Fantoni, venuto a mancare a giugno – ospiterà, infatti, le lezioni del corso di Scienze motorie, un Archivio sul terremoto e diversi spazi per eventi pubblici.

L'aggiudicazione

Il passo decisivo è stato compiuto nei giorni scorsi. L'amministrazione comunale, infatti, partecipando all'asta competitiva bandita dal tribunale di Treviso nell'ambito della procedura concorsuale che interessa il gruppo Stefanel, proprietario del palazzo, è risultata aggiudicataria per 1 milione 70mila euro. Il passaggio di proprietà sarà formalizzato nelle settimane a venire davanti al notaio. Le risorse per sostenere l'acquisto sono state messe a

disposizione dalla Regione nelle pieghe dell'assestamento estivo di bilancio per un totale di 1,5 milioni di euro. A traghettare nel futuro l'immobile saranno i fondi stanziati dalla Fantoni che gestirà i lavori di recupero. Un'operazione dunque articolata che è stata allo studio del Comune, in particolare del sindaco Roberto Revelant, dell'assessore Andrea Palese e dei fratelli Giovanni e Paolo Fantoni, che si sono avvalsi della decisiva consulenza del commercialista Enzo Cainero

Una riconoscenza di comunità

«Personalmente ed in rappresentanza dell'Amministrazione comunale e della comunità - ha commentato il sindaco di Gemona, Roberto Revelant -

desidero esprimere profonda gratitudine alla famiglia Fantoni per questo gesto di straordinaria generosità ed attaccamento alla città e ai gemonesi. Rappresenta per noi un nuovo punto di partenza e motivo per fare ancora meglio. Un grazie va inoltre al presidente della regione Massimiliano Fedriga che con l'assessora Barbara Zilli ed il consiglio regionale hanno fortemente sostenuto questo percorso, ed al magnifico rettore, Roberto Pinton che ha condiviso una progettualità volta a rafforzare la presenza dell'Università di Udine nella nostra città».

«Pur essendo l'acquisizione dell'immobile solo una "tappa" – ha aggiunto il primo cittadino - è stata un'esperienza unica, in tempi

rapidissimi è stato centrato l'obiettivo di aggiudicarsi il palazzo al minor prezzo consentito in sede di concordato, a tutto vantaggio della comunità gemonese. Oltre all'edificio, per il quale abbiamo progettualità molto chiare, vi sono anche ulteriori 45 posti auto scoperti e circa 8 coperti».

Ristrutturazione a passo spedito

Sarà il figlio dell'architetto Gemin – oggi 93enne –, Mario, a occuparsi della ristrutturazione, avvalendosi anche dei disegni di Scarpa e del padre. Si tratterà inoltre di un recuperò che procederà a passo spedito, grazie alla gestione privata (in capo alla Fantoni) si potranno infatti aggirare le lungaggini della pubblica amministrazione. Ne discende dunque un programma cadenzato: progetto entro il giugno 2022 e a ruota i lavori, da terminare nell'arco di 12 mesi.

Memoria rinnovata

Un'operazione che rinnova e rilancia quello che fu, nel post terremoto, il desiderio profondo del cavalier Fantoni – all'epoca tra i fondatori della Banca popolare di Gemona – ovvero lasciare una testimonianza di rinascita alle nuove generazioni.

Anna Piuzzi



Tricesimo

Concerto e letture in duomo per Telethon



i rinnova, a Tricesimo sabato 11 dicembre, il tradizionale appuntamento con la maratona di lettura e concerto «Tricesimo abbraccia Telethon». «È il periodo più magico dell'anno – spiega l'assessora alla Cultura, **Alessandra Vanone** –, invitiamo dunque la cittadinanza a celebrarlo nel segno della solidarietà, della musica e della poesia». Alle 18.30, infatti, nel duomo cittadino si terrà il concerto dell'ensemble di ottoni Brassevonde, «le letture, invece – spiega Vanone – saranno a cura dei poeti Chantal Mazzacco e Maurizio Benedetti, degli studenti e delle studentesse di Tricesimo. Non solo, in qualità di lettori e lettrici parteciperanno alla manifestazione anche i ragazzi dell'Istituto Santa Maria dei Colli di Fraelacco e Villa Veroi, due strutture assistenziali del nostro territorio». L'ingresso è libero, nel rispetto delle normative Covid. Il ricavato dell'iniziativa sarà devoluto alla fondazione Telethon. Ricchissimo il programma musicale: si va dal «Ding dong! Merrily on high» di Woodward a «Silenzio di neve» di Maiero, passando per i brani simbolo del Natale come «Let it snow!» E «Jingle bells».

Notizie flash

ARTEGNA. Mostra natalizia in castello

Al castello Savorgnan di Artegna sabato 11 e domenica 12 dicembre, dalle 10 alle 19, si terrà la Mostra Mercato natalizia di Federcasalinghe, in esposizione creatività artigianale e oggettistica.

REANA/1. Concerto d'Avvento

Si conclude domenica 12 dicembre la rassegna d'Avvento di concerti d'organo, l'appuntamento è per le 11.45 nella chiesa di Rizzolo con il concerto post-Missam di Giacomo Balduzzi. L'iniziativa – che ha coinvolto i giovani allievi del Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine – è a cura dell'Accademia organistica udinese in collaborazione con le Parrocchie di Zompitta e Rizzolo.

REANA/2. Al Pigani «Christmas voices»

Domenica 12 dicembre alle 20.45 all'auditorium mons. Pigani, a Reana del Rojale, andrà in scena «Christmas voices - Restart», il nuovo spettacolo natalizio del gruppo «Freevoices» dell'associazione «InCanto» di Capriva. Al pianoforte Gianni Del Zotto, alle percussioni Francesco Pandolfo, al basso elettrico Alsessandro Toneguzzo.

COLLINARE

A Fagagna c'è l"ok" del Consiglio per l'impianto di padel

Il nuovo sport riscuote sempre più consenso. Mille metri quadri del Toniutti concessi a terzi

consenso il padel, dopo
Udine (che ha in
programma la
realizzazione di ben due
campi) e Cordenons (dove
addirittura si sono da poco svolti i
campionati internazionali), lo
sport di derivazione tennistica che
si gioca in squadre da due, è in
procinto di approdare anche a
Fagagna.

ontinua a riscuotere

Nel corso dell'ultimo consiglio comunale, lunedì 29 novembre, è infatti stato approvato l'avvio dell'iter procedurale finalizzato alla concessione (per 15 anni) del diritto di superficie di mille metri quadrati all'interno del Polisportivo Toniutti a un soggetto (da individuarsi mediante procedura di evidenza pubblica) interessato a realizzare un nuovo impianto sportivo articolato in due campi coperti da dedicare a tale gioco.

«L'obiettivo – ha spiegato la Giunta guidata da Daniele Chiarvesio – è ampliare ulteriormente la propria dotazione di impianti sul territorio comunale e garantire una maggiore fruibilità degli stessi. Tra le nuove discipline sportive il padel, nato in Messico nel 1969 e diffusissimo in America Latina, ha avuto in Italia una fortissima crescita negli ultimi cinque anni, la Federazione italiana tennis, che lo gestisce, registra un aumento del numero dei campi dell'800%, arrivando a 830 strutture e 1900 campi a inizio 2021».

A esprimere apprezzamento la consigliera Elena Rosso (Voliamo insieme) che ha evidenziato come l'ampliamento delle possibilità di praticare sport diversi sia in linea con le politiche

dell'Organizzazione mondiale della Sanità, nonché europee e nazionali tese a promuovere corretti stili di vita in cui l'attività sportiva ha un ruolo centrale. A sollecitare attenzione rispetto a possibili ripercussioni economiche negative nel caso dovesse trattarsi di una "moda del momento" è stato invece il consigliere Gianluigi D'Orlandi (Proposta per Fagagna) il cui gruppo consiliare si è astenuto dal voto. Parere favorevole invece da tutto il resto del Consiglio comunale.

Anna Piuzzi



1900 in Italia i campi di padel

POSTE

Estensione orari

Poste Italiane ha comunicato che 13 uffici postali della regione sono interessati da un potenziamento degli orari di apertura al pubblico, nel Friuli collinare si tratta di Colloredo di Monte Albano (aperto dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 13.45 e il sabato dalle 8.20 alle 12.45) e di Villanova di San Daniele (aperto dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 13.45 e il sabato dalle 8.20 alle 12.45).

Cp di Majano, ecco gli incontri di Avvento



ontinuano nella Collaborazione Pastorale di Majano gli incontri itineranti di Avvento, come già avviene da diversi anni. Ogni lunedì,

alle 18, i fedeli si trovano – a rotazione nelle chiese delle varie parrocchie - per meditare sul Natale attraverso l'ascolto della Parola e la preghiera comunitaria scelte per sviluppare un determinato tema. I testi, preparati e letti dai laici sono in parte tratti dalla bibliografia sacra, in parte auto-redatti e sono accompagnati dal commento di opere d'arte e brani letterari significativi per aiutare a comprendere la bellezza dell'Avvento. Questa formula si propone l'obiettivo di allargare la partecipazione attiva a tutti quanti vogliano sentirsi invitati dal Signore a "gettare le reti" concretamente, superando scetticismo e reticenza davanti ad una sfida che impegna i cristiani a esplorare nuovi percorsi. Egidio Babuin

Notizie flash

SAN DANIELE. Natale a palazzo Masetti

Sabato 11 dicembre si terrà – dalle 9 alle 19 a palazzo Masetti de Concina – l'iniziativa natalizia che vedrà l'esposizione di ricami, ceramiche, legno, dolci e fiori.

MORUZZO. Consegna dei premi scolastici

Giovedì 16 dicembre alle 20.30 in municipio a Moruzzo si terrà la cerimonia di consegna dei premi al merito scolastico sia per l'anno 2020-2021 che per il 2019-2020.

MARTIGNACCO/1.

Incontro con la cittadinanza

Giovedì 14 dicembre alle 20 in sala «Caduti di Nassiriya» l'Amministrazione comunale di Martignacco organizza un incontro pubblico con la cittadinanza.

MARTIGNACCO/2.Torna «L'ora del racconto»

Quello di sabato 11 dicembre – alle 10.30 in Biblioteca – sarà l'ultimo appuntamento con «L'ora del racconto» iniziativa curata dall'Associazione 0432, un'occasione, per i bambini e le bambine dai 4 ai 7 anni, di ascoltare insieme belle storie e sfogliare tanti libri freschi di stampa. È consigliata la prenotazione chiamando il numero 0432/638520.

PER UN FUTURO SOSTENIBILE, VIENI AL MAGRINI MARCHETTI TANTE SCELTE IN UN UNICO ISTITUTO LICEO SCIENTIFICO LICEO SCIENTIFICO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING SISTENZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING TURISHO COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO GEOTECNICO

Attenzione alla persona

In un ambiente sereno e accogliente, sono promosse le potenzialità di ciascuno, fondamento della cittadinanza, con attività di recupero o di valorizzazione delle eccellenze.

La qualità dello studio

Ai tradizionali metodi didattici sono affiancate le tecnologie digitali in aule e laboratori. I livelli di preparazione conseguiti dagli studenti sono attestati dalle rilevazioni nazionali INVALSI e dai successi nei test di ingresso all'Università.

Il rapporto col territorio

L'offerta formativa dell'Istituto si avvale della collaborazione di decine di soggetti esterni pubblici e privati, operanti nel territorio di residenza degli studenti, per i PCTO. Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento'e per approfondimenti e ricerche in ambito scientifico, economico e sociale.

L'apertura al mondo e alla contemporaneità

Il riferimento generale delle attività è l'Europa e l'attualità, con un potenziamento delle conoscenze linguistiche, viaggi di istruzione e soggiorni studio all'estero, conferenze e incontri con protagonisti.

SCUOLA APERTA

Sabato 11 dicembre 2021 dalle ore 14 alle ore 18 Mercoledi 12 gennaio 2022 dalle ore 17 alle ore 20



MAGRINI MARCHETTI
GEMONA DEL FRIULI

PRENOTA LA TUA VISITA www.isismagrinimarchetti.it

Taipana, un bando per riaprire l'alimentari

Cecutti: «È per noi un servizio sociale»

n negozio di alimentari è da noi considerato come un servizio sociale a tutti gli effetti. Per questo stiamo lavorando per riaprirlo, dopo molti

anni, qui a Taipana». Così Alan Cecutti, sindaco della cittadina dell'Alta Val Torre, nel raccontare l'impegno per riportare nella sua comunità un presidio essenziale «per la cittadinanza, per le attività presenti e per i turisti che si fanno sempre più numerosi». Presidio la cui mancanza si è fatta sentire soprattutto nei periodi più emergenziali della pandemia nei quali era in vigore il confinamento ed è stato complicato - come si legge nella delibera - «fare approvvigionamento di beni di prima necessità». Non a caso lo stesso Cecutti immagina che il nuovo negozio andrà a garantire anche le consegne a domicilio, in particolare per quelle fasce di popolazione, ad esempio gli anziani, che hanno più difficoltà a muoversi. Questo dunque l'obiettivo del bando da pochi giorni pubblicato sul sito internet del Comune per la concessione di contributi a sostegno delle attività economiche esistenti sul territorio comunale e, per l'appunto, anche di nuovi progetti imprenditoriali da realizzarvi, come un'attività di alimentari di prossimità.

Il bando

Stando ai termini del bando sarà erogato un contributo in conto capitale alle imprese selezionate che, sul

territorio comunale, intendono ammodernare o ampliare attività imprenditoriali nel settore commerciale o artigianale. Maggiore punteggio sarà attribuito a coloro che presentino progetti legati agli alimentari di prossimità. Il contributo potrà essere utilizzato per acquistare macchinari, impianti, arredi e attrezzature, per investimenti immateriali, per opere murarie necessarie all'installazione e al collegamento dei macchinari e dei nuovi impianti acquisiti nonché per mezzi di trasporto da usare sul territorio. L'ammontare delle risorse è pari a 20 mila euro e per presentare domanda c'è tempo fino al 20 Tra i criteri considerati nella valutazione

dei progetti, oltre alla prospettiva dell'attivazione di un negozio di vicinato, si guarda anche all'imprenditoria giovanile, puntando a favorire l'occupazione delle fasce più giovani della comunità, e a quella femminile. Particolare attenzione viene rivolta inoltre alle ricadute non economiche dell'iniziativa. Queste ultime sono rappresentate dagli «interventi che permettono il conseguimento di obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica nei processi di lavorazione, risparmio energetico per la sede dell'attività, valorizzazione ambientale» e - come detto - l'incremento dell'occupazione giovanile e il servizio sul territorio». La modulistica e maggiori informazioni sono disponibili sul sito istituzionale del Comune nella sezione



Taipana è immersa nel verde dell'Alta Val Torre

"Avvisi".

La vrata gialla

Non si tratta di una misura sporadica, ma di una più ampia strategia tesa a rinforzare il tessuto produttivo del territorio. Nella primavera del 2021, infatti, grazie a un bando simile ha aperto i battenti «La vrata gialla», una casa dedicata a workshop, eventi, iniziative culturali, attività didattiche e alloggio, grazie al recupero della vecchia scuola di Montemaggiore. Titolare della nuova attività la giovanissima Martina Moretti che garantisce un prezioso servizio di accoglienza al sempre crescente numero di camminatori che percorrono il «Camino celeste».

Anna Piuzzi

ORSARIA

Il presepe della Somsi

La Somsi di Orsaria e il «Gruppo delle signore», con il patrocinio del Comune di Premariacco, invita alla visita del presepe (fino al 16 gennaio) nella cripta della chiesa parrocchiale di Orsaria. Ecco gli orari: sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. Dal 27 al 31 dicembre ogni giorno dalle 15 alle 18.30. Gli ingressi sono contingentati, per informazioni e prenotazioni: 339/6955617.

Notizie flash

CIVIDALE. Teatro, un laboratorio

Da venerdì 10 a domenica 12 dicembre si terrà a Cividale, al Teatro Adelaide Ristori, un laboratorio teatrale a cura di Sonia Pellegrino Scafati dal titolo «Dentro la Torre che resiste: il Teatro», dove la "torre" è simbolo dinamico nelle sue sfaccettature: ascesa, protezione, prigione, perchè spiega Scafati: «È questo un tempo di forte richiesta di elaborazione delle esperienze attraverso il linguaggio delle cose concrete». L'iniziativa è aperta a tutte le persone dai 16 ai 99 anni. L'iscrizione è gratuita e basta chiamare lo 0432/710350. Per partecipare sono necessari Green Pass e un tampone negativo.

PORZÛS. Si celebra la patrona S. Lucia

Si rinnova il tradizionale appuntamento con la celebrazione della Santa Messa nella festa di Santa Lucia, patrona di Porzûs: l'appuntamento è per domenica 12 dicembre alle 14.30. Seguirà un momento conviviale con bevande calde, castagne e l'inaugurazione della rassegna presepiale.

REMANZACCO. Visite gratuite con la Cri

Nell'ambito di una campagna di prevenzione sanitaria gratuita, giovedì 9 dicembre dalle 8.30 alle 12 nell'ex scuola elementare di Remanzazzo, la Croce Rossa effettua controlli gratuiti di: temperatura, saturazione dell'ossigeno, colesterolo, glicemia, pressione arteriosa, frequenza cardiaca, e dell'udito. Ingresso con green pass.



Abbazia di Rosazzo, c'è il concerto di Natale con Lucio Degani e Andrea Rucli

n attesa del Santo Natale si rinnova – domenica 12 dicembre alle 16 – l'appuntamento nella chiesa di San Pietro Apostolo nell'Abbazia di Rosazzo con il tradizionale concerto natalizio, iniziativa organizzata dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo con il contributo del Comune di Manzano, il sostegno di BancaTer e la collaborazione dell'associazione musicale

Sergio Gaggia. Si tratta di un pomeriggio interamente dedicato alle sinfonie di Wolfgang Amadeus Mozart, Ludwig van Beethoven e George Gershwin, magistralmente interpretate dal violinista Lucio Degani e dal pianista Andrea Rucli. La grande esperienza musicale di questi due musicisti, che negli anni ha permesso loro di proporsi sia come solisti che in diverse formazioni

cameristiche, collaborando con figure di primo piano del concertismo internazionale, darà la possibilità ai partecipanti di viaggiare ascoltando le note più famose al mondo assaporando così l'avvicinarsi del momento più atteso dell'anno: il Natale. L'ingresso è libero, ma serve il Green pass. Prenotazione obbligatoria all'indirizzo fondazione@abbaziadirosazzo.it.

S. PIETRO AL NATISONE

Porte aperte on line alla scuola bilingue

nche quest'anno l'istituto comprensivo statale bilingue Paolo Petricig di San Pietro al Natisone apre (anche se solo virtualmente) le porte, in vista delle iscrizioni al prossimo anno scolastico. Lo scopo dell'iniziativa è presentare ai genitori il funzionamento e i risultati di questa scuola nella quale si insegna in italiano e in sloveno. Lunedì 13 dicembre riflettori accesi sulla primaria, martedì 14 sulla media inferiore e mercoledì 15 sulla scuola dell'infanzia e sulla sezione primavera. Gli incontri inizieranno tutti alle 18.30. Per parteciparvi va inviata un'e-mail all'indirizzo info@icbilingue.edu. it. Allo stesso indirizzo è possibile prenotare una visita alla scuola fuori dall'orario di lezione.

LUSEVERA

In mostra i quadri che si ascoltano

uadri in ascolto -

Poslušoc kuadarne» è la mostra di pittura di Luigi Moderiano, originario di Platischis. Si tratta però di un'esposizione davvero particolare: la singolarità di questi quadri sta nel fatto che sono opere sonore, la loro visione, infatti, sarà accompagnata da alcuni brani musicali, scritti e composti da quattro musicisti del Friuli-Venezia Giulia, Carlo Ponte, Matteo Colautti, Ilaria Siliotto e Giovanni Bertossi. La mostra sarà inaugurata mercoledì 8 dicembre, alle 16.30 al Centro Stolberg di Lusevera, dove rimarrà visionabile fino al 12 dicembre. Seguirà gli stessi orari di apertura del locale Museo etnografico (10 -13 e 14 -17). L'evento è organizzato dal «Centro ricerche culturali - Center za kulturne raziskave» di Lusevera in collaborazione – tra gli altri – con il Comune, il circolo culturale resiano «Rozajanski dum», l'Istituto per la cultura slovena, il Parco naturale delle Prealpi Giulie e l'Unione culturale cattolica slovena.

GORIZIA

In mostra la storia delle Suore Orsoline

rganizzata da Erpac FVG, «Tra la terra e il cielo. I meravigliosi ricami delle Orsoline» – oltre a ripercorrere i quasi 350 anni di storia delle Orsoline a Gorizia – è uno straordinario e variopinto percorso espositivo (al Museo della Moda e delle Arti applicate) tra tessuti ricamati, paramenti sacri, pizzi, modelli e cartoni da ricamo e da merletto, tutti lavori e manufatti creati dalle Madri Orsoline. Un patrimonio che lo scorso anno è stato acquistato proprio da Erpac FVG e che è stato riconosciuto di eccezionale interesse dalla Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero per i beni e le attività culturali. La mostra sarà visitabile per buona parte del 2022.

Raddoppiano i fondi per la minoranza slovena

è grande soddisfazione sul territorio per l'annuncio del raddoppio – da 500 mila euro a un milione – dei fondi destinati dalla legge di tutela della minoranza slovena per interventi di sviluppo nelle Valli del Natisone e del Torre, a Resia e in Valcanale. La Regione ha intenzione di raddoppiare lo stanziamento con la finanziaria 2022, a comunicarlo l'assessore regionale con delega alle Identità linguistiche, Pierpaolo Roberti, ai componenti della Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena, che in relazione al riparto dei fondi stanziati dallo Stato per la tutela della lingua slovena, avevano richiesto di elevare la quota percentuale in favore degli interventi volti allo sviluppo dei territori dei comuni della provincia di Udine nei quali è riconosciuta la minoranza. Negli anni è stato garantito un impiego efficacie ed efficiente degli importi a disposizione ripartito tra interventi destinati agli enti pubblici per progetti di carattere economico, aiuti alle imprese, progetti di sviluppo di carattere turistico, scolastico e sociale.

LA VITA CATTOLICA mercoledì 8 dicembre 2021

MEDIO

FRIULI DI MEZZO. A rischio estinzione, il piccolo carnivoro "riabita" le vicinanze dei corsi d'acqua. Lo conferma uno studio dell'Università di Udine

La lontra è tornata in Fvg dopo oltre mezzo secolo

(Lutra lustra), immortalata il 22 ottobre in un'area tra il Medio e il Friuli Centrale dal naturalista **Tiziano Fiorenza**, mediante una fototrappola. L'immagine riveste un'importanza eccezionale, come sottolinea il ricercatore dell'Università di Udine-Dipartimento di scienze agroalimentari, ambientali e animali, Stefano Filacorda, «perché conferma che l'animale sta ricolonizzando un'area nei pressi del Tagliamento dove, stando ai nostri studi, è da circa un anno e mezzo che ne rileviamo la presenza». L'esperto sottolinea che non è possibile divulgare - a tutela dell'animale l'esatta posizione in cui l'immagine è stata catturata. Una precauzione comprensibile considerato che questo carnivoro – la cui lunghezza varia tra i 100 e i 120 cm (ben 50 sono rappresentati dalla coda), per un peso che va dagli 8 ai 12 chili era praticamente scomparso dal Friuli-V. G. tra fine anni '60 e inizio '70. «È una specie rara, molto vulnerabile e trovarla è sempre un

grande successo», conferma Filacorda.

In regione, alla fine del XX secolo, la

lontra - che vive in ambiente

na giovane lontra europea

acquatico (dai fiumi, alle paludi e alle torbiere), anche se non esclusivamente, nutrendosi di pesci, crostacei, uccelli e piccoli mammiferi - era considerata biologicamente estinta, anche se di tanto in tanto alcuni esemplari venivano segnalati in particolare lungo il fiume Natisone. «Le cause principali della scomparsa quasi definitiva di questo mammifero sono da imputarsi all'inquinamento delle acque spiega il ricercatore dell'ateneo udinese -, alla modificazione dei corsi d'acqua con canalizzazioni e opere idrauliche, e pure alla caccia, praticata sia perché l'animale rappresentava un problema per la pesca, sia per recuperarne la pregevole pelliccia, tanto che in Friuli, nella zona di Urbignacco di Buia, a fine '800 c'erano molti cacciatori di lontre di professione». Filacorda ricorda, inoltre, che nel 1700/1800 il mustelide (carnivoro di medie e piccole dimensioni) era utilizzato anche nell'alimentazione umana. «La Chiesa permetteva di cibarsi dell'animale perché non veniva considerato carne, bensì pesce». Specie protetta – a livello internazionale e nazionale – «al pari dei grandi carnivori come orso, lince

e lupo», è tornata a vivere inizialmente nel Tarvisiano, con esemplari provenienti dall'Austria, Paese che aveva avviato un programma di protezione delle poche popolazioni presenti ai confini con l'allora Cecoslovacchia. L'inizio della svolta, una decina di anni fa. «È allora che vengono trovate le carcasse di due esemplari investiti rispettivamente in comune di Artegna e Trasaghis - racconta Fiorenza che è anche guida naturalistica e autore di diverse pubblicazioni scientifiche e di carattere escursionistico e divulgativo -. Le successive analisi hanno confermato che si trattava di lontre del ceppo austriaco». Insomma, un chiaro segno del "ritorno" della lontra anche nell'area delle colline friulane. E pure stabilmente in pianura. A confermarlo è uno studio realizzato per la tesi di laurea da Giacomo Stokel, svolto nel contesto delle attività di ricerca sulla fauna selvatica dall'Università di Udine, con il coordinamento di Filacorda. Grazie a un monitoraggio di circa 150 chilometri lungo piccoli e grandi corsi d'acqua, paludi e laghi, dalle montagne al mare – e sopralluoghi in oltre 150 ponti e altri punti di



interesse –, è stato possibile documentare non solo la presenza della lontra (sempre in orario notturno), ma pure di lupi, volpi, gatti selvatici, sciacalli dorati, martore, faine, visoni americani, nutrie, rapaci notturni (tra i quali il gufo reale), aironi e altri uccelli che frequentano le medesime aree utilizzate dal piccolo carnivoro. Che vanno dal fiume Stella all'Isonzo, lungo il Tagliamento, nella zona del Tarvisiano e del Pordenonese. «I risultati ottenuti da questa ricerca – conclude Filacorda –, oltre a fornire informazioni utili per meglio conoscere la dinamica di popolazione della specie e la sua ecologia, hanno permesso di raccogliere importanti dati volti a consentirne la protezione». «La speranza – aggiunge Fiorenza – è che questa specie riesca prossimamente a colonizzare tutti i corsi d'acqua del

Monika Pascolo

Codroipo, concerti vesperali d'Avvento

Prosegue nella chiesa di San Valeriano a Codroipo la 2ª Rassegna organistica "Sonitum Organi". Domenica 12 dicembre, alle 16.30, è previsto il canto del vespro e, a seguire, il concerto del maestro Daniele Parussini con il Gruppo strumentale della Parrocchia di Lignano Sabbiadoro. Domenica 19 dicembre (16.30) la chiusura della rassegna è affidata alla musicista Elena Toso. L'iniziativa è promossa dalla Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Codroipo insieme all'Accademia organistica udinese, con il patrocinio del Comune. Ingresso libero fino a esaurimento posti (secondo la normativa anti Covid).

Domenica 12 dicembre 2021

presso il Museo dell'Arrotino ore 15.00 Presentazione della mostra

di pittura intitolata:

Ospite l'autrice di "Io cammino da sola"

Alessandra Beltrame







www.arrotinivalresia.it

SEDEGLIANO *Mostra di presepi*

lla Corte degli artisti di Sedegliano (in piazza Roma, 10) è allestita una mostra di presepi artistici – installazioni, sculture e quadri – organizzata in collaborazione con le associazioni Amici del Presepio di Trieste e Art&stella. Si tratta della seconda



edizione dell'iniziativa con esposte oltre 50 Natività di varie forme realizzate a mano con materiali di ogni genere. Dal legno ai tessuti, dal polistirolo al cartone, dal sughero al gesso. Nei minimi dettagli e con tanta tanta fantasia. L'ingresso è a offerta libera. La Corte degli artisti, che promuove l'evento, è nata con l'intento di valorizzare il patrimonio artistico, storico e culturale del Fvg, e pure per non dimenticare le tipiche case contadine friulane, come la sede del sodalizio (per info: www.cortedegliartisti.it).

CODROIPO. "L'urlo" di Claudia Sfilli, presentazione in biblioteca

Nell'ambito delle iniziative promosse dal Comune di Codroipo per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, martedì 10 dicembre, alle 20.30, in biblioteca ci sarà la presentazione del libro "L'urlo" di Claudia Sfilli, edito da "L'orto della cultura". Dialogherà con l'autrice Alessandra Zenarolla. La drammatizzazione scenica è a cura dell'attrice Paola Ferraro con l'accompagnamento musicale di Alessio Zoratto (contrabbasso) e Giulia Scaramella (piano). Ingresso gratuito. Obbligo di green pass (per info: 0432

Notizie flash

CODROIPO. Concerto di Natale in Duomo

Con protagonista l'Orchestra a plettro "Città di Codroipo", sabato 11 dicembre, alle 20.30, nel Duomo di Santa Maria Maggiore di Codroipo, è in programma il "Concerto di Natale" (ingresso libero nel rispetto della vigente normativa anti Covid).

CAMINO. Scuola aperta alla materna



Due appuntamenti per visitare e conoscere gli spazi dell'asilo e le proposte educative. Sabato 11 dicembre, e poi ancora il 22 gennaio, la Scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" di Camino al Tagliamento, in occasione di "Scuola aperta", accoglierà le famiglie, su appuntamento, dalle 10.30 alle 11.30. Sarà l'occasione per vedere da vicino la scuola paritaria a gestione parrocchiale che da oltre 90 anni accoglie i bambini da 3 a 6 anni. Per prenotazioni: 0432 919046 (scuolamaterna@pievedirosa.it).

CENTRALE

Sulla brovada il marchio di qualità "IoSonoFvg"

Il consumatore potrà conoscere l'intera filiera grazie al progetto gestito da Agrifood

l debutto del marchio IoSonoFvg avviene su un raccolto eccezionale, giudicato di altissima qualità. Non poteva avere scenario migliore il "matrimonio" tra Agrifood Fvg (a cui la Regione ha affidato la gestione l progetto) e il Consorzio Brovada Dop, po un iter che ha portato a garantire –

del progetto) e il Consorzio Brovada Dop, dopo un iter che ha portato a garantire – anche sulle confezioni della rapa macerata nella vinaccia – l'apposizione del prestigioso bollino blu. Tramite QR code abbinato, infatti, consente al consumatore di verificare l'origine delle materie prime e conoscere così in tempo reale l'intera filiera che sta dietro al prodotto che arriva in tavola.

«Le condizioni climatiche di quest'anno - spiega **Fulvio Mansutti**, presidente del Consorzio, realtà nata nel 2020, in piena pandemia, che riunisce attualmente sei aziende friulane –, in particolare l'escursione termica registrata a settembre quando le temperature miti del giorno lasciavano spazio a quelle più fresche della notte, hanno favorito la crescita delle rape, conferendo all'ortaggio croccantezza e dolcezza». Non da meno l'annata particolarmente favorevole che ha caratterizzato anche la produzione di vino e, quindi, delle vinacce. I produttori dell'area della provincia di Udine, illustra Mansutti - lui stesso coltiva rape da brovada nella

sua azienda agricola di Pavia di Udine, insieme al figlio Luca -, utilizzano quelle provenienti dai Colli Orientali. Le vinacce sono utilizzate per la fase della fermentazione delle rape. «La tradizione vuole che si attendano i Santi per il raccolto racconta –, ovvero che le rape abbiano preso freddo e brina così da risultare più croccanti. L'accompagnamento con il "muset" nasce proprio dal fatto che la fermentazione sotto vinaccia si concludeva solitamente nel periodo in cui si macella il maiale. E la parte che, per tradizione, si mangiava per prima era proprio il musetto. Da lì l'abbinamento per un piatto che ha sempre tanto successo»

Persino fuori dai confini regionali. Mansutti racconta che alcuni negozi di Piemonte e Lombardia richiedono, soprattuto in questa stagione, l'alimento friulano che ha alle spalle una lunghissima storia, pare risalente all'antica Aquileia. «Per il suo gusto particolare, o piace o non piace - ammette -, ma la brovada è ricca di prebiotici, quindi particolarmente utile anche al buon funzionamento dell'intestino». In Fvg tra chi si dedica alla coltivazione delle rape da brovada non ci sono unicamente i produttori che hanno aderito al Consorzio, con circa 100 ettari di terreni coltivati per la Dop. «Esistono pure tantissime piccole aziende agricole che hanno



Rape dell'azienda Mansutti di Pavia; nel riquadro la brovada col marchio loSonoFvg

una minima produzione e spesso dotate di agriturismo diventano i nostri "ambasciatori", facendo assaggiare e apprezzare questo piatto a molti turisti», evidenzia Mansutti. Specifica che una delle attività in cui è impegnato il Consorzio, con il sostegno della Camera di Commercio, «è aiutare a conseguire in maniera semplificata la certificazione Dop anche a queste piccole realtà».

Intanto ci si gode il traguardo dell'essere entrati a far parte della squadra IoSonoFvg. «Agrifood ci è stato al fianco fin dalla nostra nascita – conclude –; fondamentali sono stati la redazione del regolamento per le Piccole produzioni locali (PPL) e ora la concessione del marchio».

Di recente, nel paniere "curato" da Agrifood – che "premia" col bollino le aziende impegnate nella sostenibilità e nella tracciabilità dei propri prodotti –, è entrato a far parte anche lo stabilimento di Latteria Friulane (Gruppo Parmalat) con la filiera del latte, tutta regionale (presto il logo pure sulla linea delle mozzarelle) e l'Acqua Dolomia della Sorgente Valcimoliana con sede a Cimolais.

«Il marchio IoSonoFvg è un valore sia per grandi industrie agroalimentari sia per i piccolissimi produttori perché entrambi sono chiamati a evolvere la propria attività - spiega il direttore di Agrifood Fvg, Pierpaolo Rovere – mettendo in pratica quella transizione verso la sostenibilità di cui molto si parla. Le numerose richieste di adesione al progetto, attentamente vagliate dal comitato valutativo del cluster, confermano che gli investimenti su qualità, tracciabilità e sostenibilità sono la via maestra da seguire per valorizzare le produzioni regionali. Questi nuovi valori del nostro saper fare, infatti, avvantaggiano le aziende incrementandone concretamente la già ottima reputazione e tutelano al contempo i consumatori».

Monika Pascolo

Notizie flash

SEVEGLIANO. In scena "La Famee Addams"



È in programma domenica 12 dicembre, alle 17.30, nella sala della scuola materna di Sevegliano, in comune di Bagnaria Arsa, lo spettacolo "La Famee Addams" con protagonista la Compagnia teatrale di Ragogna. Si tratta di una esilarante commedia in marilenghe, messa in scena con spontaneità, senza l'utilizzo di un copione per la recita, una sorta di marchio di fabbrica del gruppo amatoriale, diretto da Michele Urtamonti.

MORTEGLIANO. Letture per piccoli

Nell'ambito degli incontri di educazione alla lettura promossi nell'area del Friuli Centrale e Medio da AsuFc, Sts-Scuola territoriale per la salute e la collaborazione dei Comuni, giovedì 16 dicembre, alle 17, si svolgerà un incontro in biblioteca dedicato a bambini da 1 a 3 anni e ai loro genitori, a cura dell'Associazione 0432. Ingresso su prenotazione e con green pass (biblioteca@com-mortegliano.regione.fvg.it; 0432 760030).



PALAZZOLO E PRECENICCO. L'iniziativa coinvolge i ragazzi delle scuole, la Collaborazione pastorale di Palazzolo e "Pan di zucchero"

Il "pacco sospeso", dono per chi è in difficoltà

i chiama "Pacco sospeso" l'iniziativa solidale promossa per il Natale dai Comuni di Palazzolo dello Stella e di Precenicco. È rivolta a chiunque abbia il desiderio di fare un dono a chi si trova in difficoltà. «Il progetto è partito da Milano proprio a seguito dell'emergenza sanitaria – spiega Elisa Zanelli, assessora alla Cultura di Precenicco, ideatrice del "pacco" made in Friuli –; è una solidarietà "semplice", un gesto gentile verso chi non ha possibilità, affinché tutti possano trovare sotto l'albero un regalo».

Il dono natalizio nasce nel solco della tradizione del caffè sospeso di Napoli, un'abitudine solidale che prevede al bar il dono della consumazione di una tazzina di caffè espresso a beneficio di uno sconosciuto. Preparare il pacco è semplicissimo (e le istruzioni dettagliate si trovano sui siti dei due

Comuni promotori e sulle rispettive pagine Facebook). Basta predisporre una scatola di medie dimensioni (quelle per le scarpe vanno benissimo) che contenga un indumento caldo (sciarpa, guanti, calzini, berretto), un alimento "goloso", un passatempo (gioco) e/o un prodotto per l'igiene personale (a seconda del destinatario), un biglietto "gentile" o un disegno (in forma anonima). Tutto il materiale, integro e in buono stato, va raccolto nella scatola che deve essere apribile facilmente per consentire un controllo e la sanificazione di quanto contenuto. Va poi specificato il destinatario: può essere una persona anziana, una donna o un uomo, ragazzi, bambini o bebè. Il progetto – al motto di "Aiutaci a portare un po' di gioia a chi è in difficoltà" - ha una duplice valenza, come evidenzia Zanelli. «Prevede infatti il coinvolgimento attivo degli

studenti della scuola secondaria di primo grado di Palazzolo dello Stella, rappresentanti del "Progetto benessere" che coinvolge tutte le scuole del territorio della Bassa Friulana, con l'intento di educare i giovani alla sensibilità nei confronti delle persone in difficoltà». Insomma, un tendere la mano al prossimo che vede gli studenti coinvolti in prima fila. Saranno loro, infatti, gli "aiutanti" di Babbo Natale che si ritroveranno sabato 11 dicembre a Palazzolo (nella sede della Protezione civile dove è prevista la consegna dei pacchi, mentre a Precenicco sono raccolti nella sede dell'Associazione "Stin Insieme") per confezionare i doni. «I ragazzi sono particolarmente entusiasti e sono certa che questa iniziativa avrà una bella risposta solidale», dice l'assessora. Il progetto si svolge con la preziosa collaborazione dell'associazione "Pan di zucchero-Aiuti silenziosi nel



Alcuni dei pacchi sospesi

territorio" di Latisana e la Caritas della Collaborazione pastorale di Palazzolo dello Stella (comprende anche le Parrocchie di Muzzana del Turgnano, Precenicco e Rivarotta, frazione di Rivignano Teor). «A queste due realtà, che operano ben oltre i confini dei due comuni promotori, consegneremo in maniera equa le scatole e saranno loro a individuare i destinatari del "pacco sospeso" e a recapitare poi il dono gentile». A cui tutti possono aderire. «L'iniziativa è aperta anche alla partecipazione delle persone che non sono residenti nei due comuni – aggiunge Zanelli –; chiunque è benvenuto». Perché la solidarietà non ha confini e un piccolo pensiero "fa bene" a chi lo fa e a chi lo riceve.

Monika Pascolo

Notizie flash

MARANO. L'Auser cerca volontari autisti

L'associazione per l'invecchiamento attivo Auser di Muzzana del Turgnano cerca volontari per la nuova sede di Marano, in particolare autisti per l'accompagnamento sociale dedicato a persone disabili, anziane e portatrici di fragilità. Per informazioni: 337 399192, 334 7050120, 333 2971305 e 331 3672949.

TORSA. "Una culla per Gesù", laboratorio

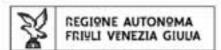
Sabato 11 dicembre, alle 16, al Polifunzionale di Torsa, la Parrocchia di Santa Maria Assunta, in collaborazione con le Associazioni del territorio e il Comune di Pocenia, promuove un laboratorio per bambini e famiglie dal titolo "Una culla per Gesù". Alle 18.30 sarà celebrata la Santa Messa e, a seguire, ci sarà l'addobbo dell'albero di Natale e l'accensione delle luci (per prenotare il laboratorio scrivere una mail a: valentinabott@libero.it; è necessario il green pass).



A VERA MAGIA E STARE INSIEME. 90 NEGOZI E SCONTI FINO AL 70%: VIENI DOVE IL NATALE È DOLCE VITA.

PALMANOVA VILLAGE





INCONTRANDO

Seminario sull'emigrazione

E COINVOLGENDO

dei giovani corregionali in Europa





















LA VITA CATTOLICA mercoledì 8 dicembre 2021

SPORT

JUDO. Alle spalle un palmares in cui spicca l'argento mondiale, 4 titoli europei e 19 italiani. Ora ricopre la figura più importante del panorama

Laura Di Toma, una friulana alla guida della Nazionale

∎ra il 1972. Studiava alle superiori a Udine. Facendo avanti e indietro da Osoppo, suo paese d'origine. Per caso ■le capitò di leggere un annuncio appeso nella bacheca della palestra scolastica. Pubblicizzava l'avvio di un corso di judo. «Volevo fare attività sportiva, così mi son detta "perché non provare?"». Aveva 17 anni e oggi – 50 anni dopo quella "prova" – è ancora sul "tatami". Sempre da protagonista. A Laura Di **Toma**, infatti, dopo un passato da atleta straordinaria e un presente da tecnico da incorniciare – prima nei club, poi nelle Nazionali giovanili fino alla Nazionale maggiore (dove è stata Team manager) -, di recente la Fijlkam-Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali ha affidato la Direzione tecnica nazionale del judo italiano, prima donna a ricoprire questo ruolo. Significa che spetta a lei occupare una delle posizioni più strategiche, dopo aver raccolto il testimone lasciato da Kyoshi Murakami, il tecnico

giapponese che dal 2015 (all'inizio come consulente) ha ben lavorato tra atleti e collaboratori tecnici. Ma val la pena fare un passo indietro, perché nella bacheca della judoka friulana c'è una "storia" che è sì il suo personale percorso di atleta, ma pure quello di un'attività sportiva che, anche grazie a lei e ai suoi prestigiosi risultati, nel tempo è riuscita a scrollarsi di dosso il marchio di "sport minore". Da quell'inizio del 1972 erano passati appena due anni quando la ragazza di Osoppo era salita sul gradino più alto del podio ai Campionati Europei. E appena sei anni dopo eccola a conquistare un eccezionale argento mondiale nella prima storica edizione femminile ospitata al Madison Square Garden di New York. E nel palmares di Laura brillano anche altri tre ori Europei (1976, 1980 e 1983), numerosi podi continentali e 19 titoli italiani. Poi, una volta "smessi" i panni di atleta dopo l'inizio nel Tenri Udine un lungo passaggio nel Judo Kuroki di Tarcento il cui maestro Sefano

Stefanel è appena stato nominato "Benemerito" dalla Fijlkam -, agli inizi degli anni '90 c'è il trasferimento in Emilia Romagna, dove tuttora opera nella società Dojo Equipe Bologna. «Ma torno spesso in Friuli, a Osoppo vive mia sorella – racconta –. Sono friulana e questo non si può cancellare. Anche se abito a Bologna e mangio tortellini e quando sono a Roma la coda alla vaccinara, due piatti buonissimi, se a Natale torno a casa e sento il profumo della brovada non resisto». E Di Toma non è figlia del Friuli solo a tavola. «Questa terra, anche col terremoto, ci ha insegnato a essere forti e a non mollare mai. Sappiamo cos'è il duro lavoro che unito alla passione ti fa giungere a traguardi che nemmeno immaginavi». Come il nuovo compito assegnato alla "Signora del judo italiano" – così viene chiamata, e a ragione, nell'ambiente -, con l'approvazione di tutti, come ha evidenziato la stessa Fijlkam. «È una bella soddisfazione – conferma Di Toma –, ora però ci attende un



impegno non da poco». Dietro l'angolo – appena tra poco più di due anni - c'è Parigi 2024 che significa Olimpiadi. Nel presente c'è la pandemia. «Ci sono costi enormi e il budget ridottissimo deve tenere conto prima di tutto della sicurezza degli atleti che vanno assolutamente tutelati nel loro percorso di qualificazione all'appuntamento olimpico». È una priorità la gara a cinque cerchi, ma non la sola nel programma targato Di Toma. «Chi ha la direzione tecnica non può dimenticare il territorio». E traduce: «Bisognerà lavorare a un coordinamento e a una programmazione condivisa, precisa e puntuale, anche con le periferie, con i centri tecnici regionali, con i club.

Valorizzare l'esistente, vedere ciò che si può migliorare. Faccio un esempio. Siamo carenti nella lotta a terra? Ecco, allora che sarà necessario impegnarsi di più e meglio in questo settore, mettendo a disposizione di tutti le competenze tecniche di quanti, penso magari ad ex atleti, possono trasmettere quel sapere che li ha fatti emergere». Insomma, ambire sempre al meglio, anche quando in palio non ci sono medaglie. «Sono cosciente che non sia una sfida facile. Ma è ciò in cui ho sempre creduto». E anche di fronte a questo nuovo incarico, assicura, sarà la Laura di sempre. Determinata, pratica, con tanta voglia di rimboccarsi le maniche.

Monika Pascolo

Udinese. Pareggio con la Lazio, brutto ko con l'Empoli: ora il Milan per i friulani, in casa, sabato 11

Senza vittorie. Adesso mister Luca Gotti rischia

n punto in due incontri in trasferta: niente male, come bottino. Modesto ma sufficiente a mantenere il fondo a distanza. Ad occhio esterno può trarre in inganno il risvolto delle ultime due uscite dell'Udinese in campionato – di cui una, peraltro, giocata all'"Olimpico", sponda Lazio. Ad occhio affine alle perturbazioni emotive, agli sbalzi fisici dei bianconeri, invece, i blackout vissuti da Nuytinck e compagni fra Roma ed Empoli sono lo specchio della condizione, sempre più precaria, in cui ad oggi versa la formazione friulana. Se infatti sorride il parco attaccanti in virtù delle buone prestazioni espresse dal duo Beto-Success, col supporto dello spagnolo Deulofeu, centrocampo e difesa crollano di fronte alle accuse, inoppugnabili del campo. Sette i gol subiti in soli 180′ minuti, un gioco che latita. O meglio, si spegne nella ripresa: un trend, questo, osservato nelle partite disputate con Lazio ed Empoli. Nelle seconde frazioni di gioco, le zebrette hanno manifestato cali allarmanti. Fisici e di attenzione. Un piglio molle, passivo, che sta iniziando a far traballare la panchina di mister Luca Gotti. Proprio quando, all'orizzonte, si intravede la sagoma del Milan capolista. I rossoneri saranno ospiti dell'Udinese sabato 11 dicembre al "Friuli": calcio d'inizio alle 20.45. Difficile attribuire al match col diavolo i connotati dell'ultima spiaggia per il tecnico di Contarina.

A meno di goleade, sia chiaro. Perché il conto delle figuracce, si sa, in prima istanza lo paga il coach. È così dall'alba dei tempi: sarà così pure in occasione della sfida alla banda Pioli? L'obiettivo dei bianconeri è che non venga ad emergere la necessità di scoprirlo. Ecco dunque che, per affrontare Ibrahimovic & Co., Gotti dovrà giocoforza affidarsi al reparto trainante, al momento, la sua rosa: l'attacco. Sperando che questo basti a reggere l'urto con la prima della classe.

Martedì 14 dicembre, sempre tra le mura amiche, i friulani saranno impegnati nel secondo turno di Coppa Italia: ai Rizzi arriva il Crotone. Match al via dalle 18.

Simone Narduzzi



il bianconero Gerard Deulofeu

L'esempio di Nives, 90 anni ancora in pista. Premiata da Naf

affezionati. Uno perché hanno dell'incredibile, due perché per lei sono qualcosa di naturale. Nives Fozzer, triestina, classe 1931, quest'anno – con tanto di pagina dedicata alle sue imprese anche dal Corriere della Sera – ha davvero fatto man bassa di titoli nazionali e primati. Con i colori della Nuova Atletica dal Friuli (Naf) è scesa in gara ben 27 volte, conquistando l'oro nel peso, disco, giavellotto, martello e pentathlon dei lanci tra i

i suoi risultati siamo ormai

Campionati invernali di Viterbo. quelli indoor di Ancona, su pista open a Rieti, Granx Prix di pentathlon a Pistoia, Trofeo delle Regioni a Mondovì, chiudendo a Enna e portando a casa dalla Sicilia ancora un titolo italiano nel Pentathlon dei lanci. A lei – che detiene anche il record assoluto di tesserata Fidal (Federazione italiana di atletica leggera) dal 1949, ovvero 72 stagioni che in gioventù l'hanno vista pure indossare la maglia azzurra sui 400 metri (è stata la prima donna a scendere sotto i 60"), 93 podi e



Nives Fozzer con Di Giorgio e Dannisi

la selezione per le Olimpiadi di Tokyo 1964 –, di recente, è stata consegnata una targa speciale

della Naf dalle mani di Massimo Di Giorgio, presidente regionale Fidal. Ad applaudirla, oltre al patrono della Nuova atletica, Giorgio Dannisi, anche Luca Toso, campione di salto in alto, la campionessa europea della maratona, Anna Incerti, e Stefano Scaini, direttore sportivo di Naf. Nella stessa occasione si è fatto festa anche per Brunella Del Giudice, azzurra in gioventù nel getto del peso e con una lunga riga di successi con medaglie europee e mondiali nei lanci, nella categoria Master (W75, dove il numero rappresenta l'età). Applausi pure per Franco Lovo (M70), marciatore campione italiano Aics-Associazione italiana cultura sport sui 3 Km e argento sui 5, Claudio Franz (M55), argento ai

Una targa anche a Brunella Del Giudice, Franco Lovo, Claudio Franz. Ricordato Silvano Gottardo, morto a marzo

nazionali Aics nell'alto e 400 m. e sul podio nel salto in alto al Trofeo delle Regioni. La festa per i plurimedagliati atleti master – tenutasi a Loneriacco di Tarcento – è stata l'occasione per ricordare un altro grande atleta Naf, Silvano Gottardo, morto a marzo. Una targa speciale è stata consegnata alla moglie Onorina che conserva gelosamente le medaglie del marito, capace di conquistare titoli e primati internazionali nelle siepi e non solo.

M.P.

APPUNTAMENT

Notizie flash

ORGANO. Quattro concerti in Friuli



Sono quattro gli appuntamenti organistici organizzati dall'Accademia Organistica Udinese nei prossimi giorni. Venerdì 10

dicembre, alle 20.30, nella chiesa di S. Gottardo a Udine, si esibirà Beppino Delle Vedove (nell'ambito della rassegna «Note d'organo in Città»). Domenica 12 dicembre, alle ore 11.15, nella parrocchiale di Rizzolo di Reana, concerto di Giacomo Balduzzi, allievo del Conservatorio Tomadini di Udine. Nella stessa giornata, alle ore 16.30, nella chiesa di San Valeriano, per la rassegna «Sonitum organi», concerto di Daniele Parussini con il Gruppo strumentale della parrocchia di Lignano. Sempre domenica 12, alle 17.30, nella chiesa di S. Giacomo a Pasian di Prato, appuntamento con l'organista Giovanni Feltrin di Treviso (nella foto).

TOLMEZZO. pianoforte di Luca Rasca

Attesissimo recital pianistico, sabato 12 (ore 18) e domenica 12 dicembre (ore 11), nel Museo Carnico, a Tolmezzo. Ospite dei «Concerti di San Martino» arriva l'artista Luca Rasca, vincitore dei più prestigiosi concorsi pianistici come il London Piano Competition, il Busoni di Bolzano, lo Schubert di Dortmund, lo Chopin di Roma. Il programma dei brani avvicinerà Dante Alighieri al maestro Giovanni Canciani (1936-2018), il padre fondatore della rassegna musicale carnica oltre che di innumerevoli altre iniziative e progetti, tra cui La Mozartina 1 e 2. Rasca è stato infatti in tenera età allievo del maestro Canciani nei suoi anni torinesi. Saranno eseguite musiche dello stesso Canciani, di Mozart, Liszt, Chopin, Gershwin.

UDINE. Benedetto Lupo all'Accademia Ricci

Il cartellone delle conferenzeconcerto dell'Accademia di Studi pianistici Antonio Ricci di Udine, sabato 11 dicembre, a palazzo Antonini a Udine, alle ore 18, sede dell'Università, ospiterà il celebre pianista Benedetto Lupo. In programma ci saranno musiche di Johannes Brahms.

UDINE. Concerto natalizio al Buon Pastore

Domenica 8 dicembre, alle ore 17, nella chiesa di Gesù Buon Pastore, a Udine, per gli «Eventi musicali natalizi», concerto dal titolo «Come toghether. Insieme tutto è possibile» con il Messengers Mass Choir & The New Voices Project.

Orsini e Branciaroli al Teatro Nuovo

Ritornano al Teatro Nuovo Giovanni da Udine due travolgenti attori della parola: Franco Branciaroli e Umberto Orsini, Martedì 14 e mercoledì 15 dicembre, alle ore 20.45, saranno i protagonisti di «Pour un oui ou pour un non» di Nathalie Sarraute, una delle più affermate scrittrici francesi del Novecento. La regia è di Pier Luigi Pizzi. Può ciò che è «non detto» o un'intonazione ambigua provocare malintesi e guastare definitivamente un'amicizia? Questo è il tema della piéce. Protagonisti sono due vecchi amici che si ritrovano dopo un non motivato distacco e si interrogano sulle ragioni della loro separazione.





Orsini (in alto) e Branciaroli

UDINE Le iniziative natalizie

In Duomo «Tra i pastori e i re»

i intitola «Tra i pastori e i re. Immagini, musica e poesia della Natività e dell'Epifania» il ciclo di appuntamenti di Natale organizzato dal Museo del Duomo di Udine, con il contributo del Comune di Udine. Sono state ideate più iniziative volte ad approfondire il tema della Natività e dell'Epifania attraverso le opere e con particolari momenti musicali, che offriranno la possibilità di conoscere aspetti e temi relativi alla tradizione iconografica nel contesto dell'arte e della poesia in Friuli.

Si accenderanno sulle opere specifici focus che permetteranno di scoprire più da vicino dipinti e sculture, sia all'interno che all'esterno della cattedrale. Verranno così offerti momenti di libera contemplazione, come pure tour guidati specifici nelle date 3-9-10-12-17-23- 26 dicembre 2-7-9 gennaio alle ore 17.30, con appuntamento al Museo. È possibile inoltre fare richiesta in altre date per specifici gruppi. Un omaggio alla Natività sarà

invece il tema del concerto dell'attesissima Orchestra a Plettro «Città di Codroipo» APS, diretta da Sebastiano Zanetti, in cattedrale il 19 dicembre alle 17. Una coniugazione della tradizione musicale e letteraria con quella strumentale in Friuli.

UDINE. Concerto d'Avvento

La Biblioteca «P. Bertolla» del Seminario e la Parrocchia della Beata Vergine del Carmine di Udine venerdì 10 dicembre alle ore 17.40, organizzano, nella chiesa del Carmine (via Aquileia 63) il Concerto di Avvento, eseguito dal Trio «Fûr par Fûr» di Alessandro Tammelleo, Sara Rigo e Alessio de Franzoni (ottoni, cornamusa, zampogna e fisarmoniche) e dal «Coro Primavera I.T. Antonio Zanon di Udine». In programma brani della tradizione natalizia. Alle 18.30 seguirà la Santa Messa accompagnata dal «Coro Primavera». Per accedere è necessario il Green pass rafforzato.



Gli angeli cantori del Tiepolo, in Duomo

Inoltre fino al 12 dicembre nella sagrestia della cattedrale sarà aperta la mostra sul culto della Madonna della Ghiara.

Prenotazione obbligatoria all'indirizzo:

museo@cattedraleudine.it oppure rivolgendosi al Museo del Duomo, aperto dal lunedì al sabato con orari 10-12 e 16-18, domenica 16-18, chiuso il martedì. Green pass obbligatorio.

PALMANOVA. FVG Orchestra con Mozart

LESTIZZA. Vernia

tra musica e teatro

Per il grande pubblico Giovanni

Vernia rimarrà sempre legato alle

conquistato televisione e web. A 10

all'auditorium comunale di Lestizza

Fratta di San Daniele del Friuli (ore

irresistibili maschere con cui ha

anni dai primi successi, l'artista

porta di nuovo in Friuli il suo

autobiografico «Vernia o non

e lunedì 13 all'auditorium Alla

TOLMEZZO. II Flauto

Sarà una versione inedita e

unica quella che la Corale Polifonica

di Montereale Valcellina – assieme

all'orchestra dei Filarmonici Friulani

– darà dell'opera «Il Flauto Magico»

di Mozart, in scena domenica 12 dicembre, nel Teatro Candoni di

Tolmezzo alle ore 18. L'idea è stata

infatti quella di ambientare la

vari personaggi in figure

vicenda nel Friuli trasformando i

Krampus alla Mari de Gnot e Lis

mitologiche medioevali friulane dai

Vernia», di scena sabato e

domenica 12 dicembre

Magico in Friuli

20.45).

È un programma tutto mozartiano quello che la FVG Orchestra, diretta da Paolo Paroni, presenterà mercoledì 15 dicembre al Teatro Modena di Palmanova (ore 20.45). Saranno eseguite arie e ouverture da alcune tra le opere più celebri del genio salisburghese: «Don Giovanni», «Così fan tutte» e «Le nozze di Figaro».

colugna. Omaggio pianistico a Dante

Anche il teatro Bon di Colugna propone il suo omaggio a Dante, nel 700° della morte, con un concerto per due pianoforti e voce recitante dal titolo «Il viaggio di Dante, le impressioni di Liszt», in programma lunedì 13 dicembre alle ore 20.45. In programma la versione per due pianoforti della Dante-Symphonie S. 648 di Liszt. Protagonisti saranno tre artisti ancora giovani con un curriculum di rilievo: i pianisti Alex Trolese e Luigi Carroccia e l'attore Flavio Moscatelli.

DANZA. Gala per la Croce Rossa

Appuntamento con la danza, sabato 11 dicembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45. Va in scena il 40° Gala internazionale di danza organizzato dall'Associazione Danza e Balletto di Udine a favore del Comitato di Udine della Croce Rossa. Protagonisti 18 étoile e primi ballerini dei più importanti teatri europei tra cui Davide Dato, «principal» del Wiener Staatsballet.

Al Museo diocesano arriva Santa Lucia

Domenica 12 e lunedì 13 dicembre alle ore 16 percorso guidato per bambini e famiglie

uest'anno Santa Lucia ritorna «in presenza» nel Museo diocesano di Udine. Domenica 12 dicembre e lunedì 13, alle ore 16, è previsto infatti il percorso, dedicato alle famiglie, tra arte, fede e tradizioni popolari sulla figura della «santa della luce», iniziativa che l'anno scorso si era potuta fare solo sui mezzi social del museo, causa pandemia.

Si tratta della decima volta in cui questo percorso dedicato a Santa Lucia si svolge in Museo. Mariarita Ricchizzi inviterà i minivisitatori ad individuare la scultura lignea che raffigura la santa, seguendo, lungo le sale del palazzo, le impronte dell'asinello, sul dorso del quale la santa va di casa in casa a portare i doni. Forse per Santa Lucia sarà complicato reperire i regali, considerate le difficoltà degli accessi contingentati nei negozi, quindi Mariarita, ad ogni partecipante, consegnerà un elenco da cui trarre spunto e per facilitare il lavoro della santa. L'iniziativa è aperta a tutti, anche ai più grandi che desiderano ri-



Mariarita Ricchizzi accoglie i bambini

vivere le emozioni di quando, da bambini, preparavano il latte e i biscotti per la santa e l'acqua e il fieno per il suo fedele collaboratore, in attesa della notte più incantata dell'anno.

«Vi aspettiamo numerosi – afferma Ricchizzi invitando a partecipare - con l'auspicio che la "Santa della luce", così chiamata perché la sua festa segna l'inizio delle giornate con maggiore luce, in questo periodo difficile per tutti noi possa illuminare il nostro animo in attesa delle prossime festività natalizie». Ingresso adulti 6 euro, bambini fino ai 6 anni gratuito; bambini e ragazzi 3 euro. Obbligatori Green Pass e prenotazione al numero 0432/25003 o alla mail: biglietteria@musdioc-tiepolo.it

Termini vince «La Gnove Musiche»

È il palermitano Ferdinando Termini con il brano«1992. Incontro con Astor Piazzolla» a vincere il primo premio del II Concorso di Composizione Filarmonici Friulani «La Gnove Musiche» dedicato a autori con meno di 35 anni. Il suo lavoro è stato ritenuto il migliore tra i sei finalisti scelti dalla Commissione a partire dai 15 candidati provenienti da 8 Paesi. La commissione di cui fanno parte il compositore Mario Pagotto, il fisarmonicista Sebastiano Zorza, il chitarrista Adriano Del Sal, Alain Pagani, della Pagani Edizioni, e Alessio Venier, direttore artistico dell'Orchestra Filarmonici Friulani, ha voluto assegnare il secondo premio a Taekyu Yoon per il brano «Shrouded Fragments» offerto dal Leo Club di Udine e una menzione speciale a Gabriele Rossi per«Bailes». La premiazione avverrà venerdì 7 dicembre, ore 20.45, al Palamostre di Udine in occasione del concerto «Nuevo Tango - Gnuf». L'Orchestra, diretta per l'occasione da Giancarlo Rizzi, eseguirà in prima assoluta il brano vincitore assieme al Doppio Concerto per bandoneon, chitarra e orchestra di Piazzolla, solisti Sebastiano Zorza alla fisarmonica e Davide Tomasi alla chitarra.

LA VITA CATTOLICA mercoledì 8 dicembre 2021

EVENTI

CINEMA

Il 15 dicembre a Gemona, presentazione del dvd dedicato al cineasta udinese

Guido Galanti, il pioniere della fiction in Friuli

l pioniere del cinema in Friuli. Questo è stato Guido Galanti (1901-1989), cineasta udinese che dal 1934 alla fine degli anni '50 ha girato un cospicuo numero di film, sia a soggetto che documentari. Un corpus che è giunto fino a noi grazie alla cura con cui l'autore l'ha conservato e che i suoi eredi, Elena e Alessandro Piselli, nel 2009 hanno donato alla Cineteca del Friuli. Un'ampia selezione di questi film è confluita ora in un Dvd, pubblicato dalla Cineteca e curato dallo storico del cinema Carlo Gaberscek. Intitolato «Il Friuli perduto nei film di Guido Galanti. 1934-1958», sarà presentato mercoledì 15 dicembre al Cinema Sociale di Gemona, alle ore 21. Il Dvd contiene quattro mediometraggi e 10 documentari che da un lato dimostrano la fortissima vivacità narrativa di Galanti, dall'altro ci restituiscono le immagini e l'atmosfera – provinciale e all'apparenza spensierata - di una Udine e di un Friuli che non ci sono più. Personalità estroversa, di grande fantasia e creatività, Galanti - spiega Gaberscek

nell'ampio e dettagliatissimo booklet che accompagna il Dvd – già prima di diplomarsi ragioniere cominciò ad occuparsi di teatro e di cinema. Nel 1930, assieme a Renato Spinotti (zio del celebre direttore della fotografia Dante) fu tra i fondatori del Cine Club Udine, il terzo a nascere in Italia dopo quelli di Milano e Roma. E nel 1934, sempre con Spinotti, Galanti realizzò «Giornate di sole», un vero e proprio film di quaranta minuti girato a Lignano e in parte a Udine con lo stesso Galanti nelle vesti di protagonista. È proprio questo il titolo che apre il Dvd

Presentato fuori concorso alla Mostra del Cinema di Venezia, ottenne positive critiche sui quotidiani nazionali. È una commedia che racconta con brillantezza vicende di corteggiamenti estivi in una Lignano già meta delle vacanze della piccola borghesia udinese, girato con uno stile che Gaberscek giustamente ricollega al cinema dei «telefoni bianchi» di Mario Camerini. Suggestive le immagini della prima Terrazza a mare, del-



l'Albergo Marin, gli scorci della pineta, l'imbarcadero.

Se «Giornate di sole» è stato più volte proiettato in pubblico a partire dagli anni '90, una scoperta sono gli altri film a soggetto presenti nel Dvd: «A Villa Rosa è proibito l'amore», del 1937, girato a Villa Moretti di Tarcento, e soprattutto «Contro vento», del 1938, mediometraggio di 19 minuti, che ottenne il primo premio nella categoria «16 mm» alla Mostra di Venezia. Qui Galanti, soggettista e protagonista, è, scrive Gaberscek, «il vero e proprio motore della vicenda nel ruolo di un dinamico e fantasioso regista», che con una piccola troupe di amici è capace di improvvisare un film coinvolgendo una ragazza incontrata in bici nella periferia della città. Anche qui vediamo interessanti scorci udinesi, come la villa di Giancarlo Zanuttini in via Cairoli e la prima periferia di Planis, allora campagna. Il premio veneziano mise in luce Galanti che ebbe così l'occasione per approdare a Roma, facendo l'ispettore di produzione nel

film «Inviati speciali» di Romolo Marcellini. L'8 settembre '43 però mandò all'aria i suoi progetti, facendolo ritornare a Udine e riprendere il suo impiego alla Cassa di Risparmio.

Realizzò ancora alcuni cortometraggi di fiction, ma poi si dedicò principalmente al documentario. Sue sono le preziose immagini della liberazione di Udine il primo maggio 1945, con la fuga dei tedeschi ripresa da Galanti dalle finestre della sua abitazione di viale Venezia, l'arrivo dei partigiani e degli inglesi, ritratti sorridenti tra la popolazione udinese che li circonda festosamente e li omaggia con fiori. Si tratta dell'unica testimonianza filmica di questa storica giornata.

Il Dvd ci presenta poi la tappa udinese del Giro d'Italia del 1948 in viale Volontari, con i primi piani di Coppi e Bartali, e l'elezione di Miss Venezia Giulia. E nel 1949 Galanti riprese anche la partenza della Madonna Missionaria da Udine per Tricesimo, 3 soli minuti che ci fanno rivivere quel grande evento di di «Contro vento»; sotto Guido Galanti

A sinistra, una scena



pietà popolare. Ci sono poi i 2 minuti che testimoniano la visita di De Gasperi a Udine nel 1950 e un gioiello è il documentario «Quattro passi per Udine» (1953) in cui Galanti riesce a rappresentare l'allegro brulicare di vita cittadina in una Udine in cui ci si muoveva a piedi e in bici - poche le auto - e in cui tutti sembravano conoscersi. La stessa capacità descrittiva delle emozioni emerge nei 5 minuti di pellicola che raccontano l'arrivo dei reduci dalla Russia alla stazione di Udine nel 1954.

Infine un ritorno alla fiction è «Il mio amico Agricoltore» (1958), mediometraggio a colori in cui Galanti racconta la storia di un piccolo agricoltore friulano che, da una situazione di miseria, con il lavoro migliora la propria condizione. Accompagnata dalle musiche di Ezio Vittorio, questa pellicola «è un'opera – scrive Gaberscek – che rappresenta in maniera esemplare lo "stile Galanti" e che appare come uno dei migliori film di soggetto e di spirito friulano».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella Cjanive di via Manin a Udine le opere dei grafici che hanno illustrato l'almanacco e il calendario della Filologica Friulana

Ecco «Ilustradoris e ilustradôrs» dello Strolic furlan 2022

a cjanive/cantina della Società Filologica Friulana, (via Manin 18, Udine) il nuovo spazio espositivo ludinese, ospita fino al 23 dicembre la mostra «Ilustradoris e ilustradôrs contemporanis in Friûl/ Illustratrici e illustratori contemporanei in Friuli» (Orari: da lunedì a venerdì 10/12 e 16/19, ingresso gratuito con green pass). Dani Pagnucco, curatore dello Strolic per il 2022, ha organizzato la prima esposizione, in 103 anni di vita di questa pubblicazione della Filologica, dei sedici illustratori che hanno collaborato quest'anno alla pubblicazione. Diverse sono dunque le tendenze rappresentate: l'astrazione e la sintesi caratterizzano il disegno di Pia Valentinis, Emanuele Bertossi, anche apprezzato scultore, Federica Pagnucco e Silvia Pignat, ideatrici della mostra pordenonese «Sentieri illustrati». Immagini surreali ed

oniriche, spesso ironiche sono usate da Sara Colautti, Pietro Nicolaucich e Oriana Cocetta, mentre l'insegnamento della scuola di Sarmede e il recupero dell'immaginario friulano impronta l'opera di Alessandra D'Este, insegnante di schiere di disegnatori, Barbara Jelencovich, Luisa Tomasetig, Di Suald. Marisa Moretti, Annalisa Gasparotto, Anna Mattiuzzo, Alessandra Cimatoribus, Maria Ellero sperimentano, invece, tutte le tecniche grafiche da quelle tradizionali alle più innovative come collage e computer graphic. Nello Strolic le immagini, tutte diverse tra loro, formano le due copertine, si affiancano al calendario dei mesi e ai testi di Gianfranco Pellegrini, Novella del Fabbro e Claudia Tolazzi. Quattordici sono state scelte per comporre anche il tradizionale Lunari, il calendario edito ogni anno dalla Filologica grazie al

sostegno di CiviBank. La mostra, che è stata pensata itinerante su pannelli, vuole essere un ringraziamento a tutti gli illustratori che hanno offerto il loro contributo ed è stata affiancata a un piccolo catalogo. Gli autori, che lavorano per molte case editrici nazionali e internazionali, hanno infatti saputo coniugare creatività artistica e conoscenza delle svariate tecniche grafiche, attualizzando una tradizione più che centenaria. Infatti lo Strolic ha sempre dato grande importanza alla grafica che affidava un tempo ai grandi pittori friulani come Ernesto Mitri, Renzo Tubaro, Emilio Caucigh, Ora invece le opere esposte mostrano il grande cambiamento degli ultimi trent'anni: grafici e illustratori sono diventati figure professionali autonome, spesso autori dei testi oltre che delle immagini, legati alla tradizione, ma aperti al mondo.

Gabriella Bucco



L'opera di Federica Pagnucco



L'opera di Pia Valentinis



UDINE

Isabella Deganis. Donna tra arte ricerca sperimentazione

Palazzo Morpurgo, via Savorgnana Fino al 9 gennaio; sabato 15.30/ 18 e domenica 10.30/ 13

GORIZIA

Tra la terra e il cielo. I meravigliosi ricami delle Orsoline

Museo della Moda e delle Arti Applicate, Borgo Castello n. 13 Fino al 30 settembre 2022; da martedì a domenica 9/19 chiuso lunedì

TISSANO

Ex libris e Grafica Contemporanea da tutto il mondo. Elena Davicino, Roman Romanyshyn, Ivan Rusachek, Shigeki Tomura

Palazzo Elti, via Bini n. 9 Fino al 31 gennaio 2022; tutti i giorni 10/19 chiuso lunedì

PORDENONE

Dante in cartolina e in miniatura Casa dello Studente, via Concordia

Fino all' 8 gennaio; prenotazione obbligatoria a cicp@centroculturapordenone.it $\label{eq:control} % \begin{center} \begin{c$

UDINE

Marcello D'Olivo. Architetto del Mondo in Friuli-Venezia Giulia Castello

Fino al 30 aprile 2022; da martedì a domenica 10/ 18. chiuso lunedì mercoledì 8 dicembre 2021 LA VITA CATTOLICA







Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247
TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti. 9 - Tel. 0432 999267

www.ilmaterasso.it

Orari di apertura:

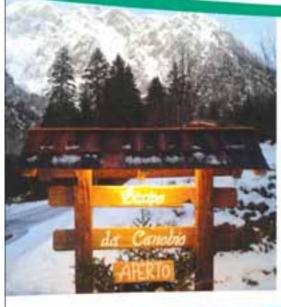
dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.30 alle 19.30 chiuso lunedì mattina



La tradizione della cucina carnica dal 1910

Collina di Forni Avoltri

cell. 347.4099269 · www.staipodacanobio.it



VENITE A TROVARCI!





La "Staipo da Canobio" a Collina di Forni Avoltri è un caratteristico locale che si trova alle pendici del monte Cogliàns. Da qui partono numerosi sentieri che conducono in quota e verso i Rifugi e che permettono di effettuare escursioni a piedi o con gli sci di alpinismo tra le più suggestive in regione. Nel periodo invernale vengono organizzate anche delle romantiche uscite notturne con le ciaspole accompagnate da una guida alpina che farà scoprire le bellezze dei sentieri di fondovalle immersi nel bosco.

E dulcis in fundo, oltre alle tipiche e rinomate prelibatezze culinarie carniche proposte dalla "Staipo da Canobio" e all'accoglienza dei gestori, gli ospiti potranno godersi il benessere di un'immersione nell'acqua calda in una...BRENTO (tinozza) sotto le stelle!

Gino e collaboratori

CULTURE

La ricerca

Saranno presentati a Ginevra i risultati di tre anni di studi e interviste sulla percezione del confine che divideva due mondi, con qualche sorpresa

re anni di lavoro sul campo. Ore e ore di girato in cui una fitta trama di testimonianze a trent'anni dalla caduta del Muro di Berlino - dà conto del confine orientale del Friuli Venezia Giulia, restituendoci con le sue storie di frontiera il territorio che è stato: teatro di servitù e occupazioni militari vissute col timore dell'annessione alla Jugoslavia, luogo di sospetti verso slavi e comunisti, controllato da organizzazioni clandestine e scenario di un industrializzazione mancata. Si tratta del progetto finanziato dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica «National Borders and Social Boundaries in Europe: The Case of Friuli» che ha coinvolto prestigiose realtà partner (dall'Istituto di alti studi internazionali e sullo sviluppo di Ginevra all'Università di Lubiana, passando per l'Università di Udine e la Binghamton University dello stato di New York) e i cui risultati saranno presentati mercoledì 8 dicembre alla Maison de la Paix di Ginevra. A condurlo due studiosi friulani, Alessandro Monsutti, docente di Antropologia al «The graduate Institute» di Ginevra, uno dei massimi esperti di Afghanistan e mobilità migratoria, e l'antropologo visuale, Stefano Morandini. Quali dunque i risultati? «Innanzitutto – spiega Morandini – le interviste raccolte ci restituiscono, certo, la drammaticità di quel confine, ma anche una sua immagine forse meno grigia perché, qui come altrove, lungo altri confini d'Europa (e non solo), quella che emerge non è solo storia di contrasti e tensioni sociali: la definizione stessa di frontiera rivela. infatti, anche dinamiche di scambi, contaminazioni, che si articolano in queste aree di congiunzione tra realtà territoriali diverse». Un confine dunque poroso, innumerevoli infatti le storie di chi lo viveva quotidianamente, attraversandolo: «In primo luogo i lavoratori

La frontiera orientale? Era fluida e porosa



Stefano Morandini durante un'intervista



Darko Zuodar mostra il "lasciapassare"



Emilia Clemencic

contadini, dai semplici operai che andavano a lavorare le barbatelle nel pordenonese, a figure ben più famose come il vignaiolo Josko Gravner le cui vigne, a Oslavia, stanno "di qua e di là" dal confine. Tantissime poi le coppie "miste", i legami familiari che da questo andirivieni hanno preso

«In questi tre anni – osserva ancora Morandini – abbiamo dovuto anche ricalibrare la ricerca. A causa del



Anna Di Lenardo

Covid, ad esempio, che ha visto il ripristino brutale del confine da parte della Slovenia che nella primavera del 2020 ha scelto di isolare una sua stessa minoranza oltre confine, una ferita per moltissime persone. Non solo, c'è anche la questione dei migranti della "rotta balcanica" che hanno mostrato la valenza escludente di quella frontiera che oggi siamo abituati a percepire in ben altro modo. E poi ci siamo trovati a

riconsiderare l'idea stessa del nostro confine, oltre quella che è stata la narrazione prevalente, alimentata dalla propaganda».

Decisiva la storia di Praforte, sulla pedemontana pordenonese, rispetto alla quale Morandini ha realizzato un documentario - «Dietro la Cortina -Praforte: un arcipelago di memorie» che sarà presentato proprio a Ginevra e che rende più ampia, anche geograficamente, l'idea di frontiera, di confine orientale. «Siamo su quella che veniva identificata come "terza linea difensiva" - spiega ancora -, in caso di invasione da parte dei Paesi del Patto di Varsavia, lì ci sarebbe stata la parte più consistente della difesa». Prima e seconda linea si trovavano nelle Valli del Natisone, a Purgessimo, e nella Valle del Torre, in quell'area che noi identifichiamo più istintivamente come "confine orientale". Territori di fatto ritenuti "sacrificabili": «Da quell'area – continua Morandini -, soprattutto in caso di attacco con armi chimiche o nucleari, i militari posti a guardia dei bunker avrebbero avuto appena il tempo di avvisare dell'avvenuta invasione». Ecco allora che l'idea di frontiera orientale è ben più ampia e mobile, comprende un territorio più vasto. «Negli anni Sessanta l'attività militare nell'area si fece particolarmente intensa perché lì ci sarebbe stata la vera battaglia, non a caso si realizzò pure un poligono militare sul monte Ciaurlec. Così, da un giorno all'altro, spuntò una perizia geologica secondo cui proprio l'area dove sorgeva il piccolo abitato sarebbe stata a rischio frana. Perizia che sarebbe poi risultata costruita ad arte. Venne così deciso il trasloco forzato degli abitanti di Praforte, vennero messe a disposizione nuove case, costruite in linea e in piano». Le autorità però non avevano messo in conto l'ostinata resistenza della popolazione. Famiglie che avevano trascorso qui la loro vita «in un rapporto simbiotico con il territorio»,

tra loro l'"irriducibile", Pietro

Bortolussi.

«Come spesso accade – sottolinea Morandini - è stato illuminante il confronto con altri studiosi, nel nostro caso con l'antropologa dell'Università di Bergamo, Chiara Brambilla, che sta lavorando proprio a questa dimensione mobile e molto fluida di frontiera che corrispeonde esattamente al nostro confine». E ora? «Ora siamo concentrati sulla scrittura del volume che conterrà tutto il nostro lavoro, le piste di ricerca per il futuro possono essere numerose, ci piacerebbe ad esempio studiare il confine tra Slovenia e Croazia». La conferenza di mercoledì 8 dicembre si chiuderà con la musica del rapper friulano Dj Tubet che si esibirà cantando alcune canzoni multilingue del suo recente album «Fin Cumò» e intrattenendo il pubblico con i suoi freestyle presentando così anche la lingua friulana in un contesto internazionale.

Anna Piuzzi

Addio a Volcic

La Piazza Rossa e sullo sfondo la cupola di San Basilio per i telespettatori italiani del secolo scorso era come una cartolina animata da Mosca mentre in primo piano con il microfono in mano appariva Demetrio Volcic. Un ricordo tra i tanti in mezzo alle corrispondenze del giornalista scomparso a Gorizia domenica 5 dicembre a 90 anni che, per una ventina di anni dal tg Rai aveva avvicinato mondi lontani, raccontando il mondo dietro la Cortina di Ferro nell'epoca dei Blocchi. Volcic aveva nel dna l'essere un uomo di confine, per nascita essendo nato a Lubiana da padre triestino e madre goriziana e per vocazione, da giornalista. Volcic fu anche senatore, venti anni fa, eletto con il centrosinistra ed europarlamentare, Scrittore, ha pubblicato numerosi libri di successo.

In Castello

transfrontalieri - prosegue

l'antropologo -, pensiamo ai

Aperta la mostra in occasione dei 100 anni dalla nascita

na mostra poliedrica e innovativa quella aperta fino al 30 aprile 2022 nel Castello di Udine per ricordare il centenario della nascita di Marcello D'Olivo (Udine,1921-ivi, 1991) pittore, architetto, urbanista. Il titolo «Marcello D'Olivo, architetto del mondo in Friuli-Venezia Giulia» è così spiegato da Silvia Bianco, conservatore dei civici musei e curatrice della mostra con l'architetto Bernardino Pittino: «D'Olivo ha realizzato più di 400 opere nei 5 continenti. Era un uomo di grande cultura, capace di rapportarsi a culture e ambienti diversi sempre nel rispetto della natura dei luoghi. Tutte le sue linee e le sue forme si ricollegano a quelle della natura, da cui riprende strutture e rapporti dimensionali. Non è però una mostra monografica come quella del 2002

Marcello D'Olivo, un architetto del mondo in Friuli-V.G.

poiché abbiamo scelto di esporre i 98 progetti realizzati per la regione, di cui solo una quarantina furono realizzati». Quelli non concretizzati sono raffigurati attraverso i progetti dell'archivio D'Olivo, conservati nelle Gallerie udinesi del Progetto, le realizzazioni sono invece presentate con le fotografie, scatti d'epoca ed altre realizzate appositamente dal Circolo Fotografico Friulano. Le immagini sono disposte entro una riuscitissima struttura curvilinea di casseri in legno grezzo, forniti e montati dall'Impresa Del Bianco, ben inserita all'interno del salone. Ispirata alla pianta di villa Morandotti vuole ricordare l'importanza dei cantieri nel lavoro di D'Olivo e ne ricostruisce lo studio con un tecnigrafo, foto di famiglia e strumenti di lavoro. Secondo Bianco, «D'Olivo prima che un

architetto era un pittore fin dalla prima mostra del 1943 con Gino Valle e Ferdinando Toso. Nei disegni e negli oli si ritrovano quelle forme che poi portò nell'architettura». Per capire questo legame tra arte pittorica e architettura nelle prime due sale espositive numerosi disegni e dipinti di filosofi, galli, tori, cavalli, alberi dialogano con i progetti architettonici.

Grazie alla collaborazione con il Centro Friulano d'Arti Plastiche, la mostra si sposterà anche in città nelle zone di viale Venezia, piazzale Osoppo, via Leonardo da Vinci, via Bariglaria e autostazione, luoghi per cui D'Olivo elaborò progetti non realizzati. Qui saranno collocate 5 installazioni lignee dipinte dagli artisti del Cfap, i cui modellini sono posti in mostra accanto ai relativi progetti.



Il tecnigrafo di Valle, in mostra

Una esposizione, conclude l'arch. Bianco, che è «un invito a rileggere D'Olivo e le sue forme attraverso i confronti con i progetti». Ne esce un architetto visionario, amante della tecnica e alla ricerca di un equilibrio con la natura, allora forse troppo avanzato, ma oggi attualissimo.

Gabriella Bucco

o slovensko

<u>Novice</u>

VIDEN. Blanchini v toponomastiki

Občina Viden je počastila beneškoslovenskega duhovnika Eugenija Blanchinija z imenovanjem po njim zelene povaršine z igrali za otroke v miestu. Odločitev je sparjeu občinski odbor na predlog komisije za toponomastiko. Prošnjo je nardilo združenje don Eugenio Blanchini, posredovau je pa občinski svetnik slovenskih korenin Giovanni Marsico. Takuo da bo ime Blankinija ob msgr. Ivanu Trinku živelo v mestni toponomastiki. Do konca lieta se čakajo odgovor senata videnske univerze, naj po zaslužnem beneškem duhovniku poimenujejo sedež fakultete za izobraževanje v primarnih šuolah, kjer je bila do lieta 1990 tehnična šuola ustanovljena od beneškega duhovnika in natuo po njim imenovana. V sriedo, 15. dičemberja, ob 17. uri bo v videnski cierkvi Svetega Jurija velikega (San Giorgio Maggiore) posvet o živlenju in delu g. Blanchinija, ki ga on stuolietnici smarti kupe parpravljajo združenje don Eugenio Blanchini, videnska fara Svetega Jurija, kjer je biu g. Blanchini famoštar, in knjižnica videnskega semenišča. Guorili bojo famoštar Angelo Favretto, msgr. Sandro Piussi, Alessio Persic, Giorgio Banchig in Igor Jelen. Na koncu bo sveta maša za g. Blanchinija pa tudi za njega kaplana g. Adolfa Dugarja. Kakor je buo poviedano par sveti maši 27. Novemberja v Špietru, Benečija muora biti ponosna na svojega sina duhovnika Eugenija Blanchinija, ki se je pod geslom »kristjanska povezanost in racionalno dielo« v težkih čajtah na koncu XIX. in začetku XX. stuolietja z vsiemi močmi prizadevu, de bi izbuojšu življenje te buj ubuogih in zapuščenih ljudi. Naša skupnost se muora zavedati svojega velikega rojaka in ceniti njega dielo na socialnem, kulturnem in šuolskem sektorju v Vidnu in celi Furlaniji, ne de bi pozabu na rojstno zemljo, ki jo je nimar ljubu, tudi če je puno liet služu deleč od nje.

■ **SPIETAR.** Dvojezična se predstavlja

Dnevi odprtih vrat na daržavni dvojezični vičstopinski šuoli Pavla Petričiča v Špietru bojo tudi lietos potiekali na kompiuterju skuoze internet. Namien iniciative je predstaviti staršam, kakuo diela in katere rezultate ima tela šuola v kateri učé po italijansko in po slovensko. V pandiejak 13. dičemberja bojo predstavili primarno šuolo, v torak 14. nižjo sriednjo šuolo, v sriedo 15. pa vatac in pomladni oddelek. Vsa srečanja začnejo ob 18.30. Trieba je potarditi udeležbo na direcionu elektronske puošte info@icbilingue.edu. it. Na le tisti majl lahko pišete za rezervirat obisk šuolskih prestoru. Obiski so možni po dogovoru, zuna suoiskega urnika, potrieban je Green pass

TRST. Konferenca o Slovencih

Društvo Grimacco e dintorni je začelo zbierati fotografije jaslic (prežepiju) za konkorš Te dan je usega veseja, ki puojde naprej do 2. ženarja. Le tisto društvo je parpravlo za nediejo 16. Dičemberja na placu pred kamunam par Hločje koncert Božič pod smrieko. Piela bota mali zbor – Coretto z Lies in zbor Barbara Bernardinis iz Svetega Gotarda v Vidnu. Odpadli pa so tudi lietos božični koncerti, ki jih organizira gorska skupnost Nediža in Ter. Muorli bi biti v Nemah, Petjagu in Mažeruolah.

SPIETAR. Sv. Maša po slovensko

Vsako sabato je ob 18.30 v farni cierkvi v Špietri sveta maša po slovensko, ki vaja za dopuniti nediejsko zapuovedi. Pomembno je za našo skupnost imieti mašo po slovensko, saj sta naš jezik in naša kultura tesnuo povezana s kristjansko viero. Za sv. mašo skarbi združenje Blankini.



Vas Starmica in pogled na Mašere v sauonski dolini.

o vsej verjetnosti bo že naslednje leto prišlo do povečanja s sedanjih 500 tisoč na miljion evrov letne dotacije iz zaščitnega zahona za razvoj Benečije, Rezije in Kanalske doli-

Deželni odbornik pristojen za jezikovne manjšine Pierpalo Roberti je članom deželne posvetovalne komisije sporočil naslednje: »V zvezi s porazdelitvijosredstev iz Zakona 38/2001 za leto 2022 vam glede na zahtevo Deželne posvetovalne komisije za slovensko jezikovno manjšino po povečanju deleža za izvajanje ukrepov, ki naj prispevajo k razvoju območij občin videnske pokrajine iz tretjega odstavka 21. člena Zakona 38/2001, sporočamo, daje s pravnega vidikata sprememba dopustna. «Po Robertiju bo torej »deželna uprava ponovno določila navedeni delež in temu primerno prilagodila preostale deleže v okviru porazdelitve sredstev, ki bo vključena v predlog Deželnega za-

Zaščitni zakon je določil posebno finančno postavko za posege, ki naj prispevajo k ozemeljskemu razvoju občin v katerih je prisotna slovenska manjšina

kona o stabilnosti 2022.« Roberti je že na seji posvetovalne komisije, ki je zasedala 17. novembra, pokazal naklonjenost do podvojitve sredstev za razvoj.

Deželna posvetovalna komisija je z sedmimi glasovi za in šestimi vzdržanimi podprarla pobudo vseh šestih članov in videnske pokraji-

Demografska, socialna in gospodarska slika je na območju od Trbiža do Prapotnega katastrofalna. ... To dejstvo je ugotovil sam državni zaščitni zakon; določil je posebno finančno postavko za posege, ki naj prispevajo k ozemeljskemu razvoju občin videnske pokrajine, v katerih je zgodovinsko prisotna slovenska manjšina. Letna vsota znaša sicer zgolj pol milijona evrov in povsem jasno je, da nikakor ne zadostuje potrebam.

»V zadnjih desetih letih so bila sredstva iz 21. člena, kljub temu, da niso bila redno izplačana in uporabljena vsako leto, po zaslugi intenzivnega dogovarjanja med lokalnimi upravitelji, slovenskimi stanovskimi združenji, slovenskimi organizacijami iz videnske pokrajine in ključne vloge, ki jo je odigrala posvetovalna komisija, uspešno in učinkovito uporabljena. Z njimi so financirali ukrepe javnih institucij na področju gospodarstva, pomagali podjetjem in podprli projekte na šolskem, socialnem in turističnem področju,« so poudarili člani posvetovalne komisije iz videnske pokrajine.

Nato so opozorili, da »znesek v višini 1 milijarda lir oziroma 516 tisoč evrov, ki je bil z zaščitnim zakonom določen pred več kot 20 leti, zaradi velike razsežnosti območja, ki mu je namenjen, in njegovih številnih in različnih problemov, danes ni več dovolj.« Nekateri člani komisije so bili mnenja, da za povišanje dotacje iz začitnega zakona je potrebna sprememba dotičnega člena samega zakona. Roberti pa je ugotovil, da trditev ne drži in hitro se odločil, da bo uresničil sklep.«

KANALSKA DOLINA. Odziv na tečaja je nad pričakovanji

Združenje Cernet poucuje slovenscino

spešno se že nekaj tednov odvijajo tečaji slovenskega jezika za odrasle, ki jih ze dolgo let organizira Združenje don Mario Cernet. Letos se tečaji odvijajo na daljavo, sicer po dogovoru s tečajniki. Odziv je bil nad pričakovanji, saj so letos morali aktivirati tudi skupino za nadaljevalce. Večina tečajnikov prihaja iz Kanalske

doline. Razni udeleženci že aktivno ali vsaj pasivno obvladajo domače slovensko narečje; zdaj se zanimajo še za knjižno različico.

Nekateri udeleženci prihajajo iz drugih



predelov Furlanije-Julijske krajine in večkrat obvladajo druga avtohtona slo-

venskanarečja. Tečaju sledi tudi Kanalčan, ki se je iz delovnih razlogov preselil na Nizozemsko.

Člane Združenja še posebej veseli, da so se na tečaj vpisali vsi duhovniki, ki trenutno sodelujejo v okviru Pastoralnega sodelovanja Trbiž. Ob župniku Alanu Iacoponiju, sta se vpisala tudi dva indijska duhovnika, ki sta se naselila v župnišče v Žabnice in ki sta nekako nadomestila g. Gabriela Cimpoesuja. Zanimanje za tečaj naj bi pokazal še pater Gabriel Msuya, ki je trenutno na dopustu. Pred Božičem, naj bi se vrnil iz Afrike.

REZIJA

Ledet na ta prid prez zabit tö stari

nadëjo, 28 dnuw novembarja, populdnë tu-w Mužaci tu-w abaciji Sv. Gala pra Alberto Zanier (jëro tu-w Reziji) ano ti drüi jëravi, ki mamo izdë w noše bližnje doline, ki wkop nareajo Collaborazione pastorale di Moggio Udinese - ni so pražanteali vërnikon to zadnjo pïsmo, ki napïsel te vïdanski veškol Andrea Bruno Mazzocato za carkwonsko lëto 2021-2022 »Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca«.

Tu-w počnet ni so prosili Böa ano Svetaa Düa (Adorazione eucaristica) tej po nawadi ano tej lali wsë tej to bilo prit ni köj lëto 1965. čemo radi spomanot, da pra Zanier, ki an se nawüčil Teologia fondamentale tu-w Pontifiči Università Gregoriana, litos an jë bil delegen od nošaa veškula za tö, ki parvïdina motu proprio traditionis custodes. To pyrwo rič, ki an jë naredil za isi njaa növi čris, to jë bilo napïset den libri »Il sacrificio della Messa - Una introduzione alla bellezza della liturgia di sempre«

editörFede& Cultura, ki an jë na prodanjë po

cëli Italiji. (s. q.)

ni so dëlali po starin. So pëli po latinski ano dë-

S. Damâs pape

PAGIINE FURLAN

lis Gnovis

■ MISINI. Zornade francprovenzâl

Intant de «Zornade internazional da la montagne», ai 11 di Dicembar, sul cjistiel dai Conts Fracesetti tes Valadis di Lanzo, a Misinì/Mezzenile, si torne a celebrâ la «Zornade dal Francprovenzâl», che an passât e jere stade inmaneade dome «on line». Di chê strade, si resonarà su la biodiversitât naturâl e culturâl in dut il teritori ocitan des Alps piemontesis. Il titul de setime edizion de manifestazion al sarà: «Lou quëstel ëd lë parolë / Il cjastiel des peraulis» (www.chambradoc.it).

OTTAWA. Preiere e solidarietât cui Indians

Ai 12 di Dicembar, lis Glesiis dal Canadà a celebrin la «Zornade di preiere pe solidarietât cui popui indians», proclamade te stesse dì ch'e cole la fieste de Madone di Guadalupe. Il «Consei canadês catolic indigien», ch'al è une comission consultive de Conference dai vescui canadês al à prontât il mes «Clamâts a vuarî e a riconciliâsi» par marcâ il valôr de celebrazion. «Noaltris, Cuarp di Crist, o sin clamâts a vivi in amistât e in armonie cun duci i popui – al sclaris il document – (...). Diu al cree e al sostente la diversitât maraveose dai popui, des culturis, des etniis e des religjons». Il dolôr e la vergogne causionâts de persecuzion cuintri dai popui natîfs, massime cuintri dai fruts indians (tormentâts al ultin fin tes «Scuelis residenziâls», dulà che fin tai agns dal Novante si à cirût di supâ la sô culture) «nol à di alimentâ pôre e asse, ruvinant lis oportunitâts di perdon e di vuarison e blocant i percors che nus permetaressin di otignî chês oportunitâts».

MANZAN. Mobilie sostenibil

«Fsc», il sisteme plui impuartant dal mont pe certificazion ambientâl tal setôr forestâl, al à pandût i vincidôrs dal concors «Fsc Furniture Awards» 2021, ch'al premie i prodots miôrs dal «Legno-Arredo», in cont di sostenibilitât. In gare a jerin prodots di 11 Paîs. Fra lis aziendis tamesadis e premiadis, a figurin dôs impresis nostranis: «Calligaris» di Manzan e «Cantarutti» di Premariâs.

■ **DARTIGNE.** I «Ragazzi del muro»



A son Marcello, Primo, Oris, Carlo, Silvia, Amedeo, Giovanni e Catia i «Ragazzi del muro» dal 2021 (te foto di Graziano Soravito). A son i garzons ch'a àn frecuentât il setim «Cantîr dal paisaç», inmaneât a Dartigne dal «Ecomuseu des Aghis» dal Glemonat par insegnâ l'art di fâ mûrs di clap. Di mestri ur à fat Tommaso Saggiorato e, intant des lezions, al à stât regolât fûr par fûr un mûr alt passe doi metris. I artesans gnûfs creis a son stâts premiâts intant di une cerimonie, li de Cjase comunâl di Dartigne. Tal progjet, a son ingaiâts ancje i Cumons di Montenârs e di Majan e la «Scuola della pietra a secco di ITLA Italia».

Miercus 8 La Madone Imaculade Joibe 9 S. Sîr vescul Vinars 10 La Madone di Laurêt

Sabide 11

Domenie 12	III Domenie di Avent
Lunis 13	S. Luzie martare
Martars 14	S. Zuan de Crôs
ll timp	Zornadis fredis.
-	

II soreli Ai 9 al ieve aes 7.37 e al va a mont aes 16.21.

La lune Ai 11 Prin cuart. Il proverbi In Paradîs no si va in caroce.

Lis voris dal mês Cuvierzêt cun stran e cul nylon i strops di verduris che o vês ancjemò tal ort.

Dante, cristian impegnât

Te «Comedie» al à anticipât ancje il Consei Vatican II

ncje la Comunitât taliane di Bucarest e à volût confrontâsi cul insegnament dal teolic e scritôr cjargnel Elio Venier su la testemoneance cristiane di Dante e sul so mût origjinâl di confrontà la vision profetiche dal poete universâl de «Comedie» su «la sostance de Glesie e su la sô mission tal mont» cu lis «deliberazions dal Consei Vatican II», massime chês de Costituzion pastorâl «Gaudium et

Il merit di cheste popolarizazion da l'ereditât spirtuâl e culturâl di Venier (Zui, 1916-Rome, 2011), ultin professôr dal «Cors di Teologjie dantesche» de Universitât dal Lateran, al è de insegnante e poete di San Zorç di Noiâr, Marie Fanin, che di 50 agns incà, cu lis sôs contis e cu lis sôs lirichis, e procure di rinovâ «il valôr dai simbui, intindûts come segnacui par ricognossi l'identitât culturâl e spirtuâl de civiltât ladinefurlane».

O vin stât a intervistâle, par distaponâ la sô mission, in chest an centenari di Dante Alighieri.

D'indulà ise partide la sô riflession?

«E je partide di San Pieri in Cjargne, dulà che la "Polse di Cougnes" e ten cont la biblioteche di monsignôr Venier, cui tesci che il prediinteletuâl di Zui al à curât cuant ch'al jere professôr di "Teologjie dantesche", dal 1968 al 1970; in specialitât il volum "Dante cristiano impegnato" (publicât dal 1989, a Rome), ma ancje il saç su «Dante e la teologia della chiesa», presentât intune convigne dal '65 su "L'umanesimo in Dante". Il Grop cultural e la Biblioteche de "Polse" i àn dedicât une schirie di apontaments al centenari dal poete,



Marie Fanin, intant da la convigne de "Polse di Cougnes"

L'impegn di Marie Fanin par popolarizâ la scuele di mons. Elio Venier

cul jutori de Universitât di Triest, e jo o ai presentât lis mês riflessions ai 30 di Lui».

Po al è rivât l'invît de Rumenie.

«Il Comitât di Bucarest de "Associazione Dante Alighieri" al à inmaneât cun me une videoconvigne, ai 29 di Setembar. Ida Valicenti, ch'e insegne Storie des Relazions internazionals li de Universitât di Bucarest, mi à invidât a resonâ su "Dante cristiano impegnato e il Concilio Vaticano II"».

Cemût sono imbastidis lis sôs lezions?

«Cun Dante, i protagoniscj a son Pape Zuan XXIII e mons. Elio Venier. In gracie des celebrazions dal centenari, di fat, si à tornât a capî il pês de influence dal Alighieri sul insegnament di Angelo Roncalli, talmentri che si po considerâle une des risultivis dal pinsîr teologjic dal Pape ch'al à inviât il Consei Vatican II. Intant dal resonament, o proclami ad a ments i bocons dal "Infier", dal "Purgatori" e dal "Paradîs" che plui a sclarissin il percors mostrât di pre' Venier e, frontant il prin Cjant, o alterni lis terzinis tal volgâr talian dal "Sommo Poeta" cu la version tal Ladin-Furlan di pre' Domeni Zannier».

Daspò di chei di Zui e di Bucarest, aie programât altris intervents?

«Ai 30 di Dicembar, o tornarai in Cjargne, par un apontament inmaneât de "Pro loco", li de glesie di Ravasclêt. Cun Stefano Nardini Cannetta (flaut) e Manuela Sulligoi (pianoforte), o proponarin un "recital" intitulât "Dante cristiano impegnato"».

S'e ves di strucâ intune batude l'atualitât de riflession di monsignôr Venier su Dante, ce disaressie?

«Cui siei studis, nus mostre che, ancje in dì di vuê, o podìn sintî Dante ch'al cjamine cun nô. O podin rimirâlu biel che si ferme estatic in face dai stes misteris; biel ch'al presagjìs i travuarts plui intrigôs; biel ch'al torne a inviâsi su la strade, pocât de sperance e atrat dal amôr».

par cure di Mario Zili

Messe in marilenghe

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade ogni sabide a 5 e mieze soresere (17.30), li de capele de «Puritât», daprûf dal domo. Sabide ai 11 di Dicembar al cjantarà messe pre D. Volpe. Radio Spazio e trasmet sul moment, ogni setemane, dute la liturgjie.



Peraulis in dismentie par cure di Mario Martinis

... ∴ SGRIPIÂ

v. = cominciare a muoversi, lavoricchiare (dal nome franco kripja "greppia, mangiatoia") Viôt che il frut al è sveât: lu sint che al sgripie te scune. Bada che il bambino si è svegliato: si sente che si muove nella culla.

··· SGRISUL

s.m. = brivido

(da un griss- grizz-, voce onomatopeica)

O ai pôre di vê la fiere parcè che o sint i sgrisui jù pe

Temo di avere la febbre perché sento i brividi lungo la schiena.

... ⇒ SGRISULÂSI

v. = rabbrividire

(da un griss- grizz-, voce onomatopeica) In chê cjamare al è un frêt di sgrisulâsi. In quella camera c'è un freddo da rabbrividire.

··· SICU

avv. = come, quale (parola antica) (è formata da un si "così" e da cu "che") Berte e à sielt Gjovane sicu santule pe frute. Berta ha scelto Giovanna come santola per la bambina.

··· SINÇ

s.m. = assenzio

(voce semidotta dal latino absinthium, dal greco apsínthion, ma la trafila parlata è cetico-romanza)

Il sinc zovial pal stomi? L'assenzio fa bene allo stomaco?

··· SINE

s.f. = binario

(dal tedesco Schiene "rotaie del treno") Il tren al cor dome su lis sinis. Il treno corre solo sui binari.

19.15 Renegade, telefilm

23.10 Oliver Twist, film

TENENTE PARKER!,

film con John Wayne

23.20 Alfabeto, talk show

20.05 Walker Texas Ranger, telefilm

21.00 MAGIC IN THE MOONLIGHT,

film con Eileen Atkins

19.15 Renegade, telefilm

23.40 Scuola di cult. film

20.05 Walker Texas Ranger, telefilm

21.00 MIAMI VICE, film con C. Farrell

ELEMENTARI,

23.20 Alexander, film

film con Arnold Schwarzenegger



PRIMA SERATA

DOMENICA 12 LUNEDÌ 13 **VENERDÌ 10 MERCOLEDÌ 15** GIOVEDÌ 9 MARTEDÌ 14 **RETI SABATO 11** 17.05 La vita in diretta, rubrica 17.05 La vita in diretta, rubrica **16.05** A sua immagine, rubrica rel. 17.20 Da noi... a ruota libera 17.05 La vita in diretta, rubrica 17.05 La vita in diretta, rubrica 17.05 La vita in diretta, rubrica Ra 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 18.45 L'eredità week-end, gioco 18.45 L'eredità, gioco 18.45 L'eredità, gioc 18.45 L'eredità, gioc 17.00 Italiasì!, rubrica 18.45 L'eredità, gio 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 18.45 L'eredità week-end, gioco 20.35 FESTA DI NATALE - UNA 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 UN PROFESSORE, serie Tv 21.25 THE VOICE SENIOR, 20.35 BALLANDO CON LE STELLE, SERATA PER TELETHON. 21.25 BLANCA, serie Tv 21.25 SABATO, DOMENICA E LUNEDÌ, 21.25 SANREMO GIOVANI 2021, show con Milly Carlucci con Alessandro Gassmann talent show con Antonella Clerici charity show con Mara Venier con Maria Chiara Giannetta film tv con Sergio Castellitto show musicale con Amadeus Ta 7.00-13.30-16.45 23.40 Porta a porta, talk show 00.00 Tv7, settimanale 23.30 Cose nostre, rubrica 23.35 Porta a porta, film **00.15 Porta a porta,** talk show 00.30 Premio Louis Braille, film 01.50 Sottovoce, rubrica 20.00-0.55 circa 17.15 Una parola di troppo, gioco 17.15 Missione beauty, real Tv 17.15 Stop and go, rubrica 17.15 Squadra speciale Stoccarda 17.15 Una parola di troppo, gioco **17.15 Una parola di troppo,** gioco 17.15 Una parola di troppo, gioco Rai **18.00 Gli imperdibili,** magazine **18.25 Dribbling,** rubrica sport. 18.50 Blue bloods, telefilm **18.50 Blue bloods,** telefilm 18.25 90° minuto, rubrica sportiva 18.50 Blue bloods, telefilm 18.50 Blue bloods, telefilm 18.50 Blue bloods, telefil 19.40 Squadra speciale Cobra 11 21.00 NCIS: LOS ANGELES, 19.40 Rull, telefilm 19.40 Rull, telefilm 19.40 Bull, telefilm 19.40 Bull, telefilm 19.40 Bull, telefilm 21.20 QUELLI CHE, talk show 21.20 THE GOOD DOCTOR, 21.20 IL COLLEGIO, reality 21.20 IL COLLEGIO, reality 21.20 MARE FUORI 2, 19.40 F.B.I., telefilm serie Tv con Nicolas Maupas 21.05 S.W.A.T., telefilm con S. Moore elefilm con Chris O'Donnell Tg 7.00-10.10-13.00 con Luca e Paolo e Mia Ceran telefilm con Freddie Highmore narrato da Giancarlo Magalli narrato da Giancarlo Magalli 23.45 Anni 20 notte, rubrica 22.10 The resident, telefilm 22.40 Clarice, telefilm 21.50 NCIS: New Orleans, telefilm 23.55 Il commissario Lanz, telefilm 23.55 Data comedy show, show **23.35 Re-start,** rubrica 16 55-20 30 circa 17.00 Geo, magazine 20.00 Blob, magazine 16.30 Frontiere, inchieste 16.00 Mezz'ora in più, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.00 Blob, magazine 20.00 Blob, magazine Rai 20.20 Chesucc3de?, rubrica 20.00 Blob, magazine 17.30 Report, rubrica 16.30 Rebus, talk show 20.20 Che succ3de?, rubrica 20.20 Che succ3de?, rubrica **20.20 Che succ3de?,** rubrica 17.15 Kilimangiaro, rubrica 20.00 CHE TEMPO CHE FA, **20.45 Un posto al sole,** soap opera **21.20 #CARTABIANCA,** 20.45 Un posto al sole, soap opera 20.10 Chesucc3de?, rubrica 20.00 Blob, magazine **20.45** Un posto al sole, soap opera **20.45** Un posto al sole, soap opera 21.20 TRE MANIFESTI A EBBING. 20.45 Un posto al sole, soap opera 20.20 Le parole, rubrica 21.20 CHIL'HAVISTO? 21.20 REPORT, inchieste e reportage talk show con Fabio Fazio MISSOURI, film con F. McDormand 21.25 BLACK MAFIA, documentario 21.45 SAPIENS, inchieste con M. Tozzi con Siafrido Ranucci talk show con Bianca Berlingue inchieste con Federica Sciarelli Tg 7.00-12.00-14.20 23.20 La versione di Fiorella 23.25 La versione di Fiorella 00.35 Un giorno in pretura 00.10 Mezz'ora in più, rubrica 23.20 La versione di Fiorella **01.10** Save the date, rubrica 01.10 1941. L'Italia in guerra 19.00-0.00 circa TV2000 19.00 Santa Messa 19.00 Santa Messa 19.00 Santa Messa 19.00 Santa Messa 20.00 Santo rosario, da Lourdes 19.00 Santa Messa **19.35 Canonico,** rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Soul, con Monica Mondo 19.35 Canonico, rubrica **20.00 Santo rosario,** da Lourdes **19.35** In cammino, rubrica **19.35** In cammino, rubrica **19.35 Eccomi,** documentario 20.50 Italia in preghiera 21.40 A.D. - LA BIBBIA CONTINUA, 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 A ROYAL WEEKEND, 20.00 Santo rosario, da Lourdes film con Bill Murray 21.10 MARIE HEURTIN DAL BUIO **20.50 Guerra e pace,** rubrica 21.20 IL PRINCIPE D'EGITTO. 21.10 LA TENDA ROSSA. 21.10 LA STRANA COPPIA, ALLA LUCE, film con I. Carré 21.10 ONCE, film con Glen Hansard 23.05 L'erba del vicino miniserie con Rebecca Ferguson serie Tv con Juan Pablo di Pace film d'animazione film con Jack Lemmon Tg 7.00-12.00-15.15 22.40 Effetto notte, rubrica è sempre più verde, film 22.50 Tre generazioni, document. 23.05 Once, film 22.50 Canonico - Dietro le quinte 23.00 Retroscena, rubrica **23.20 Compieta,** preghiera 18.30-20.30 circa 17.35 Pomeriggio cinque, rubrica18.45 Caduta libera, gioco 16.30 Verissimo, rubrica **17.35 Pomeriggio cinque,** rubrica **18.45 Caduta libera,** gioco 17.35 Pomeriggio cinque, rubrica18.45 Caduta libera, gioco 16.30 Verissimo, rubrica **17.35 Pomeriggio cinque,** rubrica **17.35 Pomeriggio cinque,** rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 18.45 Caduta libera, gioco 18.45 Caduta libera, gioco 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 20.40 Striscia la notizia, show 20.40 Striscia la notizia, show 20.40 Paperissima sprint 20.40 Striscia la notizia, show 20.40 Striscia la notizia, show 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 10 GIORNI CON BABBO NATALE, film con Fabio De Luigi 21.20 ZELIG, show comico 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, 21.20 UÀ - UOMO DI VARIE ETÀ, **21.20 ALL TOGETHER NOW,** talent 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, 21.20 TUTTA COLPA DI FREUD, con Claudio Bisio reality show con Alfonso Signorini spettacolo musicale con C. Baglioni show con Michelle Hunziker reality show con Alfonso Signorini serie Tv con Claudio Bisio Tg 7.00-10.55-13.00 01.05 Striscia la notizia, show 01.35 Striscia la notizia, show 01.05 Striscia la notizia, show 01.20 Paperissima sprint 01.35 Striscia la notizia, show 23.20 X-style, rubrica **23.40 Il regalo più bello,** film Tv 19.00 Studio aperto mag, magaz 19.00 Studio aperto mag, magaz. **16.25 Shooter,** telefilm 19.00 Studio aperto mag, magaz 19.00 Studio aperto mag, magaz **16.45 Coppa Italia live,** rubr. sport. **16.45 Coppa Italia live,** rubr. sport. 17.50 Cagliari - Cittadella, sportivo 19.50 Coppa Italia live, rubr. sport. 19.30 C.S.I. Scena del crimine 19.30 C.S.I. Scena del crimine 19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 C.S.I. Scena del crimine 19.30 C.S.I. Miami, telefil 17.50 Udinese - Crotone, sportivo 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 19.50 Coppa Italia live, rubr. sport. 20.55 FIORENTINA - BENEVENTO, 21.20 IT - CAPITOLO DUE, 21.20 LE IENE SHOW, show 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 HERCULES: LA LEGGENDA 21.20 LIVE! - CORSA CONTRO IL 20.55 GENOA - SALERNITANA, film con Bill Skarsgard 21.20 IL GRINCH, film d'animazione sedicesimi di finale di Coppa Italia condotto da presentatori vari HA INIZIO, film con Kellan Lutz TEMPO, film con Aaron Eckhart sedicesimi di finale di Coppa Italia Tq 12.25-18.20-02.30 circa **23.20 Pressing,** rubrica sportiva 23.25 Tiki Taka, rubrica sportiva 22.55 Coppa Italia live, rubr. sport. 00.30 La madre, film **01.05** The possession, film **22.55 Coppa Italia live,** rubr. sport. 23.10 The mask, film 16.45 Zanna bianca alla riscossa **16.35 Nick mano fredda, film** 16.30 Terremoto, film 16.00 Anche gli angeli 19.50 Tempesta d'amore, soap **16.40 Colombo,** telefilm 16.40 20 chili di guai!... e una mangiano fagioli, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Controcorrente, talk show 19.50 Tempesta d'amore, soap 19.50 Tempesta d'amore, soap tonnellata di gioia, film 20.30 Stasera Italia, talk show 19.50 Tempesta d'amore, soap 21.20 CONTROCORRENTE 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, talk show 20.30 Stasera Italia, soap 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 DRITTO E ROVESCIO, talk 21.20 QUARTO GRADO, 21.20 OUARTA REPUBBLICA. 21.25 BLOOD FATHER, 20.30 Controcorrente, rubrica PRIMA SERATA, 20.30 Stasera Italia, talk show 21.25 007 - BERSAGLIO MOBILE, talk show con Veronica Gentili 21.20 ZONA BIANCA, talk show nchieste con Gianluigi Nuzzi show con Paolo Del Debbio talk show con Nicola Porro film con Mel Gibsor Tq 06.35-12.00 00.45 Slow tour padano, rubrica **00.45** Caccia alla spia, telefilm film con Roger Moore 00.20 Confessione reporter 00.50 Seduzione pericolosa, film 23.10 Il colore viola, film con Giuseppe Brindisi 19.00-02.50 circa **14.00 Calcio,** Camp. di Serie A femm. **16.40 Taga doc,** documentario **16.40 Taga doc,** documentario 16.15 Da grande, film **16.40 Taga doc,** documentario **16.40 Taga doc,** documentario **16.40 Taga doc,** documentario **18.00 Ghost whisperer,** telefilm 18.00 Ghost whisperer, telefilm **17.00 Ghost whisperer,** telefilm 18.00 Ghost whisperer, film **18.00 Ghost whisperer,** telefilm **18.00 Ghost whisperer,** telefilm **18.00 Ghost whisperer,** telefilm **20.35 Otto e mezzo,** talk show 20.35 Otto e mezzo, talk show 20.35 In onda, talk show 20.35 In onda, talk show 20.35 Otto e mezzo, talk show 20.35 Otto e mezzo, talk show **20.35 Otto e mezzo,** talk show 21.15 PROPAGANDA LIVE, 21.15 VERSAILLES, serie Tv 21.15 PIAZZA PULITA, **21.15 ATLANTIDE**, documentario 21.15 GREY'S ANATOMY, **21.15 DI MARTEDÌ,** talk show 21.15 NON È L'ARENA, talk show con Corrado Formigli talk show con Massimo Giletti Tg 7.30-13.30 contenitore con Diego Bianchi con George Blagden serie Tv con Ellen Pompeo con Giovanni Floris 01.10 Otto e mezzo, talk show 01.10 Otto e mezzo, talk show 00.25 Anticamera con vista 01.10 In onda, talk show 23.20 The aviator, serie Tv 01.10 Otto e mezzo, talk show **01.10 Otto e mezzo,** talk show 20.00-01.00 circa 17.50 MacGyver, telefilm 16.00 Charlie's angels, telefilm 17.00 Gli imperdibili, magazine 15.55 Doctor Who, telefilm 17.45 Macgyver, telefilm 19.15 Seal team, telefilm 16.55 Apb, telefilm 20.55 Just for laughs, sketchs 19.20 Seal team, telefilm 17.50 MacGyver, telefilm 17.05 Just for laughs, sketch 18.05 Just for laughs, sketch 19.15 Seal team, telefilm **17.40 Rookie blue,** telefilm 17.30 MacGyver, telefilm 21.20 5 È IL NUMERO PERFETTO, 20.55 Just for laughs, sketch 19.20 Seal team, telefilm 18.15 MacGyver, telefilm **20.55 Just for laughs,** sketchs 21.20 PELHAM 123: OSTAGGI **19.15 Seal team,** telefilm 21.20 SURVIVETHE NIGHT. IN METROPOLITANA. 20.55 Just for laughs, sketchs 21.20 THE COUNSELOR. 20.55 Just for laughs, sketch 21.20 LA SETTIMA MUSA. 21.20 L'ORA NERA, film con E. Hirsch film con Michael Fassbender 21.20 SALT, film con Angelina Jolie film con Toni Servillo film con Emilia Clarke film con Elliot Cowar film con Denzel Washington 23.25 Revolutions, documentario 23.05 Strike back: vendetta 23.10 Babylon Berlin, serie Tv 22.55 The counselor, film 23.15 Godsend - Il male è rinato 23.10 Wonderland, magazine 22.55 Space walks, film 18.00 Save the date, rubrica 19.55 Gli imperdibili, magazine 20.20 Mozart: sinfonia n. 29 -19.55 Prima della prima, opera **18.30 Art rider,** documentario 17.30 Ikone di Nicola Segatta **18.20** Art rider, rubrica **18.35 Art rider,** documenti **20.00 Visioni,** rubrica Concerto in do maggiore 20.25 Visioni, documentario 20.25 L'arte dell'ingegno, docum. **18.15 Art rider,** documentario 20.15 Trans Europe express, doc. 20.45 Ritorno alla natura, doc. 21.15 DI LÀ DAL FIUME ETRA 21.15 SCIARADA - IL CIRCOLO 20.15 Trans Europe express, doc. 21.15 LE NOZZE DI FIGARO, 20.25 L'arte dell'ingegno, doc 20.25 L'arte dell'ingegno, doc. DELLE PAROLE, «L'altro '900: **21.15 MUSICA SINFONICA**, musiche di Beethoven, Mozart e Sibelius 21.15 ART NIGHT, «Il trionfo del poster» documentario opera musicale di Mozart 21.15 JACQUES LECOQ. VIAGGIO **GLI ALBERI,** «Il leggendario 21.15 THE MEDDLER, film con 00.15 Genesis: sum of the parts. IN ITALIA, documentario reano di Komodo» doc Beppe Fenoalio» document. Megalyn Echikunwoke 22.40 Prima della prima, doc. 22.15 Una questione privata, film 23.15 Save the date, rubrica 22.15 Fan fan bar, teatro 23.15 In her shoes, film 22.55 Rock legends, documentario documentario musicale 17.45 Romanzo nel west, film 14.40 La regola del silenzio, film 16.00 | sette del Texas, film 17.50 Prima ti perdono... 15.50 La coppia dei campioni 17.15 Alvarez Kelly, film 13.55 L'albatross, film Rai Movie 19.25 Sfrattato cerca casa 17.25 Una pistola per cento bare 16.50 End of justice, film 19.20 Il vichingo venuto dal sud 16.10 Mani di pistolero, film 17.50 I quattro inesorabili, film poi t'ammazzo, film 19.30 Pane e burlesque, film 21.10 I QUATTRO DELL'AVE MARIA, equo canone, film 19.05 Attacco al potere, film 19.00 lo & Marley, film 17.40 Il segno del coyote, film 19.30 Fantozzi subisce ancora 21.10 LA REGOLA DEL SILENZIO, 19.30 La legge è legge, film 21.10 UN PICCOLO FAVORE, 21.10 PROFESSORE PER AMORE, 21.10 L'ALBATROSS - OLTRE LA film con Fli Wallach 21.10 MAI STATI UNITI, 21.10 LA MEGLIO GIOVENTÚ, film con Luigi Lo Cascio TEMPESTA, film con J. Bridges 23.40 ... e poi lo chiamarono film con Vincenzo Salemme film con Hugh Grant film con Robert Redford film con Anna Kendrik 22.50 Movie mag, magazine 23.15 Oltre la notte, film 23.10 Aspettando il re, film 23.05 Demolition: amare e vivere 23.25 End of justice, film **il magnifico,** film 18.30 Paolo Rossi: un campione è 20.00 Il giorno e la storia, doc 20.00 Il giorno e la storia, doc. 19.50 Il giorno e la storia, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. Rai Storia 20.30 Passato e presente, doc 20.20 Scritto, letto, detto, doc 20.30 Passato e presente, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 20.15 Italiani, documenti un sognatore che non si 21.10 A.C.D.C., «Costruttori di castelli arrende mai, documentario 21.10 Domenica con Paolo Cognetti 21.10 ITALIA, VIAGGIO NELLA 20.30 Le storie di Passato e presente 21.10 LA BUSSOLA E LA 21.10 STORIE DELLATV, Petra, la città nella roccia» doc 20.00 Il giorno e la storia, doc 21.10 RATATAPLAN, film 21.15 VAJONT, spettacolo BELLEZZA, «Galleria Borghese» CLESSIDRA, «I epanto» doc «Gigi Projetti» documentario 23.10 Magnifiche. Storia e storie 20.30 Passato e presente, doc. con Maurizio Nichetti evento di Marco Paolini 22.10 Repubblica Romana 1849 22.10 Piranesi. Un illuminista **22.10 | Kennedy,** documentario 23.00 Ultima, documentario 23.55 Ragazzi selvatici, doc. 23.10 Cinecittà Babilonia, doc 23.10 a.C.d.C., documentario 21.10 CINECITTÀ BABILONIA, doc. inquieto, documentario di Università, documentario 18.15 Sportello pensionati 17.45 Telefruts 16.00 Telefruts 10.30 Santa Messa dalla 13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi 18.45 Start telefriuli 17.45 Telefruts 18.30 Maman - Program par fruts 19.30 Sport FVG 19.15 Qui Udine Cattedrale di Udine 19.30 Sport FVG 19.30 Sport Fvg 19.30 Sport Fvg 19.30 A tutto campo 19.30 Le peraule de domenie 19.45 Screenshot 19.45 Screenshot 19.30 Sport FVG 19.45 Goal FVG 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 ECONOMY FVG 20.45 Oui Udine 19.45 Screenshot 19.45 Effemotori 20.40 Gnovis 20.40 Gnovis 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 21.00 BIANCONERO 21.00 ELETTROSHOCK 20.15 POLTRONISSIMA 20.40 Gnovis **21.00 REPLAY** Tg 11.30-12.30-16.30 21.00 TAJ BREAK - UN ALTRI ZIRI 22.00 Screenshot 23.15 Beker on tour 23.30 Beker on tour 22.00 Rugby magazine 23.15 Beker on tour 19.00 circa 15.00 Pomeriggio sport 16.15 Speciale calciomercato 17.30 Benvenuti al bar...giggia 16.30 Documentari viaggi 16.15 Speciale calciomercato 16.15 Pomeriggio sport 16.15 Speciale calciomercato 17.15 L'agenda di Terasso 17.30 Studio & stadio post 17.15 Basket 17.15 Basket 17.15 Basket a nordest 16.15 Saf 3 18.00 A tu per tu con la storia 17.30 Fair play 19.30 Pillole di fair play 21.00 L'AGENDA DI TERASSO 18.30 Magazine Serie A 18.30 Lezioni di stile 18.30 Primo piano Brachino 19.30 Pillole di fair play 19.30 Video news 18.30 Fvg motori 19.45 Basket time 21.00 UDINESE TONIGHT 19.30 Tam tam 20.30 Video news 19.30 Video news 20.55 Video news 19.30 Video news Tg 7.00-13.30-16.30 21.00 L'ALTRA DOMENICA 21.00 BASKET A NORDEST 21.00 FAIR PLAY 21.00 BENVENUTI AL BAR...GIGGIA 19.45 STUDIO & STADIO 20.00-0.45 circa 22.15 Pillole di fair play 22.15 Pillole di fair play 21.30 A tu per tu con la storia 00.30 Sette in cronaca 23.00 Documentari viaggi 22.00 Pomeriggio sport 22.15 Video news 13.40 Chiamatemi Babbo Natale 15.20 Small town christmas, film 15.20 12 regali di Natale, film 15.20 È Natale, Evel, film 15.20 Mini Natale, film 13.40 Il natale di Carol, film 13.40 La boutique di Natale, film 17.15 La casa nella prateria 15.20 Una telecamera per due 17.15 La casa nella prateria 17.15 12 regali di Natale, film 17.15 Christmas wonderland, film 15.20 Dog and pony show, film Tv 15.20 Il paese di Natale, film 21.10 30 ANNI IN 1 SECONDO, 21.10 LA CASA NELLA PRATERIA 19.00 Small town christmas, film 19.00 Una telecamera per due 17.15 La casa nella prateria 17.15 La casa nella prateria 17.15 La casa nella prateria 21.10 PRIMA O POI MI SPOSO. film con Jennifer Garner LA SCOMPARSA DI ROSE, 21.10 UN SAN VALENTINO MOLTO 21.10 LA BOUTIQUE DI NATALE, 21.10 SENTI CHI PARLA, 21.10 THE TRUMAN SHOW, SPECIALE, film con Rachel Leigh 23.00 Sidney White film Ty con Melissa Gilbert film con Jennifer Lopez film Tv con Fllen Hollman film con John Travolta film con Jim Carrey 23.00 Law & Order, telefilm 23.00 Il cliente, film Biancaneve al college, film 23.00 Christmas Wonderland, film 23.00 L'asilo dei papà, film 23.00 Law & Order, telefilm 23.00 Law & Order, telefilm **19.15 Renegade,** telefilm 14.50 The express, film 17.20 Il sentiero della rapina, film **15.30 Master spy, film** 12.55 Fuoco assassino, film 15.40 Rapimento e riscatto, film **19.15 Renegade,** telefilm 18.25 007 - Bersaglio mobile, film 21.00 UN POLIZIOTTO ALLE 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 È UNA SPORCA FACCENDA, 17.15 Gli impetuosi, film 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 15.35 L'ultimo samurai, film 17.25 Una storia del west, film

21.00 IL CAVALIERE PALLIDO,

23.25 Cielo di piombo,

film con Michael Moriarty

ispettore Callaghan, film

18.30 Ocean's 13, film

21.00 RAPIMENTO E RISCATTO,

film con Meg Ryan

23.45 The life of David Gale, film

19.15 Renegade, telefilm

23.35 Fuoco assassino, film

20.05 Walker Texas Ranger, telefilm

21.00 THE JACKAL, film con B. Willis

LA VITA CATTOLICA mercoledì 8 dicembre 202

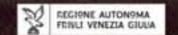


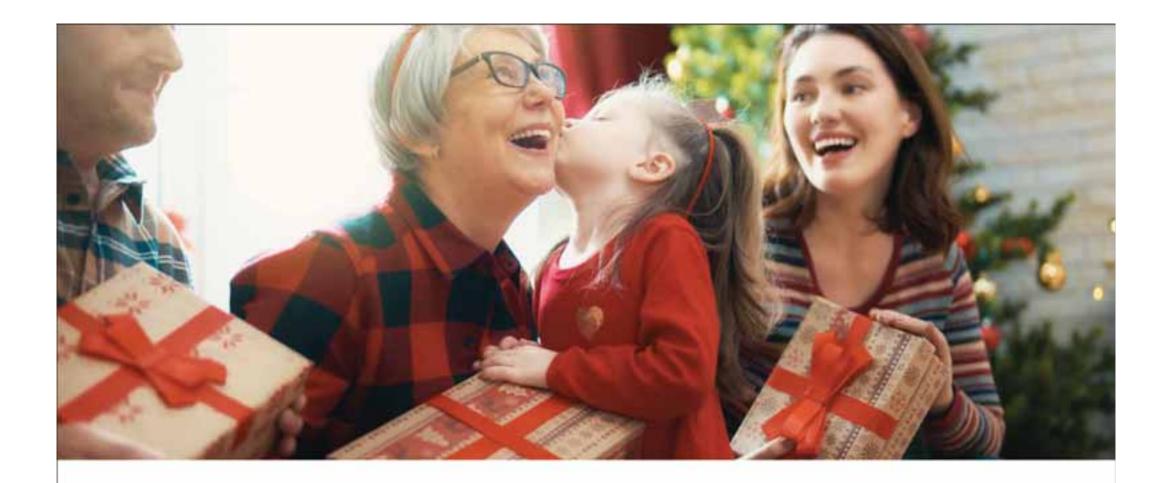


tra la terra e il cield i meravigliosi ricami delle Orsoline

Musei Provinciali di Gorizia Borgo Castello, 13 1 dicembre 2021 - 30 settembre 2022 musei.regione.fvg.it







Un Natale da donare alla comunità.

Sostieni con noi l'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) Burlo Garofolo di Trieste, a cui verrà devoluto l'intero ricavato.

L'iniziativa è valida dal 29 novembre al 19 dicembre 2021.



Per maggiori informazioni: www.despar.it/it/donazione-natale





